

CENTRO

CENTRO AQUILA	21/04/2016	13	Incontro con l'artista Alessandro Kokocinski <i>Redazione</i>	4
CENTRO AQUILA	21/04/2016	22	Sbloccati 300mila euro per riparare il santuario <i>Federico Cifani</i>	5
CORRIERE ADRIATICO	21/04/2016	22	Rogo nel capannone, è caccia ai piromani <i>Talita Frezzi</i>	6
CORRIERE ADRIATICO	21/04/2016	25	Incendio in casa, coppia salvata dai vigili del fuoco <i>Redazione</i>	7
CORRIERE ADRIATICO	21/04/2016	30	Ritrovato dopo una notte l'anziano scomparso <i>Redazione</i>	8
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	21/04/2016	11	Tre giorni dedicati alla 2 Festa della legalità <i>Redazione</i>	9
GAZZETTA DI MODENA	21/04/2016	18	Auto in fiamme <i>M.ped.</i>	10
GAZZETTA DI MODENA	21/04/2016	19	Fiamme in via Pola: laboratorio tessile salvato dai pompieri <i>Ri.fi.</i>	11
GAZZETTA DI MODENA	21/04/2016	19	Riapre lo spazio giovani: studio, concerti e psicologi <i>Serena Arbizzi</i>	12
GAZZETTA DI MODENA	21/04/2016	21	Protezione civile: esame per quaranta volontari <i>Gabriele Farina</i>	13
GAZZETTA DI MODENA	21/04/2016	27	Brucia gli sfalci e prende fuoco il deposito attrezzi <i>Redazione</i>	14
GAZZETTA DI MODENA	21/04/2016	29	Alluvione : resta tanto da fare per argini sicuri = L'alluvione non è finita Gli argini restano cantieri <i>Serena Arbizzi</i>	15
GAZZETTA DI MODENA	21/04/2016	29	Basta progetti, si deve agire e anche in fretta <i>Redazione</i>	16
GAZZETTA DI REGGIO	21/04/2016	16	Incendio nella campina, roulotte distrutte <i>Redazione</i>	17
GAZZETTA DI REGGIO	21/04/2016	17	Sosta selvaggia E la barella non passa = Va in overdose, e la barella non passa <i>Elisa Pederzoli</i>	18
GAZZETTA DI REGGIO	21/04/2016	30	Madre e figlia ferite nell'auto capovolta <i>Redazione</i>	19
LIBERTÀ	21/04/2016	29	Nuova area artigianale e rete fognaria San Fiorano teme possibili allagamenti <i>Redazione</i>	20
LIBERTÀ	21/04/2016	29	contro e sottopasso i miei volantini smosso le acque <i>Aldo Pacciolla</i>	21
NAZIONE FIRENZE	21/04/2016	64	Baracca va a fuoco Case vicine evacuate <i>Redazione</i>	22
NAZIONE VIAREGGIO	21/04/2016	61	Il Patto Civico schiera in lista Calissi e Lazzini <i>Francesca Navari</i>	23
NUOVA FERRARA	21/04/2016	12	Protezione civile sul sisma <i>Redazione</i>	24
NUOVA FERRARA	21/04/2016	12	Premiati i soci dell'associazione nazionale carabinieri <i>Redazione</i>	25
PRIMA PAGINA MODENA	21/04/2016	3	Smettiamo di rincorrere l'emergenza <i>Redazione</i>	26
PRIMA PAGINA MODENA	21/04/2016	3	AGGIORNATO Alluvione, cittadini e Regione a confronto <i>(sara Zuccoli)</i>	27
PRIMA PAGINA MODENA	21/04/2016	16	Capannone in fiamme: inagibile stireria cinese <i>Redazione</i>	29
PRIMA PAGINA MODENA	21/04/2016	17	Bruciano scarti e materiali edili, nei guai due operai di 50 e 35 anni <i>Redazione</i>	30
PRIMA PAGINA MODENA	21/04/2016	19	Con gli alpini a scuola di emergenza <i>Redazione</i>	31
PRIMA PAGINA REGGIO EMILIA	21/04/2016	8	Fiamme al campo nomadi di Masone, nessun ferito <i>Redazione</i>	32
RESTO DEL CARLINO ANCONA	21/04/2016	47	Rivolta contro il campo profughi nel villaggio costruito per gli operai <i>Alessandra Pascucci</i>	33
RESTO DEL CARLINO ANCONA	21/04/2016	68	Sversamenti nel Fosso S. Angelo, scattano i controlli <i>Redazione</i>	34
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	21/04/2016	72	Frana in via Tignano: chiusura totale al traffico fino a data da destinarsi <i>Gabriele Mignardi</i>	35
RESTO DEL CARLINO FERMO	21/04/2016	64	Nuova App per la Protezione Civile <i>Paola Pieragostini</i>	36

Rassegna Stampa

21-04-2016

RESTO DEL CARLINO FERRARA	21/04/2016	51	Foro boario protezione civile, i rischi del territorio ferrarese <i>Redazione</i>	37
RESTO DEL CARLINO FERRARA	21/04/2016	71	Al Comunale prove di emergenza <i>Redazione</i>	38
RESTO DEL CARLINO MACERATA	21/04/2016	54	Trovato l'anziano scomparso Finisce l'incubo <i>Redazione</i>	39
RESTO DEL CARLINO MODENA	21/04/2016	45	L'Aipo: Per il Secchia situazione ancora difficile = Secchia, situazione complicata Interventi sulla cassa di espansione <i>Angiolina Gozzi</i>	40
RESTO DEL CARLINO MODENA	21/04/2016	45	Schianto sull'Estense: quattro feriti, uno è grave = Sorpasso azzardato e schianto sull'Estense Giovane estratto dalle lamiere <i>Francesco Vecchi</i>	41
RESTO DEL CARLINO MODENA	21/04/2016	47	Siamo ancora in fase di studio? E' inaccettabile <i>Redazione</i>	42
RESTO DEL CARLINO MODENA	21/04/2016	64	Via pola incendio in una ditta, danni lievi <i>Redazione</i>	43
RESTO DEL CARLINO MODENA	21/04/2016	65	Bruciano rifiuti in strada, denunciati due operai <i>Redazione</i>	44
RESTO DEL CARLINO MODENA	21/04/2016	67	Protezione civile, esercitazione per i volontari alpini <i>Redazione</i>	45
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	21/04/2016	63	Incendio, padre e figlio salvi per miracolo <i>Redazione</i>	46
VOCE DI ROMAGNA	21/04/2016	10	L'edizione 2016 ha portato sulle strade oltre 5.000 persone per mettersi alla prova e divertirsi <i>Redazione</i>	47
VOCE DI ROMAGNA	21/04/2016	15	Corso della Repubblica = Paura in centro, cadono calcinacci sulle auto <i>Redazione</i>	48
CAFFÈ DI ANZIO-NETTUNO	21/04/2016	20	Turbogas, silenzi a due mesi dall'incidente <i>Adriano Pagano</i>	49
CAFFÈ DI APRILIA	21/04/2016	30	Dormitorio, sempre più giovani e italiani <i>Redazione</i>	51
CAFFÈ DI POMEZIA-ARDEA	21/04/2016	9	Fuga di gas ed esplosione: due in ospedale <i>Redazione</i>	52
CAFFÈ DI POMEZIA-ARDEA	21/04/2016	15	Maxi esercitazione contro le emergenze <i>Redazione</i>	53
CENTRO	21/04/2016	15	E un 76enne patteggia per stalking <i>Redazione</i>	54
CENTRO CHIETI	21/04/2016	19	Tanta solidarietà all'agenzia funebre dopo il rogo doloso <i>Redazione</i>	55
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	21/04/2016	14	L'incubo del meteo terrorismo per i turisti <i>Marco Braccetti</i>	56
CORRIERE DI VITERBO	21/04/2016	7	Sterpaglia in fiamme vicino Chia <i>Redazione</i>	57
GAZZETTA DI PARMA	21/04/2016	16	Marco Micale sta con Dall'Orto Voglio migliorare il mio paese <i>B.m.s.</i>	58
GAZZETTA DI PARMA	21/04/2016	19	Dal falò di un groviglio di sterpi l'incendio si propaga al bosco: nei guai un 59enne <i>Redazione</i>	59
GAZZETTA DI PARMA	21/04/2016	19	AGGIORNATO - Pensionato dà fuoco alle sterpaglie e manda in fumo 24 ettari di bosco = Brucia sterpaglie e manda in fumo 24 ettari di bosco <i>Chiara Pozzati</i>	60
GAZZETTA DI PARMA	21/04/2016	20	Trattore si ribalta Grave un agricoltore = Trattore si ribalta nella scarpata <i>Giuseppe Labellarte</i>	62
GIORNALE DELLA PROVINCIA	21/04/2016	5	Via Claudio, magazzino in fiamme <i>Redazione</i>	63
GIORNALE DELLA PROVINCIA	21/04/2016	9	Nettuno per Bene con Menghini <i>Redazione</i>	64
GIORNALE DELLA PROVINCIA	21/04/2016	13	Ancora fuoco alle discariche abusive = Discarica abusiva in fiamme <i>Michela Maggiani</i>	65
GIORNALE DI LATINA	21/04/2016	28	Incendio nel quartiere La Gogna Distrutto un capannone agricolo <i>Redazione</i>	66
GIORNALE DI LATINA	21/04/2016	32	Mega depuratore Di Palma dubbioso <i>Redazione</i>	67
GIORNALE DI LATINA	21/04/2016	39	Il triste addio Pietró Bono <i>Redazione</i>	68
aquilatv.it	21/04/2016	1	L&#8217;AQUILA, PER CROLLO BALCONI A CESE DI PRETURO MAXI SEQUESTRO DELLE FIAMME GIALLE <i>Redazione</i>	69

Rassegna Stampa

21-04-2016

abruzzo24ore.tv	21/04/2016	1	Crollo balconi CASE, la Forestale Sequestra patrimonio per 18milioni alla societ? costruttrice - CASE e map L`Aquila - <i>Redazione</i>	70
altarimini.it	21/04/2016	1	Supercaldo e allerta incendi, Romagna e Italia alle prese con il maltempo estivo <i>Redazione</i>	71
dilucca.it	21/04/2016	1	Accadde oggi, 21 Aprile 753 a.C., viene fondata la Città Eterna <i>Redazione</i>	72
inabruzzo.com	21/04/2016	1	Balconi fasulli (2): IdV plaude sequestro <i>Redazione</i>	73
INCHIESTA	21/04/2016	28	Scivola nella linea del gasdotto Ferito un 38enne di Villa S. Lucia = Incidente sul lavoro Ferito un vigilante <i>Alba Spennato</i>	74
INCHIESTA	21/04/2016	29	Brucia la montagna Lo sdegno dei cittadini <i>Redazione</i>	75
INCHIESTA	21/04/2016	30	Piano comunale di emergenza Fermo a Notaro e all'ospedale <i>Cristina Palazzo</i>	76
luccaindiretta.it	21/04/2016	1	Angelini (Pd): "Dopo l'incendio nel Compitese abbruciamti da vietare" <i>Redazione</i>	78
MESSAGGERO ANCONA	21/04/2016	10	La Fabriano-Pergola è ormai al capolinea <i>C.cu.</i>	79
MESSAGGERO CIVITAVECCHIA	21/04/2016	3	Depositi costieri: si è parlato di sicurezza <i>G.am.</i>	80
MESSAGGERO FROSINONE	21/04/2016	1	Scontro tra auto, muore dopo giorni di agonia <i>Vi.ca.</i>	81
modena2000.it	21/04/2016	1	Confagricoltura: "Basta rincorrere l'emergenza: ora via agli interventi strutturali" <i>Redazione</i>	82
NAZIONE PISA	21/04/2016	65	Una nuova casa per i vigili del fuoco volontari <i>C.b.</i>	83
NAZIONE PISA	21/04/2016	71	Pubblica Assistenza incontra le scuole <i>Ma.bag.</i>	84
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	21/04/2016	3	Perugia - Dalla Regione nove milioni per garantire la sicurezza sismica dell'ex Silvestrini <i>Redazione</i>	85
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	21/04/2016	27	Orvieto - Lavori lungo le sponde del Paglia `Serviranno davvero a riqualificare?` <i>C.i.</i>	86
newsabruzzo.it	21/04/2016	1	Scoperto piromane 69enne, aveva appena appiccato due incendi <i>Redazione</i>	87
newsabruzzo.it	21/04/2016	1	Principio d&#8217;incendio in magazzino, c&#8217;era anche un ordigno bellico inesplo <i>Redazione</i>	88
newsrimini.it	21/04/2016	1	Rimini Marathon, i ringraziamenti degli organizzatori &bull; <i>Redazione</i>	89
pagineabruzzo.it	21/04/2016	1	L`Aquila. Il provvedimento rientra nell'indagine Progetto CASE... <i>Redazione</i>	90
RESTO DEL CARLINO	21/04/2016	24	Sigilli allo storico Caffè delle Rose Sparisce il locale della Dolce Vita <i>Manuel Spadazzi</i>	91
RESTO DEL CARLINO CESENA	21/04/2016	65	Nuova frana a Tribola. Altra famiglia evacuata <i>Ermanno Pasolini</i>	92
TIRRENO PIOMBINO ELBA	21/04/2016	15	Doppio senso di circolazione per l'ingresso a Baratti <i>Redazione</i>	93
TIRRENO PISTOIA	21/04/2016	18	Si apre il cantiere sulla frana di Marliana <i>Lu.si.</i>	94
umbria24.it	21/04/2016	1	Ospedale di Perugia, nove milioni per la sicurezza antisismica <i>Redazione</i>	95
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	21/04/2016	4	Piani di emergenza: confronto aperto con la Prefettura <i>Redazione</i>	96

domenica a onna

Incontro con l'artista Alessandro Kokocinski

[Redazione]

DOMENICA ONNA Incontro con l'artista Alessandro Kokocinski Domenica alle 16 a Casa Onna ci sarà un incontro organizzato dalla OnnaOnlus con l'artista Alessandro Kokocinski che nel novembre scorso ha realizzato un'opera, posta su piazza Umberto I a Onna, a fianco della chiesa parrocchiale, in ricordo della tragedia del terremoto del 6 aprile 2009. -tit_org- Incontro conartista Alessandro Kokocinski

Sbloccati 300mila euro per riparare il santuario

[Federico Cifani]

Sbloccati 300mila euro per riparare il santuario Pratola Peligna, la Regione: Risorse nel Masterplan approvato martedì. Lo storico luogo di culto è stato danneggiato dal terremoto di sette anni fa. Il finanziamento di 300mila euro per il santuario della Madonna della Libera di Pratola Peligna, promesso dal presidente Luciano D'Alfonso, è stato inserito nel Masterplan. La comunicazione è stata fatta dall'ufficio dagli uffici della giunta regionale dopo l'articolo del Centro. Il finanziamento di 300mila euro, affermano dalla Regione, è relativo alla ristrutturazione del santuario della Madonna della Libera: era stato previsto dalla giunta regionale nel marzo 2015 quale intervento da realizzare nel ciclo di programmazione delle risorse del Fsc 2014-2020. Lo stesso è stato inserito nel Masterplan per l'Abruzzo, approvato martedì pomeriggio, all'interno del Settore turismo e cultura nel capitolo iniziative di recupero, manutenzione, restauro e valorizzazione delle chiese abruzzesi indicate dal Ministero. Una buona notizia per il santuario danneggiato dal sisma di 7 anni fa, che conferma il mantenimento di una promessa fatta dal presidente D'Alfonso, in occasione dell'inaugurazione del nuovo asilo di Pratola lo scorso gennaio. Per la struttura, che tra poco sarà al centro di una delle feste religiose tra le più sentite, dovrebbero arrivare anche 500mila euro stanziati dal Comitato interministeriale di programmazione economica. Il finanziamento era inserito in un elenco di altri 70 luoghi di culto che necessitano di lavori per la riqualificazione e il recupero. In molti, nel centro peligno, sperano in un rapido avvio dei lavori di riqualificazione della chiesa che al momento resta ancora fasciata da tiranti e paratie. Federico Cifani Le imbragature all'interno del santuario della Madonna della Libera -tit_org-

Rogo nel capannone, è caccia ai piromani

[Talita Frezzi]

Maxi incendio di paglia e fieno a Moie, trovati diversi punti di innesco. Lambita un'abitazione TALITAFREZZI Incendio doloso nella notte, le fiamme lambiscono un'abitazione. Ora è caccia ai piromani. Carabinieri e vigili del fuoco sono al lavoro per ricostruire i dettagli dell'inquietante notte di fuoco in un capannone per lo stoccaggio di paglia e fieno lungo la Montecarottese, a un chilometro e mezzo dall'hotel La Torre. Ignoti hanno appiccato le fiamme in diversi punti di innesco, mandando a fuoco 800 rotoballe ammassate in un capannone. Erano le 22 di martedì quando i residenti della zona hanno notato le lingue di fuoco alzarsi al cielo e hanno dato l'allarme al 115. Immediatamente sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Jesi, ma data la vastità del rogo e la velocità con cui le fiamme si propagavano alimentate dal vento e il rischio concreto che lambissero un'abitazione, sono state chiamate a rinforzo anche le squadre da Arcevia, Falconara Aeroporto e Ancona con un nucleo specializzato Nbc (Nucleare-biologico-chimico-radiologico) per un totale di 8 automezzi e 30 pompieri. Sul posto, a coordinare le operazioni, il funzionario del vigili del fuoco di Ancona ispettore Rodolfo Milani. "Sebbene le fiamme abbiano cancellato ogni innesco - spiega - siamo assolutamente certi che si tratti di un rogo doloso, anche perché generalizzato fin dai primi istanti dell'intervento. Abbiamo subito cercato di separare i mucchi di paglia dall'abitazione per limitare i danni". A dare sostegno e aiuto ai pompieri, sul posto anche il coordinatore provinciale della Protezione civile Lorenzo Mazzieri e il coordinatore del gruppo di Maiolati Spontini Marco Conti con una squadra di volontari dell'Unione dei Comuni. Le rotoballe (400 quintali di fieno e 1000 di paglia) sono andate completamente distrutte, così come un rimorchio sul quale erano caricate e lo stesso capannone - sebbene dalla struttura in acciaio - è crollato, senza per fortuna arrecare danni alle persone. Le balle erano già state vendute, a giorni dovevano essere consegnate. Un danno ingente sia per la proprietaria dello stabile. Serenella Bravi, che per la ditta di autotrasporti Zoppi di Castelbellino, che ha in comodato d'uso il capannone, il piazzale e gestisce lo stoccaggio/vendita dei foraggi. "Siamo stati qui a lavorare tutto il pomeriggio fino alle 21 - racconta Giorgio Zoppi - chi ha fatto il danno, ha aspettato che andassimo via. Non mi parlate di corto circuito o autocombustione, qui qualcuno voleva far del male e basta. La paglia non prende fuoco da sola ed era tutto materiale già venduto". Zoppi, che gestisce l'azienda di autotrasporti col figlio, racconta di atti vandalici ai danni della casa colonica anche 15 giorni fa, con tentativi di intrusione "tanto che, d'accordo con la proprietaria, abbiamo sbarrato le finestre con delle tavole" ci dice, ma aggiunge di non aver mai ricevuto minacce. In via precauzionale è stata disattivata la linea elettrica aerea di alta tensione che alimenta la linea ferroviaria, senza arrecare anomalie al traffico ferroviario. Gli interventi di smassamento e bonifica sono continuati anche ieri mattina. Zoppi che ha la struttura in comodato d'uso "Qui qualcuno voleva far del male e basta" -tit_org-

^L'intervento in una abitazione di campagna in contrada Fontenoce, immediati i soccorsi a due anziani recanatesi Incendio in casa, coppia salvata dai vigili del fuoco

[Redazione]

L'intervento in una abitazione di campagna in contrada Fontenoce, immediati i soccorsi a due anziani recanatesi. Incendio in casa, coppia salvata dai vigili del fuoco. È accaduto ieri mattina a Recanati in via San Pietro. La casa si trova in zona Fontenoce dove alle ore 7.16 sono intervenuti i vigili del fuoco del comando provinciale e del distaccamento di Civitanova. In totale dodici uomini, due autopompe e un'autobotte per scongiurare il peggio. Al loro arrivo gli uomini del 115 hanno visto del fumo denso uscire da una stanza dell'abitazione al cui interno c'erano due anziani coniugi. I vigili del fuoco hanno trovato l'origine dell'incendio e mentre una squadra era impegnata a spegnere le fiamme, altri colleghi hanno portato in salvo i coniugi. Da quanto emerso da un preliminare accertamento l'incendio sarebbe scaturito da cortocircuito partito da una prolunga per la presa della corrente a cui era collegato anche un congelatore. I mobili che si trovavano all'interno della stanza, così come il congelatore, sono andati distrutti dalle fiamme. Ora resta da capire se il cortocircuito sia stato o meno generato da un malfunzionamento del congelatore. L'operazione di spegnimento del fuoco e di messa in sicurezza è proseguita fino alle 10, sul posto sono intervenuti, come di rito, anche i carabinieri per effettuare ulteriori rilievi di competenza. Gli anziani, oltre al grande spavento per l'accaduto e il dispiacere per i mobili rovinati, fortunatamente non hanno riportato conseguenze. È stato poi appurato che l'abitazione, una volta messa in sicurezza, non ha subito danni strutturali per cui risulta essere agibile. Tanta preoccupazione, dunque, ma nessuna grave conseguenza per gli anziani coniugi. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Ritrovato dopo una notte l'anziano scomparso

[Redazione]

Ritrovato dopo una notte l'anziano scomparso Sta bene Lorenzo Luconi, l'anziano settantaquattrenne scomparso nel pomeriggio dell'altro giorno. Ieri la bella notizia per la famiglia che ha sciolto lunghe ore di attesa angosciata. Intorno alle 8 l'anziano, scomparso dalla sua casa di Trodica, è stato avvistato nei pressi della chiusa del fiume Chiend, non lontano da un ponte, a circa un chilometro di distanza dalla sua abitazione. Lorenzo Luconi, che ha problemi di salute, ha passato la notte all'aperto. Le ricerche sono andate avanti anche col buio e proprio l'abbassarsi della temperatura notturna di questi ultimi giorni ha fatto temere conseguenze per la sua salute. All'alba di ieri da Pescara si era alzato in volo anche l'elicottero dei vigili del fuoco. Battute proprio le sponde del Chienti. Poi la notizia che tutti aspettavano, diffusa anche tramite la pagina Facebook ufficiale del Comune di Morrovalle. "La segnalazione ai soccorritori è arrivata dagli operai del Comune, che hanno notato l'uomo nei pressi della chiusa (zona Molinetto) - si legge nella nota - Le condizioni di salute dell'ultrasettantenne sembrerebbero buone. Alle ricerche hanno partecipato i vigili del fuoco, il personale di carabinieri, Forestale, polizia municipale, Protezione civile locale e gruppi di volontari a cui va il sentito ringraziamento per la fattiva collaborazione", da parte dell'Amministrazione comunale". Alla segnalazione era stata allertata anche una ambulanza del 118, ma l'anziano sta bene, anche se al momento del ritrovamento era comprensibilmente provato e sotto choc. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Ritrovato dopo una notteanziano scomparso

Tre giorni dedicati alla 2 Festa della legalità

Oggi esposizione aperta in Fiera, domani incontro per parlare di internet con gli studenti

[Redazione]

A Cesena e Mercato Saraceno. L'ultima giornata sarà dedicata agli atleti delle forze dell'ordine ed allo sport per tu Tré giorni dedicati alla 2a Festa della legalità Oggi esposizione aperta in Fiera, domani incontro per parlare di internet con gli CESENA. Dopo l'ampio consenso riscosso nella precedente edizione nel 2013, torna con la 2a edizione da oggi la "Festa della Legalità": momento educativo orientato alla convivenza ed alla promozione di un'alleanza di prossimità con il cittadino. Il project management della Festa della Legalità dedicato agli studenti delle scuole primarie e secondarie del territorio, alle famiglie a alla cittadinanza in genere - spiega i Questore Salvatore Sanna - è stato curato dalla Questura e dal Circolo Didattico Cesena II. Sono state coinvolte quali parti attive, comprimari piuttosto che attori principali, le articolazioni territoriali della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, del Corpo Forestale dello Stato, della Polizia Penitenziaria, delle Polizie Municipali, della Polizia Provinciale, dell'Esercito Italiano, dell'Aeronautica Militare, dei Vigili del Fuoco, della Capitaneria di Porto, del Soccorso Sanitario 118, della Protezione Civile, della Croce Verde, dell'Associazione Libera e dello Ior. C'è l'Alto Patrocinio del Prefetto, del sindaco di Cesena e del presidente della Regione. Le tré giornate della Festa si svolgerannolocation aperte al pubblico: i padiglioni di Cesena Fiera, le Aule Multimediali del Campus di Cesena dell'Alma Mater Studiorum, l'Arena degli Orti di Bora del Comune di Mercato Saraceno. Oggi dalle 9 alle 13 i padiglioni di Cesena Fiera saranno allestiti a mostra ospitando gli stand rappresentativi di uomini e mezzi delle forze dell'ordine e di pubblico soccorso. Domani nell'aula magna del Campus universitario di Cesena, avrà luogo una conferenza sui temi della legalità, della cittadinanza attiva e della "comunicazione 2.0" a cura di relatori esperti, insigni magistrati (Sergio Sottani, Marzia Sabella, Gabriele Paci) e personaggi di spicco del Ministero dell'Interno (Fulvio Della Rocca, Geo Ceccaroli). Si parlerà qui dell'utilizzo della Rete con momenti di confronto con gli studenti. La terza giornata (09/13 nel Teatro di Borello e 14/18 nell'Arena degli Orti di Bora) sarà dedicata alla pratica sportiva come contributo alla legalità. Al convegno mattutino intervengono Stefano Bonaccini, presidente della Regione, per salutare l'iniziativa e dare valore alla portata territoriale della Festa della Legalità, tré ex olimpionici oggi in servizio nei reparti territoriali della Polizia di Stato, Stefano Mei, dell'Arma dei Carabinieri, Valentina Marocchi e della Guardia di Finanza, Paolo Montaguti ed altri testimoni di legalità. Nel pomeriggio sono previste dimostrazioni di diverse discipline sportive con esibizioni pratiche e il coinvolgimento degli intervenuti. -tit_org-

Auto in fiamme

[M.ped.]

Allarme incendio nella notte di ieri in via Valli, in zona parco Amendola. Una Toyota Aigo, per cause ancora in corso di accertamento, è stata distrutta dalle fiamme verso le 3,40. A dare l'allarme alcuni residenti. I Vigili del fuoco sono rapidamente intervenuti e hanno spento le fiamme. Come spesso accade in questi casi, il rogo ha finito inevitabilmente per danneggiare anche un'auto parcheggiata a poca distanza. Sul posto oltre ai vigili del fuoco sono intervenute due volanti della polizia. (m.ped.) L'auto distrutta dalle fiamme nella notte -tit_org-

Fiamme in via Pola: laboratorio tessile salvato dai pompieri

[Ri.fi.]

CIBENO PILE Fiammevia Pola: laboratorio tessile salvato dai pompieri Erano circa le 7 di mattina quando un passante ha visto uscire fumo da un capannone nella zona artigianale di Cibeno Pile. Allertati i pompieri, sul posto poco dopo in via Pola Esterna sono sopraggiunte due autobotti. All'interno del magazzino-laboratorio tessile utilizzato da un'azienda gestita da cittadini cinesi, non c'era nessuno. I pompieri ovviamente non hanno potuto fare altro che aprirsi un varco per entrare e accedere alla zona da cui proveniva il fumo. Si trattava di un soppalco su cui probabilmente i lavoratori dell'azienda salivano per mangiare o prepararsi bevande calde. E pare sia stato proprio un apparecchio di questa specie a scatenare l'incendio. Probabilmente è stato dimenticato acceso e, surriscaldatesi, ha provocato l'incendio. Un incendio che avrebbe potuto causare danni ingentissimi se non fosse stato spento rapidamente dai pompieri. Il magazzino-laboratorio infatti era pieno di mercé, senza contare il fatto che essendo un capannone "a schiera", l'incendio avrebbe potuto danneggiare anche gli immobili contigui. I pompieri sono rimasti sul posto fin dopo le 8 quando è arrivato il proprietario dell'immobile. (ri.β.) I pompieri intervenuti ieri mattina in via Pola Esterna -tit_org-

Riapre lo spazio giovani: studio, concerti e psicologi

[Serena Arbizzi]

È lo spazio giovani: studio, concerti e psicologi Grande festa il 30 aprile per il rinnovato centro municipale di viale De Amicis L'assessore: Tra le novità l'ampliamento della fascia d'età: dagli 11 a 29 anni di Serena Arbizzi Riaprirà sabato 30 aprile, dopo una chiusura prolungata a causa di lavori di ristrutturazione edilizia, lo Spazio Giovani Mac'è. Quello che da molti anni è uno spazio riservato a ragazzi e ragazze carpigiani e non solo, riaprirà le sue porte, rinnovato e arricchito nei contenuti oltre che negli spazi, negli arredi e nelle apparecchiature con un "open day" che dalle 15 in poi proporrà meeting in sale prove, un aperitivo di benvenuto con dj-set alle 18 e un contest musicale, anteprima del concorso "BANDonAIR" alle 21. Ieri mattina il "Nuovo Spazio Giovani Mac'è", com'è stato ribattezzato, è stato presentato ufficialmente dall'assessore alle politiche giovanili Milena Saina, da Antonio Capasso, coordinatore della cooperativa modenese "Il Girasole" che gestirà gli spazi e le attività, dall'architetto Giovanni Gnoli che ha spiegato i dettagli dei lavori e da Alessandro Piisi, funzionario delle politiche giovanili. Tra le novità c'è l'ampliamento della fascia di età dei potenziali frequentatori del centro che ora si rivolgerà a giovani dagli 11 ai 29 anni - ha spiegato l'assessore Saina - Il centro di aggregazione dei ragazzi della città aveva la necessità di essere ripensato: lo hanno chiesto gli studenti, i giovani che in questi quasi due anni ho incontrato e conosciuto, molti dei quali appositamente mi cercano per farmi presente la necessità di un luogo dove sentirsi accolti e che sia a loro disposizione. Dal confronto con i ragazzi è venuta fuori l'urgenza di offrire uno spazio che generi occasioni concrete per i ragazzi, affinché possano acquisire gli strumenti per affrontare la realtà in cui vivono: dall'aiuto allo studio, all'orientamento e percorsi di aggancio al mondo del lavoro. Per raccogliere in modo più adeguato questa necessità di cambiamento, abbiamo pensato di lanciare un questionario nelle scuole che poi faremo anche nelle compagnie informali per avere, in questo modo, uno "storico" sul passato del Mac'è, aperto nel 1999, e una raccolta fedele delle idee, suggerimenti che i ragazzi vorrebbero sul come dovrebbe essere uno spazio giovani adeguato a loro. Ciò non significa che si rinuncerà alla promozione dell'agio per preadolescenti-adolescenti e giovani, caratteristica già importante in passato, o al ruolo educativo e di relazione, senza trascurare creatività e tempo libero. Stiamo pensando a gruppi di studio per gli studenti delle superiori, a consulenza psicologica - ha aggiunto Capasso a sale prove potenziate per gruppi musicali, a un bando, dal nome "BANDonAIR" per promuovere la produzione inedita di gruppi che non fanno cover, ma propria musica, al teatro e alla danza aerea. Erano circa le 7 di mattina quando un passante ha visto uscire fumo da un capannone nella zona artigianale di Cibeno Pile. Allertati i pompieri, sul posto poco dopo in via Pola Esterna sono sopraggiunte due autobotti. All'interno del magazzino-laboratorio tessile utilizza il centro giovani Mac'è di viale De Amicis durante una rassegna musicale e' to da un'azienda gestita da cittadini cinesi, non c'era nessuno. I pompieri ovviamente non hanno potuto fare altro che aprirsi un varco per entrare e accedere alla zona da cui proveniva il fumo. Si trattava di un soppalco su cui probabilmente i lavoratori dell'azienda salivano per mangiare o prepararsi bevande calde. E pare sia stato proprio un apparecchio di questa specie a scatenare l'incendio. Probabilmente è stato dimenticato acceso e, surriscaldatesi, ha provocato l'incendio. Un incendio che avrebbe potuto causare danni ingentissimi se non fosse stato spento rapidamente dai pompieri. Il magazzino-laboratorio infatti era pieno di mercé, senza contare il fatto che essendo un capannone "a schiera", l'incendio avrebbe potuto danneggiare anche gli immobili contigui. I pompieri sono rimasti sul posto fin dopo le 8 quando è arrivato il proprietario dell'immobile. (ri.fi.) - tit_org-

Protezione civile: esame per quaranta volontari

[Gabriele Farina]

FORMIGINE Protezione civile: esame per quaranta volontari Una quarantina di volontari allo sprint finale. Si svolgerà dopodomani, infatti, l'ultimo addestramento per i partecipanti al corso base di Protezione Civile. L'appuntamento sarà al Polo Integrato di Sicurezza e di Protezione Civile di via Quattro Passi. L'organizzazione è curata dall'Associazione Nazionale Alpini sezione di Modena. La sigla ha ricevuto il supporto delle amministrazioni comunali di Formigine e Fiorano. La prova di sabato includerà una parte pratica dedicata alle telecomunicazioni sul campo. Avrà l'appoggio di due realtà formiginesi: il Nucleo di Protezione Civile Braida e il Gruppo Alpini. Al primo organismo sono iscritti dodici volontari. Ogni anno svolgono circa mille ore di servizio in favore della comunità locale. Tra le operazioni figurano interventi di controllo urbano sotto il coordinamento della Polizia Municipale. Entrano in azione durante manifestazioni "di massa" quale il Carnevale dei Ragazzi; inoltre, svolgono operazioni di pulizia in alcuni parchi. Nelle aree verdi si occupano di rami pericolanti e di legna caduta a terra, come fatto nel febbraio dell'anno scorso dopo la grande nevicata. A loro spetta il compito di svolgere la manutenzione ordinaria e la pulizia della sede e del centro operativo di via Quattro Passi, in collaborazione con il Gruppo Alpini. Hanno partecipato attivamente alle operazioni del post terremoto nella Bassa e alcuni di loro fanno parte di una squadra specialistica di telecomunicazioni a disposizione dell'Associazione nazionale alpini di Modena. La sezione di Modena promuove e gestisce corsi ed esercitazioni hanno spiegato gli organizzatori - finalizzati a mettere i volontari nelle condizioni di operare nella massima sicurezza e per meglio conoscere le modalità operative in caso di intervento. Per questo desideriamo ringraziare tutti gli iscritti al corso che, con il loro impegno costante, testimoniano un forte sentimento di attenzione al territorio, dedicando una parte del tempo libero alla comunità. Gabriele Farina Volontari della Protezione Civile dell'Associazione Alpini ad un evento -tit_org-

savignano

Brucia gli sfalci e prende fuoco il deposito attrezzi

? SAVIGNANO

[Redazione]

SAVIGNANO Bruciai sfalci e prende fuoco il deposito attrezzi SAVIGNANO Aveva accatastato alcuni sfalci e potature nel suo podere e come si è solito fare in campagna li aveva poi incendiati per distruggerli. Ma l'operazione ha avuto gravi ripercussioni per un agricoltore di via Claudia. Le fiamme, infatti, anche a causa del vento, si sono propagate ad un deposito attrezzi, utilizzato dall'uomo per stivare prodotti e mezzi. Quando si è accorto che non poteva intervenire è scattata la chiamata ai vigili del fuoco di Vignola. I pompieri hanno spento l'incendio ma il deposito è andato distrutto mentre alcuni fili elettrici esterni sono stati danneggiati. -tit_org-

Alluvione : resta tanto da fare per argini sicuri = L`alluvione non è finita Gli argini restano cantieri

Ancora tanto lavoro da fare e soldi da spendere per evitare un nuovo disastro Decine di interventi da avviare e in estate la risposta per il terrapieno protettivo

[Serena Arbizzi]

BOMPORTO E BASTIGLIA Alluvione: resta tanto da fare per argini sicuri IAPAG.29 Fallimene non è finita Gli argini restano cantieri Ancora tanto lavoro da fare e soldi da spendere per evitare un nuovo disastro Decine di interventi da avviare e in estate la risposta per il terrapieno protettivo di Serena Arbizzi BOMPORTO Una serata partecipatissima che non è servita, tuttavia, ad eliminare quell'amarezza e quel senso di smarrimento provato da cittadini che si sentono indifesi in caso di nuove, devastanti piene dei fiumi. In tanti hanno voluto però assistere all'incontro "Secchia e Panaro, le opere di sicurezza nei nostri territori". L'argomento è stato sviscerato da Rita Nicolini, responsabile provinciale della Protezione civile, da diversi tecnici, alla presenza del presidente della Provincia Gian Carlo Muzzarelli e dei sindaci Alberto Borghi, Francesca Silvestri, Roberto Solomita e Federica Nannetti. La prima parte della serata è stata dedicata alla spiegazione delle opere concluse e in programma. Lo stato di attuazione degli interventi si articola in tre parti. La prima riguarda i lavori effettuati tra il 2014 e il 2015: gli interventi più urgenti di messa in sicurezza idraulica sono stati 61 pari a 15,8 milioni; 31 sono stati gli interventi non strutturali di manutenzione ordinaria e straordinaria per oltre 6,5 milioni (sfalci, rimozione flottante, chiusura tane, rifacimento di pilastri); 15, per oltre 4,3 milioni, sono stati gli interventi di miglioramento della sicurezza idraulica. I lavori in corso nel 2016 riguardano invece quattro varianti di perizie di servizio tecnico di bacino tra gli interventi più urgenti, mentre tra le opere non strutturali figura 1,3 milioni per sette lavori fra taglio vegetazione, rimozione flottante, chiusura tane e manutenzione della cassa di espansione del Secchia. Oltre 15 milioni di euro sono invece stati spesi per 22 interventi, tra cui le frane di Panaro e Naviglio ricomprese nell'ordinanza 5, le frane del Secchia, la cassa del Panaro, il primo stralcio dei lavori ai Prati di San Clemente, e il diversivo Martiniana. L'importo più elevato in fase di progettazione riguarda, invece, per 70 milioni, l'adeguamento strutturale degli argini di Secchia e Panaro, tre interventi alla cassa del Secchia, il secondo stralcio dei Prati di San Clemente. Entrando più nel dettaglio, si scopre che per l'anno in corso sono previsti: il completamento del quarto lotto del diversivo Martiniana, il completamento del taglio selettivo Panare per 44 chilometri, 6 interventi puntuali sugli argini del Secchia, su Naviglio e Panaro. Per il 2017 si prevede la realizzazione del primo e l'avvio del secondo stralcio di adeguamento degli argini del Secchia e l'avvio dell'adeguamento degli argini del Panaro. Le risorse convogliate per contrastare gli effetti dell'alluvione ammontano a 210 milioni di euro, cui si aggiungono gli 11 milioni derivati dallo stato d'emergenza, garantiti dal dipartimento nazionale di Protezione civile a seguito dell'alluvione. E si è anche ritornati sulla proposta del cosiddetto "arginello", supportata da 800 firme di bomportesi consegnate al presidente della Regione per proteggere il paese da nuove alluvioni: il sindaco Borghi il 27 avrà un incontro con Mainetti, direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile, per ottenere entro l'estate i dati sull'incidenza dell'opera sugli altri paesi vicini. La platea presente all'Incontro pubblico "Secchia e Panaro, le opere di sicurezza nei nostri territori" -tit_org- Alluvione: resta tanto da fare per argini sicuri - alluvione non è finita Gli argini restano cantieri

bergamaschi dura

Basta progetti, si deve agire e anche in fretta

[Redazione]

BERGAMASCHI DURA Basta progetti, si deve agire e anchefretta Con il suo consueto piglio battagliero la presidente di Confagricoltura, Eugenia Bergamaschi, ha ricordato a più riprese, che l'alluvione era ampiamente prevedibile e si è infuriata quando si è tentato di fare un paragone con il terremoto, evento calamitoso che invece non si poteva annunciare. A oltre due anni dall'alluvione siamo ancora alle fasi di studio e progettazione: troppo poco vista la complessità degli interventi che si devono fare sul nodo idraulico modenese per poter parlare di una buona sicurezza per i cittadini - attacca Bergamaschi - L'incontro di Bomporto ha confermato quanto ho sempre pensato e detto, ovvero che l'alluvione del gennaio 2014 fosse ampiamente prevedibile. Venivamo da 40 anni di carente manutenzione, sia ordinaria che straordinaria, e mancata vigilanza. Così si è arrivati al collasso. In questi due anni si è fatto tanto per tamponare l'emergenza, ma troppo poco per portare avanti interventi strutturali. Penso alle arginazioni o all'aumento della portata delle casse di espansione del fiume Secchia: se ne parla dal 2009, le risorse già ci sono, ma siamo ancora alla fase di progettazione. Rispetto alla situazione del gennaio 2014 la sicurezza è aumentata, e per questo dobbiamo ringraziare Protezione Civile e quanti hanno lavorato nei cantieri in condizioni di emergenza. Tuttavia il lavoro non può dirsi finito, anzi. Per chi sta in cabina di regia è tempo di attivarsi per passare dai numeri, dagli studi e dai progetti all'operatività: i cambiamenti climatici sono ormai una realtà evidente, (s.a.) -tit_org-

Incendio nella campina, roulotte distrutte

Masene: le fiamme causate da un corto circuito. Vladimiro Torre: Bimbo disabile rimasto senza casa

[Redazione]

Incendio nella campina, roulotte distrutte Masene: le fiamme causate da un corto circuito. Vladimiro Torre: Bimbo disabile rimasto senza casa. REGGIO EMILIA Incendio ieri pomeriggio al campo nomadi di via Asseverati, a Masene. Per cause in corso di accertamento, le fiamme hanno divorato due roulotte del campo in cui vivono una ventina di nomadi. Dopo l'allarme sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, ma nonostante il tempestivo intervento il bilancio dei danni è ingente: delle due roulotte dove vivevano due famiglie non è rimasto pressoché nulla. Un cumulo di detriti e macerie, un ammasso di mobili e oggetti di quotidianità anneriti. A denunciare la situazione è il portavoce della comunità Vladimiro Torre: C'è un bambino disabile che ora è rimasto senza casa. Cercheremo una soluzione, ma il sindaco e il vice sindaco ci devono aiutare. Racconta anche le fasi concitate dell'incendio: Abbiamo cercato di attivare gli idranti ma non funzionavano pochi minuti è stato un disastro. Per fortuna, nessuna persona è rimasta ferita e non è stato necessario richiedere l'intervento dei mezzi di soccorso. L'alta colonna di fumo nero sprigionata dalle fiamme si vedeva a diversi chilometri di distanza. (el.pe) 'SRIPRODUZIONERISERVATA Quello che resta delle due roulotte avvolte dalle fiamme -tit_org-

PEDERZOLI A PAGINA 17

Sosta selvaggia E la barella non passa = Va in overdose, e la barella non passa

Il 33enne salvato dal personale del 118 ma i soccorsi sono stati ostacolati dalle auto parcheggiate in maniera selvaggia

[Elisa Pederzoli]

AL GASÓMETRO IPEDERZOLIAPAGINA17 Sosta selvaggia la barella non passa Vaoverdose, e la barella non passa Il ÇÇåïïå salvato dal personale del 118 ma i soccorsi sono stati ostacolati dalle auto parcheggiate in maniera selvag di Elisa Pederzoli REGGIO EMILIA Lo ha trovato un amico. Disteso a terra, privo di sensi, all'ultimo piano del parcheggio Gasómetro. Questione di attimi. La chiamata al 118, la corsa di ambulanza e aumedica. L'iniezione di Narcan, la vita riagguantata per un soffio. La tragedia è solo sfiorata, nel parcheggio multipiano di via Paterlini. Ma se l'è vista davvero brutta il ÇÇåïïå che, ieri pomeriggio, si è sentito male dopo essersi fatto un'iniezione di eroina. Se l'amico non fosse arrivato in tempo e non avesse chiamato i soccorsi, per lui non ci sareb be stato nulla da fare. Ancora una volta, si accendono i riflettori sullo scheletro di cemento a due passi dal centro storico. E non è un bello spettacolo. Nonostante proclami e progetti, a oggi il parcheggio a piani resta una terra di nessuno dove giorno e notte trovano rifugio tossicodipendenti, senzatetto, sbandati. E dove avventurarsi, a una certa ora, diventa pericoloso. Pochi anni fa, una coppia aveva parcheggiato la propria auto facendola diventare di fatto la propria casa. Un quadro anche di disperazione umana che, con il passare nel tempo, non è cambiato. Soltanto pochi mesi fa, al secondo piano era scoppiato un incendio: a bruciare il giaciglio di chi, ancora, aveva allestito lì la sua esistenza. Mentre continuano saccheggi e danneggiamenti ai mezzi Til che restano cristallizzati tra il secondo e l'ultimo piano, ancora chiusi alle auto. In un parcheggio che, sempre Til, propone di trasformare in orto urbano, come opera di riqualificazione. A oggi, tuttavia, resta un edificio desolato dove la bonifica delle siringhe abbandonate è obbligatoriamente quotidiana. Le auto si fermano solo al primo piano. Ieri, tra l'altro, la sosta selvaggia ha costretto il personale sanitario a lasciare la barella fuori: impossibile farla passare tra le auto posteggiate anche su passaggi ciclabili e pedonali. -tit_org- Sosta selvaggia E la barella non passa - Va in overdose, e la barella non passa

Madre e figlia ferite nell'auto capovolta

[Redazione]

Madre e figlia ferite nell'auto capovolta Novellara: l'incidente è accaduto ieri pomeriggio sulla nuova tangenziale nord, sono state ricoverate all'ospedale di Ca NOVELLARA Incidente stradale, ieri pomeriggio, alle 17 sulla Sp 30 tra Novellara e Campagnola. Ferite madre e figlia, residenti a Carpi (Mo), rispettivamente di 70 e 44 anni, che erano a bordo di una Fiat Panda, e che per cause ancora al vaglio della Polizia municipale dell'Unione Bassa reggiana, sezione infortunistica stradale, diretta da Vittorio Cesarotti, sono uscite di strada andando a capottare in un campo. Le due donne sono state trasportate al "Ramazzini" di Carpi per accertamenti data la dinamica importante dell'incidente. Alla guida dell'utilitaria c'era Gloria Gibertoni, pensionata e la figlia Loredana Massarella. Sulle cause dell'uscita di strada si possono fare solo ipotesi: un malore, una distrazione, un improvviso ostacolo o un sorpasso azzardato. Sta di fatto che la Fiat Panda, che viaggiava in direzione di Novellara, proveniente da Campagnola, dalla propria destra usciva dalla parte opposta fino a capottare, ruote all'aria in un campo. Immediato l'allarme al 118 da parte di alcuni automobilisti di passaggio. Sul posto è subito intervenuta una squadra dei vigili del fuoco di Guastalla e un'ambulanza della Cri di Novellara con l'automedica arrivata da Guastalla. Pompieri e soccorritori hanno subito prestato le prime cure alle due donne estratte dall'abitacolo. Lorena Massarella, è stata accompagnata in ambulanza grazie ad un pontino realizzato dai vigili del fuoco e con le proprie gambe è salita in ambulanza mentre Gloria Gibertoni è stata immobilizzata e trasportata in barella sul mezzo di soccorso. Dalle prime informazioni non sarebbero in pericolo di vita ma la pensionata è stata sottoposta ad accurati esami clinici. Poco dopo è arrivato anche il carro attrezzi che ha recuperato l'utilitaria finita in mezzo al campo. L'incidente non ha causato interruzioni al traffico stradale. Nel marzo dell'anno scorso, sullo stesso tratto della tangenziale, all'altezza del distributore Total-Erg, i vigili del fuoco erano intervenuti per riparare una colonnina di metano, con conseguente fuoriuscita di gas, spezzata da un mezzo in manovra, che poi si era dileguato. (m.p.) La Fiat Panda, su cui viaggiavano madre e figlia, capovolta in un campo a Novellara I soccorsi a una delle due donne ferite -tit_org- Madre e figlia ferite nell'auto capovolta

codogno, in consiglio le osservazioni al progetto

Nuova area artigianale e rete fognaria San Fiorano teme possibili allagamenti

[Redazione]

IN I.E. Ä. CODOGNO- (p.ar) La legge impone centraline elettriche nelle maxi lottizzazioni, il Comune modifica il regolamento. Il vicesindaco Roberto Naibone ha spiegato che le aree con edifici non residenziali superiori a 500 metri quadrati e non pubbliche debbano installare centraline. Il consigliere di minoranza Enrico Sansotera ("Prima i Cudugin") ha osservato: Sarebbe bello installare colonnine per la ricarica di veicoli elettrici o acquistare veicoli elettrici. Noi siamo favorevoli alla sostenibilità energetica. La discussione si è indirizzata al piano di iniziativa privata per la realizzazione di un'area commerciale e artigianale in viale Leonardo da Vinci dove si urbanizzeranno 150mila metri di area in fregio alla strada ex Mantovana. Portiamo in approvazione il piano discusso due mesi fa - ha chiarito Naibone -. Sono pervenute osservazioni del Comune di San Fiorano e da Rifondazione comunista. San Fiorano chiede di prevedere la realizzazione di vasche perché la quantità d'acqua che convoglierà all'interno del lotto, una volta urbanizzato, può trebbe incidere sulle rogge e finire nel Fossadazzo e provocare allagamenti. Si accoglie l'osservazione parzialmente perché il progettista ha previsto un sovradimensionamento delle fogne dell'area. Nella sostanza il problema c'è, ma si offre la soluzione. Sansotera non ha condiviso l'intervento: Ho qualche dubbio e, sulla base della memoria dell'alluvione del 2014, ricordo che la strada per Triulza non c'era più e si sono allagati campi e fossati. Il problema è delicato e la risposta non coglie questa preoccupazione. Urbanizzando 150mila metri di area in fregio alla strada ex Mantovana sp 234 le acque meteoriche possono finire nelle rogge, non parliamo di fognature o acque nere. Le acque derivanti da parcheggi e coperture si mischiano e vanno a incrementare il volume d'acqua che arriva sul Fossadazzo e quindi su San Fiorano. Il consigliere ha anche ricordato che da poco esiste una legge di difesa del suolo che prevede che i Piani di governo territorio, quindi gli enti devono considerare un discorso di invarianza idraulica: I Pgt per me dovrebbero avere una visione sovracomunale valutando che cosa c'è intorno. Ricordo gli allagamenti di Livraga, di due anni fa, sono stati incredibili e non aveva piovuto così tanto. Il Comune ha spiegato che San Fiorano rientra tra i comuni limitrofi invitati al percorso di Vas - Valutazione ambientale dei criteri di sviluppo urbanistico. Emanuele Dossena (Pdl e Udc) ha concluso: Questo comparto è l'unico che rimane del Piano regolatore e del Piano di governo del territorio redatti dalla mia amministrazione comunale, una lottizzazione artigianale e commerciale voluta dal centrodestra e adesso questa amministrazione di centrosinistra la accoglie e la realizza. Mi fa piacere. -tit_org-

Rocco

contro e sottopasso i miei volantini smosso le acque

[Aldo Pacciolla]

Castagnoli contro asilo e sottopasso Con i miei volantini ho smosso le acque SAN ROCCO - Al di là della questione ambientale, l'idea della costruzione di una scuola all'interno del parco di via Leonardo è assurda dal punto di vista economico. Ci sono spazi, come la ex scuola elementare usata oggi solo come archivio del Comune e ufficio di protezione civile, che potrebbero essere resi agibili con spese più ridotte. Anche Tarcisio Castagnoli, ex consigliere comunale, noto per i volantini di protesta, attacca sul progetto dell'asilo. Vero che il 25% dell'investimento, che si calcola intorno ai 2 milioni, verrebbe coperto da un bando del Demanio, ma la restante parte, non parliamo di piccole cifre, peserà sulle casse comunali. In attesa del consiglio comunale del 26 aprile, chiesto dalla minoranza, Castagnoli racconta di aver anticipato la raccolta firme distribuendo in paese dei volantini contro scuola e sottopasso: Un paio di mesi prima che la minoranza organizzasse i gazebo, ho diffuso i volantini. Credo in qualche modo di aver smosso le acque e fatto venire a galla il problema. Ovviamente sono poi andato a firmare. Soddisfatto che le due azioni di dissenso abbiano riportato in aula consiliare le due questioni, Castagnoli ha motivato e ribadito la sua contrarietà anche verso il progetto del sottopassaggio sulla via Emilia: Sul vero e proprio buco che vogliono fare al di sotto della via Emilia per costruire una ciclabile ed una rotonda, la mia contrarietà è legata a questioni di sicurezza. Qualche anno fa è stata innalzata la strada per evitare danni dovuti alle esondazioni del Po, non capisco come si possa andare ad intervenire in un punto così delicato mettendo a rischio la tranquillità delle persone. San Rocco non sta vivendo un periodo di espansione tale da giustificare opere di questo tipo, ha concluso. Aldo Pacciolla -tit_org-

QUINTO VIA DI CASTELLO CHIUSA**Baracca va a fuoco Case vicine evacuate**

[Redazione]

VIA DI CASTELLO CHIUSA PAURA ieri mattina in via di Castello, nella zona di Quinto Alto, per l'incendio di una grossa baracca agricola andata a fuoco intorno alle 11.15, all'altezza del civico 49. Sul posto sono intervenuti tre automezzi dei vigili del fuoco arrivati da Firenze Ovest. Le fiamme hanno raggiunto diversi metri di altezza e la colonna di fumo nero che si è alzata in cielo è stata ben visibile anche da molta distanza. Via di Castello è stata chiusa al traffico per circa un'ora e mezza per permettere le operazioni di spegnimento, e alcune persone che abitano in due case coloniche in prossimità dell'annesso agricolo sono state fatte uscire di casa per ragioni di sicurezza. All'interno della baracca, di proprietà di un'azienda agricola intestataria di alcuni terreni nella zona, erano sistemate anche alcune bombole di gas che i pompieri hanno messo in sicurezza. In cenere, oltre alla struttura, tutta la gran quantità di materiale di legno, plastica, e vetroresina presente nella baracca. Ho visto la colonna di fumo alzarsi altissima e le fiamme raggiungere parecchi metri di altezza - racconta Lorenzo, che abita in una colonica poco sopra il luogo dove si è sviluppato l'incendio - ci siamo preoccupati molto anche se i vigili del fuoco sono arrivati subito. Sul posto anche uomini del Commissariato di Polizia di Sesto Fiorentino e personale della polizia municipale, le operazioni stradali. Dalle prime ricostruzioni sembra accertato che il fuoco si sia sviluppato a seguito dell'attività di pulizia di un fosso che passa a pochi metri dalla capanna agricola andata in cenere. Sul posto a lavorare ieri mattina c'erano quattro operai di un'impresa che lavora per conto del Consorzio di Bonifica e che dovevano ripulire dalle erbacce e dalla vegetazione in eccesso il piccolo fosso. Forse una scintilla ha innescato il fuoco. Sono stati gli operai stessi, accertati che le fiamme avevano raggiunto:redito la baracca, a dare l'allarme e chiamare i e a vigili del fuoco. L'incendio è stato spento a seguito dell'intervento di due autobotti e la situazione è tornata alla normalità intorno alle una. Franco Calamassi -tit_org-

Il Patto Civico schiera in lista Calissi e Lazzini

Seravezza Squadra completata

[Francesca Navari]

Patto Civico schiera in lista Calissi e Lazzini Squadra completata NUOVI inserimenti nella corsa per le prossime elezioni amministrative. Andrea Calissi e Lisa Lazzini sono i due candidati al consiglio comunale per Patto Civico, dopo l'addio di Gianluca Pajatto e Pamela Papini. Andrea Giorgi 'svela' così la rinnovata lista che lo sosterrà nella sua corsa a sindaco. È ovvio che partono svantaggiati per il minor tempo a disposizione - anticipa Giorgi ma sono stati scelti perché al centro di una rete di relazioni sociali importanti. Andrea Calissi, nato a Pietrasanta nel 1979, è cresciuto a Querceta e adesso vive a Riomagno; ha conseguito il diploma di tecnico del settore elettrico. Da oltre 20 anni è contradaio attivo ed è stato volontario nel settore socio sanitario e della protezione civile. Oggi è dipendente-coordinatore alla Misericordia di Forte dei Marmi. Credo che ogni cittadino - sostiene - abbia il dovere e l'onore di partecipare attivamente alla vita del nostro Comune per renderlo più funzionale ed efficiente. Lisa Lazzini invece è nata a Pietrasanta nel 1996 ed è quindi la più giovane della lista: diplomata al liceo scientifico di Forte dei Marmi, oggi frequenta la Facoltà di psicologia alla scuola di Scienze dell'educazione di San Giovanni Bosco a Firenze. Nel tempo libero si dedica allo sport e ha partecipato e vinto diversi concorsi di bellezza. Ho accettato candidatura - confida - per imparare e capire le problematiche e come viene gestito un Comune e portare una ventata di entusiasmo. AVENDO presentato la lista prima di tutti gli altri, il 19 dicembre, era prevedibile qualche rinuncia - giustifica il candidato a sindaco Andrea Giorgi - così come è accaduto, per impegni di lavoro, per Pajatto e Papini con i quali, ribadisco, non c'è mai stato alcun contrasto. Il progetto comune che annovera storie diverse è alla base di Patto civico: abbiamo volutamente lasciato campo largo a tutti coloro che volessero ritrovarsi in un percorso che non è contro nessuno ma è per il paese. Un'esperienza sicuramente innovativa visto che nella lista ci sono due elementi dell'attuale maggioranza e due dell'opposizione. Nella nostra ottica - conclude Giorgi - è certamente un valore aggiunto perché quando persone diverse si trovano veramente a condividere un programma senza mediazione di partiti o movimenti, il percorso è più forte soprattutto in un comune di dimensioni contenute come Seravezza. Francesca Navari Essendo partiti presto qualche rinuncia era prevedibile, come nel caso di Pajatto e Papini POUTICA
Il candidato sindaco del Patto Civico, Andrea Giorgi, con i nuovi entrati nella lista. Lisa Lazzini e Andrea Calissi - tit_org-

in via pietro lana

Protezione civile sul sisma

[Redazione]

IN VIA PIETRO LANA Protezione civile sul sisma È in programma per questo pomeriggio, nella saletta del condominio Il Quartiere, in via Pietro Lana 1 (dietro Conad Foro Boario) a Ferrara, l'incontro informativo, aperto liberamente a tutti gli interessati, dal titolo "La Protezione Civile incontra i cittadini. Il Piano Comunale di Protezione Civile e i rischi del territorio ferrarese". Ne parlerà il Roberto Riccelli, del Servizio Associato di Protezione Civile, Associazione Intercomunale Terre Estensi dei Comuni di Ferrara, Masi Torello e Voghiera, Dopo una breve introduzione sulle funzioni della Protezione Civile in generale, Riccelli presenterà ai partecipanti il Piano Intercomunale di Protezione Civile e parlerà dei principali rischi del territorio ferrarese (rischio idraulico, rischio chimico industriale e rischio sismico). Un argomento che a 4 anni dal sisma rimane ancora molto attuale, L'appuntamento rientra nel ciclo di incontri che il gruppo di cittadinanza attiva Far Filò - Quartiere Foro Boario promuove in collaborazione con il Centro di Mediazione Sociale del Comune di Ferrara, nell'ambito del progetto Ferrara Città Solidale e Sicura. -tit_org-

cerimonia con il presidente Perez e il capitano mari

Premiati i soci dell'associazione nazionale carabinieri

[Redazione]

CERIMONIA CON IL PRESIDENTE PÉREZ E IL CAPITANO MARI Premati i soci dell'Associazione nazionale carabinieri L'assemblea generale dei 400 soci dell'Associazione Carabinieri di Ferrara tenutasi nella sede di Via Cairoli, ha visto la partecipazione delle varie componenti dell'ANC, fra le più attive sul territorio ferrarese. Il coordinatore provinciale Brig. Carmelo Pérez ha tratteggiato il percorso storico dell'ANC, arricchita oggi dalla presenza dinamica ed efficace dei volontari della Protezione Civile impiegati prevalentemente nelle calamità naturali con il loro presidente Car. Marcello Gumina. All'incontro ha preso parte una rappresentanza dei Carabinieri del Moto Club "Bulloni Svitati" con il presidente Maresciallo Luigi Formenton, gruppo che sostiene economicamente il progetto dell'Associazione Giulia impegnata a favore dei bambini affetti da patologie tumorali. Nel corso dell'incontro il comandante della compagnia Carabinieri di Ferrara Cap. Marcello Mari ha premiato i soci di "Lungo Corso" che si sono distinti con generosa abnegazione a favore dei più bisognosi: Bruno Bonora, Nerio Accorsi e la benemerita Rosanna Cicognan. Dall'incontro - commenta il coordinatore Pérez - è scaturito maggiore impulso e sinergia fra le varie componenti per rispondere alle esigenze della comunità. Un momento della premiazione all'associazione nazionale carabinieri -tit_org- Premati i soci dell'associazione nazionale carabinieri

**Eugenia Bergamaschi, presidente di Confagricoltura, era presente all'appuntamento
Smettiamo di rincorrere l'emergenza**

[Redazione]

L'OPINIONE Eugenia Bergamaschi, presidente di Confagricoltura, era presente all'appuntamento Smettiamo di rincorrere l'emergenza Adesso è il tempo di quegli interventi strutturali fermi al palo A oltre due anni ZIL dall'alluvione siamo ancora alle fasi di studio e progettazione: troppo poco vista la complessità degli interventi che si devono fare sul nodo idraulico modenese per poter parlare di una buona sicurezza per i cittadini. Così la presidente di Confagricoltura Modena Eugenia Bergamaschi a margine dell'incontro di martedì sera a Bomporto con i rappresentanti dei Comuni coinvolti. Provincia, Regione, Protezione Civile e Aipo, organizzato per fare il punto della situazione sullo stato di messa in sicurezza del territorio. Smettere di rincorrere l'emergenza e pensare ad interventi strutturali: questa la ricetta giusta secondo la presidente Bergamaschi, che spiega: L'incontro di Bomporto ha confermato quanto ho sempre pensato e detto, ovvero che l'alluvione del gennaio 2014 fosse ampiamente prevedibile. Venivamo da 40 anni di carente manutenzione, sia ordinaria che straordinaria, e mancata vigilanza. Così si è arrivati al collasso. In questi due anni si è fatto tanto per tamponare l'emergenza, ma troppo poco per portare avanti interventi strutturali. Penso alle arginazioni o all'aumento della portata delle casse di espansione del fiume Secchia: se ne parla dal 2009, le risorse già ci sono, ma siamo ancora alla fase di progettazione. Rispetto alla situazione del gennaio 2014 la sicurezza è aumentata, e per questo dobbiamo ringraziare Protezione civile e quanti hanno lavorato nei cantieri in condizioni di emergenza. Tuttavia il lavoro non può dirsi finito, anzi. Per chi sta in cabina di regia è tempo di attivarsi per passare dai numeri, dagli studi e dai progetti all'operatività: i cambiamenti climatici sono ormai una realtà e non possono essere una scusa, non possiamo affidare la sicurezza di un territorio ad un inverno poco piovoso: -tit_org- Smettiamo di rincorrere emergenza

AGGIORNATO Alluvione, cittadini e Regione a confronto

Pubblicheremo sul web le opere in corso, il loro costo e la tempistica

[[sara Zuccoli]]

BOMPORTO Amministrazioni e Aipo al teatro di via Verdi hanno illustrato quanto è stato fatto finora Alluvione, cittadini e Regione a confronto. Pubblicheremo su/ web le opere in corso, il loro costo e la tempistica. Era movimentata, quel 4 martedì sera al teatro di Bomporto, dove si sono incontrate le autorità, i cittadini, comitati e gruppi sul tema del post alluvione. Erano presenti tra gli altri Paola Gazzolo, assessore regionale alla Difesa del suolo e della costa, Protezione civile e politiche ambientali, membro del comitato di indirizzo di Aipo; Rita Nicolini, dirigente servizio sicurezza del territorio della Provincia di Modena; Gian Carlo Muzzarelli, sindaco di Modena; Francesca Silvestri, sindaco di Bastiglia e delegata provinciale per la difesa del territorio, Protezione civile ed attività estrattive; Alberto Borghi, sindaco di Bomporto. Hanno dato loro man forte un gruppo di ingegneri di Aipo per illustrare nel dettaglio tecnico "Le opere per la sicurezza dei nostri territori". Tale, peraltro, era il titolo dell'evento. Presente all'incontro anche il comitato cittadino apolitico ArginiaMO, che quell'incontro lo aveva fortemente voluto, e il nuovo coordinamento "Nuova Concordia", che vede riuniti senza distinzione di credo politico i capigruppo consiliari (coloro che hanno accettato di aderire) della maggior parte dei Consigli comunali della Bassa, il cui obiettivo comune è di spingere all'effettiva messa in sicurezza del nodo idraulico. Relazioni L'apertura di Muzzarelli ha posto l'accento anche sulle notizie come causa del disastro alluvionale. Nicolini si è addentrata in dettagli molto tecnici. Si sono quindi succeduti gli ingegneri di Aipo in un'esposizione altrettanto tecnica. Pubblico Poi, finite le introduzioni dei relatori, spazio alle domande del pubblico, la parte certamente più attiva dell'incontro. Pietro Corni di ArginiaMO, storico ed esperto di fiumi, ha di nuovo posto l'accento sulla perdita portata dai fiumi -soprattutto il Secchia- causa prima di tutti i guai: troppe piene, troppo stress sugli argini, troppo fango, poco deflusso. Ha quindi preso la parola Massimo Bonora di Nuova Concordia, vice-presidente del consiglio comunale a Soliera e membro della commissione territorio e ambiente, il quale ha riformulato la richiesta - mai soddisfatta - di mettere on-line sui siti dei Comuni la lista di tutte le opere di manutenzione con data prevista di fine lavoro, termini dei contratti, eventuali penali per le inadempienze. Bonora inoltre ha fortemente contestato il progetto dell'ente Parco Secchia: Una vera follia in un fiume già affetto da paralisi. È quindi toccato ad Antonino Spica di Nuova Concordia, capogruppo a Bastiglia della lista La Bastia e rappresentante di Fdi-An per la Bassa modenese, che ha iniziato col domandare a Muzzarelli a che punto è il riconoscimento onorifico per Oberdan Saivioli, morto nella tragedia del gennaio 2014 nel tentativo di portare soccorso. Ha quindi richiesto nuovamente perché il certificato di collaudo delle casse di espansione del fiume Secchia rimane un oggetto misterioso, mentre rivolgendosi alla Gazzolo ha voluto sapere perché le date di ultimazioni previste per le sistemazioni arginali non sono state rispettate. Non sono pervenute risposte chiarificatrici. Proseguendo, Spica ha sottolineato che gli interventi straordinari dovevano essere invece di manutenzione ordinaria, soprattutto alla luce di un ritardo di dieci anni. Infine ha ricordato che sino a quando la promessa di messa in sicurezza non verrà mantenuta, non ci sarà ripresa economica perché le aziende hanno paura di investire in territori a rischio idraulico. Un altro intervento significativo è stato quello di Stefano Orlandini, docente di Idraulica e Costruzioni idrauliche dell'Unimore, che ha evidenziato come occorra un piano nazionale per il dissesto idrogeologico almeno ventennale, che consideri soluzioni di nuova concezione come sta facendo il resto d'Europa. Poi ha chiuso l'incontro l'assessore Paola Gazzolo, ribadendo volontà future di messa in sicurezza. Il clima sta cambiando e che ciò che prima avveniva in tre giorni oggi avviene in tre ore ha detto. Si sono poi succedute rimostranze anche abbastanza aggressive verbalmente da parte del pubblico. La Gazzolo ha infine annunciato che sarà realizzato quando richiesto dai cittadini: di pubblicare i dettagli dei programmi in corso e futuri, dichiarazione ribadita da Borghi. Dall'assessore anche una richiesta di aiuto ai presenti. All'appello ha risposto prontamente Vittorio Cajo di ArginiaMO (Comunicazione e allertamento), che si è

detto disponibile a tener vivo un filo conduttore tra amministrazioni e cittadini purché rimanga da parte dei primi questa dichiarata disponibilità. (Sarà Zuccoli) DALLA SERATA Sopra, alcune immagini della serata di martedì a Bomporto - tit_org-

Vigili del fuoco ieri mattina in via Pola a Cibeno

Capannone in fiamme: inagibile stireria cinese

[Redazione]

CARPI Vigili del fuoco ieri mattina in via Pola a Cibeno Vigili del fuoco impegnati ieri mattina in via Pola esterna per un incendio in un capannone dell'area industriale di Cibeno: inagibile ora una stireria gestita da cinesi La chiamata è arrivata intorno alle 6 del mattino. Una squadra si è precipitata in via Pola, nel capannone di una stireria gestita da cinesi. Le fiamme erano già divampate, annerendo le pareti e il soffitto, ma l'intervento dei pompieri è stato tempestivo: l'incendio ha intaccato solo l'impianto elettrico. Da una prima ricostruzione dell'accaduto, la scintilla sarebbe partita da un corto circuito di un piccolo forno scaldavivande. Fortunatamente dipendenti e titolari non erano ancora al lavoro: il capannone era vuoto al momento dell'incendio, quindi nessuno è rimasto ferito. Anche se le fiamme non hanno intaccato la struttura, il capannone è stato dichiarato inagibile: i vigili del fuoco hanno infatti chiuso gas e acqua. (e.g.) incendio ha intaccato solo l'im- -tit_org-

Hanno acceso il fuoco vicino alla Tav, ma sono stati visti

Bruciano scarti e materiali edili, nei guai due operai di 50 e 35 anni

[Redazione]

CAMPOGALLIANO Hanno acceso il fuoco vicino alla Tav, ma sono stati visti. Hanno cercato di bruciare scarti e materiali edili in una zona isolata di Campogalliano, ma sono stati visti dai cittadini e quindi denunciati. Sono così finiti nei guai due uomini: un 50enne calabrese e un 35enne laziale. I due, dipendenti di una azienda edile di fuori provincia, erano a Campogalliano per alcuni lavori in abitazioni nei pressi della Tav. Ed è proprio in prossimità della Tav che i due operai hanno deciso di smaltire il materiale edile di scarto. L'una volta scelta un'area di campagna isolata, hanno scaricato gli scarti e quindi hanno acceso il fuoco, con l'obiettivo di bruciarli. Ma sono stati visti da alcuni cittadini che hanno avvertito i carabinieri. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco per domare le fiamme. Il 50enne calabrese e il 35enne laziale sono quindi stati denunciati per la violazione alle norme sullo smaltimento dei rifiuti. (e.g.) IMPRESA I due uomini stavano eseguendo alcuni lavori a Campogalliano -tit_org-

Si sta completando il corso di formazione specifico sulla Protezione civile

Con gli alpini a scuola di emergenza

Sabato l'addestramento finale con prove tecniche

[Redazione]

FORMIGINE Si sta completando il corso di formazione specifico sulla Protezione civile. Sabato l'addestramento finale con prove tecniche. Taiuto in caso di emergenza, ma anche un dovere civico che trova nei partecipanti la sua più alta espressione. L'associazione nazionale Alpini di Modena, in collaborazione con le amministrazioni comunali di Formigine e di Fiorano, sta ultimando il corso base per volontari di Protezione civile presenti sul territorio dei due Comuni (circa 40 partecipanti) e ha programmato nella giornata di sabato, con il supporto del nucleo di Protezione civile Braida di Formigine e con il gruppo Alpini di Formigine, l'addestramento finale all'interno del Polo integrato di sicurezza e di Protezione civile di via Quattro Passi. E' prevista anche una prova pratica di telecomunicazioni. IL commento In un'ottica di piena collaborazione con le associazioni del territorio di piena e nel rispetto delle linee guida regionali in materia di formazione in Protezione civile - spiegano gli organizzatori - la sezione di Modena promuove e gestisce queste importanti iniziative come corsi ed esercitazioni, finalizzate a mettere i volontari nelle condizioni di operare nella massima sicurezza e per meglio conoscere le modalità operative in caso di intervento. Per questo desideriamo ringraziare tutti gli iscritti al corso che, con il loro impegno costante, testimoniano un forte sentimento di attenzione al territorio, dedicando una parte del tempo libero alla comunità. Numeri A Formigine sono 12 i volontari iscritti al nucleo di Protezione civile Braida che prestano, nell'arco di un anno, circa un migliaio di ore di servizio a favore della comunità locale, tra le quali interventi coordinati dalla polizia municipale di controllo urbano del territorio comunale e in occasione di alcune importanti manifestazioni come ad esempio il carnevale dei ragazzi; operazioni di pulizia di alcuni parchi dai rami pericolanti e della legna caduta a terra come dopo l'abbondante nevicata del febbraio 2015; lavori di manutenzione ordinaria e di pulizia della sede e del centro operativo di via Quattro Passi in collaborazione con il gruppo Alpini di Formigine. I volontari formiginesi hanno inoltre partecipato attivamente alle operazioni post terremoto nella Bassa e alcuni di loro fanno parte di una squadra specialistica di telecomunicazioni proprio a disposizione della sezione Alpini di Modena. I volontari prestano circa un migliaio di ore di servizio a favore della comunità. Offrono lavori di controllo urbano del territorio e in occasione di alcune importanti manifestazioni PRESENTI Sopra, Alpini. Nel tondo, esercitazione (repertorio) -tit_org-

Fiamme al campo nomadi di Masone, nessun ferito

[Redazione]

CORTO CIRCUITO L'incendio è divampato ieri pomeriggio. Sono bruciate rapidamente ieri pomeriggio avvolte dalle fiamme - probabilmente generate da un corto circuito - due roulotte del campo nomadi di Masene, in via Asseverati. Tanta paura per i presenti ma per fortuna nessun ferito: i vigili del fuoco sono infatti intervenuti rapidamente così come rapidamente hanno avuto ragione delle fiamme, mettendo poi in sicurezza l'area. Ingenti comunque i danni che hanno riguardato come detto due roulotte. -tit_org-

Rivolta contro il campo profughi nel villaggio costruito per gli operai

Sopralluogo del prefetto nei cantieri dell'A14 a Camerata Picena

[Alessandra Pascucci]

Sopralluogo del prefetto nei cantieri dell'A14 a Camerata Picena di ALESSANDRA PASCUCCHI IN RIVOLTA i residenti di Camerata Picena e Falconara contro la possibilità, ventilata dal prefetto Antonio D'Acunto, che possa essere allestito un campo profughi nelle campagne delle Saline, in territorio di Camerata ma ad appena tre chilometri dal centro abitato di Castelferretti. Per accogliere i migranti (circa 300) potrebbe essere infatti utilizzato il cosiddetto 'Campo Base' degli operai che lavorano all'ampliamento dell'autostrada A14, un vero e proprio villaggio perfettamente funzionante con alloggi prefabbricati per i lavoratori, container per ospitare uffici e una mensa. Una piccola città della superficie di quattro ettari, immersa nella campagna attorno a via delle Saline, che attualmente ospita 250 operai. L'INSERIMENTO del 'Campo Base' dell'A 14 nell'elenco dei siti disponibili per accogliere i migranti è stato comunicato dal prefetto Antonio D'Acunto al sindaco di Camerata Picena Paolo Tittarelli la settimana scorsa: un'informazione riservata che il primo cittadino, martedì sera, ha voluto condividere in forma altrettanto riservata con i consiglieri comunali. Il riserbo, però, è durato pochi minuti: già a mezzanotte la notizia era stata pubblicata sui social network e in queste ore ha scatenato un profluvio di commenti, molti allarmati. Tra l'altro l'ipotesi appare concreta, dato che venerdì lo stesso prefetto ha fatto un sopralluogo nel cantiere, che dovrebbe liberarsi a fine lavori, prevista per l'estate. PER ORA c'è solo un interessamento della Prefettura a verificare questa e altre soluzioni - dice Tittarelli, che dal 2009 guida il Comune di 2.300 abitanti - che vedrebbero utilizzati beni demaniali o appartenenti ad altre amministrazioni. Nel caso di Camerata è stata individuata un'area di proprietà privata, ma come sindaco, se l'ipotesi dovesse concretizzarsi, farò quanto in mio potere per tutelare la popolazione. DELL'IPOTESI di allestire un 'Centro accoglienza profughi e richiedenti asilo' sono stati informati anche i sindaci dei Comuni limitrofi. L'area si sviluppa infatti al confine tra Camerata Picena, Falconara e Ancona: il centro abitato più vicino, come già visto, è Castelferretti, ma a poca distanza ci sono le frazioni anconetane di Barcaglione e Casine di Paterno, oltre a quella, meno popolosa, del Cassero, nel territorio di Camerata. Anche nei territori di Ancona e Falconara erano stati individuati altri siti: per il capoluogo era stata proposta l'area portuale, mentre il sito falconarese candidato ad accogliere i profughi era l'area della protezione civile, un tempo appartenente all'Aeronautica in via Fossatello, a poca distanza dall'aeroporto, dove sorge anche la vecchia caserma dell'Arma Azzurra. La struttura di Camerata, però, è in condizioni di gran lunga migliori e sarebbe subito pronta all'uso. IL L'area è di proprietà privata, ma farò quanto in mio potere per tutelare la popolazione GIÀ' CONCLUSI I LAVORI PER LA TERZA CORSIA DELL'AUTOSTRADA A14, IL VILLAGGIO DEGLI OPERAI SAREBBE GIÀ' PRONTO LE ATTUALMENTE OSPITA 250 OPERAI ED E' COSTRUITO SU UNA SUPERFICIA DI CIRCA QUATTRO ETTARI La scorsa settimana Il prefetto ha contattato il sindaco di Camerata Picena: interesse del Governo per il Campo Base, struttura a servizio degli operai impegnati nei lavori lungo la AU, da trasformare in un campo profughi In estate Il villaggio, 4 ettari nelle campagne attorno a via Saline, nel territorio di Camerata al confine con Ancona e Falconara, ospita 250 operai, ma sarà liberata alla fine dei lavori, prevista entro l'estate AL TIMONE Il sindaco di Camerata Picena, Paolo Tittarelli Martedì sera L'interesse del Governo per il Campo Base è stato reso noto dal sindaco di Camerata a tutti i consiglieri nel corso di una riunione riservata organizzata martedì sera. A mezzanotte, però, era stata già pubblicata sui social Oggi Gli esponenti di opposizione di Camerata chiedono la massima trasparenza del Comune e del prefetto su caratteristiche, capienza e tempo di permanenza nel centro profughi -tit_org-

SEGNALAZIONI VERIFICHE DEL COMUNE

Sversamenti nel Fosso S. Angelo, scattano i controlli

[Redazione]

SEGNALAZIONI VERIFICHE DEL COMUNE -SENIGAUIA- VERIFICHE in corso da parte dell'amministrazione comunale dopo la segnalazione di alcuni residenti in merito a sversamenti nell'ultimo tratto del Fosso. S. Angelo, da via dei Gerani al semaforo del Ponte Rosso, un via Rovereto. Un accertamento per evitare che durante la imminente stagione estiva il disguido possa ripetersi. Riguardo invece alla messa in sicurezza del tratto di Fosso S. Angelo esondato in occasione dell'alluvione di due anni fa, il sindaco, Maurizio Mangialardi elenca gli interventi effettuati. Il Comune ha fatto tantissimo, forse ben al di là delle sue competenze, dal momento che in materia di manutenzione e controllo su fiumi e retico lo dei fossi minori le responsabilità sono i di Province e Regioni ricorda il sindaco -. Non abbiamo solo vigilato, infatti. Abbiamo sollecitato, promosso incontri, sottolineato priorità, suggerito interventi, partecipato a tavoli di lavoro, controllato tempi e modalità degli interventi. Abbiamo proceduto innanzitutto al rafforzamento e alla riprofilatura degli argini del Misa, oltre alla completa pulizia dell'alveo da piante ed arbusti e alla rimozione di una notevole quantità del materiale sedimentato. Per quanto riguarda il fosso S. Angelo, la grata di via Rovereto è posizionata per evitare che il passaggio di arbusti, detriti e legname comprometta il sistema di scarico a mare, generando intasamenti e quindi potenziali esondazioni e danni soprattutto alle case limi trofe, ed è per questo motivo che solamente in caso di emergenza viene alzata. Intanto oggi alle 17,30 alla Mediateca comunale, ultimo appuntamento con Contro Corrente 2016, il ciclo di incontri organizzati dall'Osservatorio Misa e dedicati al fiume e al suo bacino. L'ultimo incontro sarà dedicato all'agricoltura. Interverranno gli agronomi Carlo Ponzio e Mario Tiberi ed Evasio Sebastianelli, direttore Confederazione Italiana Agricoltori di Ancona. -tit_org-

SASSO MARCONI**Frana in via Tignano: chiusura totale al traffico fino a data da destinarsi***[Gabriele Mignardi]*

SASSO MARCONI - SASSO MARCONI - SI SISTEMA una frana e se ne apre un'altra più grave della prima. Succede a Sasso Marconi, dove da pochi giorni sono iniziati i lavori di sistemazione della frana che da un anno interessava una parte della carreggiata di via Nugareto. Il 21 marzo però, poco più a monte, il Comune è stato costretto a chiudere totalmente al transito via Tignano (nella foto) a causa di un dissesto idrogeologico che interessa il tratto stradale (circa 70 metri) compreso tra il civico 29 e l'incrocio con via Angonella. Una scelta che ha creato disagio nei residenti della zona anche se nel tratto transennato non ci sono ne abitazioni e neppure attività commerciali. Per chi risiede a monte della chiusura, c'è infatti la possibilità di usufruire della viabilità alternativa (indicata da apposita segnaletica e costituitaparticolare dalle vie Mongardino, Montechiaro e Bolsenda). COSÌ MENTRE in via Nugareto la ditta incaricata dal Consorzio della Bonifica Renana in un paio di mesi (espesa di IOOmila euro finanziati la metà dallo stesso consorzio e l'altra metà dall'Unione dei comuni) dovrebbe ripristinare e consolidare il cedimento che riguarda il versante nord, in via Tignano lo prima stima di spesa per consolidare la strada sulla quale si sono aperte profonde fenditure è di 230mila euro. I RESIDENTI della zona fanno pressing sul Comune affinché si provveda quanto prima, ma il sindaco di Sasso, Stefano Mazzetti, prende tempo e spiega: Si tratta di un dissesto di particolare importanza e che non possiamo risolvere in autonomia come abbiamo fatto in altri casi. La chiusura della strada si è resa necessaria per l'instabilità del fronte di distacco della frana, provocata dalle recenti piogge e dalla presenza di ristagni d'acqua nel sottosuolo: il movimento franoso ha una profondità di oltre 10 metri, è tuttora in evoluzione e viene costantemente monitorato dai tecnici comunali. Fatta l'ordinanza di chiusura abbiamo potuto procedere con le comunicazioni di rito per informare gli organi competenti (in particolare il Bacino Reno, Protezione civile e Regione) per reperire i fondi necessari al ripristino, quantificati in circa 230mila Euro. Nel frattempo via Tignano resta chiusa al traffico per ragioni di sicurezza. Gabriele Mignardi -tit_org-

GROTTAZZOLINA

Nuova App per la Protezione Civile

[Paola Pieragostini]

GROTTAZZOUNA -GRONAZZOUNADALLA PASSIONE per la meteorologia di Alessandro Coccia e Massimo Di Cosimo ecollaborazione con la Protezione civile, nasce l'applicazione 'Meteo Allarme Italia' che consente a tutti i cittadini di ricevere sul proprio smartphone e tablet avvisi e bollettini della Protezione Civile nazionale in caso di maltempo, emergenze, criticità ed altri eventi avversi. L'APPLICAZIONE è già attiva grazie ai gruppi di volontariato di protezione civile dei Comuni di Monte Giberto, Petritoli, Grottazzolina, Montottone e Ponzano di Fermo ed è in grado di informare tutti i cittadini in tempo reale su ogni evento e criticità che interessano i temtori comunali 'sorvegliati' dagli stessi volontari. L'ap plicazione è gratuita e può essere facilmente scaricata ed installata su qualunque smartphone e/o tablet (al momento solo su dispositivi Android) da Google Play. Una volta installata basta selezionare in località 'Protezione Civile AsoEte-Tenna' e 'Ricevi Allerte locali del Comune di: Prot.Civ Aso/Ete/Tenna' per essere sempre aggiornati ed informati su eventuali eventi che interessano i temtori comunali citati, nella speranza che la collaborazione nata possa allargarsi anche ad altri Co- Paola Pieragostini -tit_org-

Foro boario protezione civile, i rischi del territorio ferrarese

[Redazione]

FORO BOARIO PROTEZIONE CIVILE, I RISCHI DEL TERRITORIO FERRARESE IN PROGRAMMA oggi alle 18 nella saletta sopra il Conad di Foro Boario l'incontro pubblico sul tema Protezione Civile, il piano comunale e i rischi del territorio ferrarese. Ne parlerà Roberto Riccelli, del servizio associato intercomunale di Protezione Civile. -tit_org-

Ai Comunale prove di emergenza

[Redazione]

Ai Comunale prove di emergenza ALLARME incendio ieri mattina al Comunale al termine della rappresentazione di Teatro ragazzi. Ma niente paura! Si è trattato solo di una prova di evacuazione che ha coinvolto tutti i ragazzini presentisala, i loro insegnanti, gli attori e il personale del Comunale stesso. Registi, questa volta, sono stati i vigili del fuoco. -tit_org-

MORROVALLE

Trovato l'anziano scomparso Finisce l'incubo

[Redazione]

Trovato l'anziano scomparso Finisce l'incubo E STATO ritrovato ieri mattina, intorno alle 8.30, Lorenzo Luconi, l'uomo scomparso lunedì pomeriggio da Trodica di Morrovalle. Sarebbe in buone condizioni di salute. La segnalazione ai soccorsi è arrivata dagli operai del Comune, che l'hanno notato nei pressi della chiusa sul fiume Chienti, in zona Molinello, a qualche chilometro da casa. Le condizioni di salute del 75enne sembrerebbero buone appunto. Alle ricerche hanno partecipato i vigili del fuoco, il personale di carabinieri, forestale, municipale, protezione civile locale e gruppi di volontari a cui va il sentito ringraziamento per la fattiva collaborazione, da parte dell'amministrazione comunale e del sindaco Stefano Montemarani. L'UOMO era sparito da Trodica lunedì pomeriggio. L'ultima volta era stato visto nei pressi del bar Siesta, via Dante. Secondo le prime testimonianze si era allontanato da solo a piedi e a dare l'allarme era stata la famiglia, che non lo aveva trovato a casa. Come succede in questi casi era stato subito attivato il piano di ricerche per le persone scomparse previsto dalla prefettura, con un gran dispiegamento di uomini e mezzi. -tit_org- Trovatoanziano scomparso Finisceincubo

Emergenza fiumi

L`Aipo: Per il Secchia situazione ancora difficile = Secchia, situazione complicata Interventi sulla cassa di espansione

[Angiolina Gozzi]

Emergenza fiumi L'Aipo: Per il Secchia situazione ancora difficile Secchia, situazione complicata Interventi sulla cassa di espansione) UAipo: Diverse enfiata come le tane animali. Il piano dei lavo A pagina 3 di ANGIOLINA GOZZI SONO state illustrate l'altra sera a Bomporto, in un incontro pubblico, le opere idrauliche e di manutenzione su argini e casse di espansione di Secchia e Panaro che Aipo (Agenzia interregionale del fiume Po), eseguirà la prossima estate. Presenti i sindaci di Modena, Bomporto, Bastiglia, Nonantola e Soliera, Paola Gazzolo assessore regionale alla Difesa del suolo, tecnici dell'Aipo e Rita Nicolini dell'Agenzia regionale della Protezione civile. La Regione ha stanziato 210 milioni di euro, dei quali 26 già spesi per 107 interventi di messa in sicurezza accantierati dopo l'alluvione e terminati a fine 2015. Sono invece 33 quelli previsti per l'anno in corso che partiranno quasi tutti estate, mentre le opere in fase di progettazione sono 12 delle quali 8 strutturali. In particolare - spiega Rita Nicolini - gli interventi da realizzare riguardano il completamento del quarto lotto del diversivo Martiniana, il taglio selettivo della vegetazione del Panaro, 6 interventi puntuali su argini, briglia selettiva e cassa di espansione del Secchia e á su cassa del Panaro e primo stralcio cassa del Naviglio, oltre ai primi lavori sui Prati di San Clemente, l'area compresa tra Modena, Bomporto e Bastiglia. Per l'anno prossimo, gli interventi riguardano il primo stralcio per l'adeguamento argini del Secchia e l'avvio del secondo, seconda parte dei lavori sulla cassa del Naviglio e il via all'adattamento arginature del Panaro. La situazione più complessa riguarda il Secchia, perché - spiega Aipo - a valle è antropizzato e presenta criticità quali sormonti, frane, scoscendimenti, sifonamenti, tane animali. Sulla cassa di espansione, che subirà due ampliamenti, il primo di 40 ettari già finanziato e il secondo di 150, per il quale non sono state stanziate ancora le risorse, si interverrà con três stralci. Nonostante qualche lavoro sia stato fatto in questi due anni, i cittadini che vivono vicino agli argini non si sentono sicuri perché dicono Sono stati eseguiti interventi emergenziali per tamponare le 'falle' evidenziate con l'alluvione. Servono opere strutturali. L'inverno appena trascorso - ricorda qualcuno - è stato uno dei più siccitosi eppure l'allerta piene è scattata diverse volte, a dimostrazione che c'è ancora molto da fare per aumentare la sicurezza. Anche per il comitato 'ArginiaMO', gli interventi da eseguire sono tanti e chiede che la lista delle opere a carico di Aipo, con progressione temporale, eventuali inadempienze e relative penali, sia pubblicata sui siti dei comuni interessati dai lavori. A PER IL SI E TENUTO UN IMPORTANTE INCONTRO PER ILLUSTRARE LE OPERE IDRAULICHE E DI MANUTENZIONE SUI FIUMI. C'ERANO ESPONENTI DI AIPO, DEGLI ENTI LOCALI E DELLA PROTEZIONE CIVILE DI La Regione ha stanziato 210 milioni. Nel 2016 33 cantieri, tutti in estate GLI INTERVENTI PRINCIPALI Gli SI procederà al taglio selettivo della vegetazione del Panaro, all'adeguamento degli argini di entrambi i fiumi a ' delle ' casse,;; Tdrespansione.A ' Le I residenti parlano di interventi emergenziali fatti solo per tamponare le falle, almeno fino qui Nonostante l'inverno ^siccitosol'alljerta^e'-. ^^.: scattata Averse vOIt ' RICORDI INDELEBILI I soccorsi intervengono per aiutare qualcuno a lasciare la propria casa a Bastiglia, durante l'alluvione (FotoFioccbi) - tit_org-Aipo: Per il Secchia situazione ancora difficile - Secchia, situazione complicata Interventi sulla cassa di espansione

Pozza di Maranello**Schianto sull'Estense: quattro feriti, uno è grave = Sorpasso azzardato e schianto sull'Estense Giovane estratto dalle lamiere***[Francesco Vecchi]*

Pozza di Maranello Schianto sull'Estense: quattro feriti, uno è grave Sorpasso azzardato e schianto sull'Estense Giovane estratto dalle lamiere A Pozza di Maranello. Tratto chiuso per due ore, un'auto è finita nel fosso A pagina 23 di FRANCESCO VECCHI -MARANEU.O- UN ventiquattrenne con diverse fratture alle gambe e al bacino, ferito nello scontro semi frontale che ha distrutto completamente la sua Lancia Fulvia d'epoca, che stava guidando, e fatto finire una Hyundai nel fossato, vicino a un'abitazione. Nuova Estense chiusa per due ore, a Pozza di Maranello, dal tratto tra le vie Frattini e Serraglio. L'impatto poco dopo le 18; si è invece conclusa intorno alle 20 la rimozione completa dei mezzi coinvolti. Tré le ambulanze: i sanitari del 118 hanno prestato soccorso al ventiquattrenne (portato a Baggiovara), all'altro occupante della Lancia (coetaneo riinasto alla fine illeso) e alle due donne a bordo della Hyundai. Per estrarre dalle lamiere della Fulvia il ventiquattrenne alla guida, sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Sassuolo, costretti ad aprire, tagliandolo, l'abitacolo. L'accertamento delle dinamiche è stato affidato alla polizia municipale di Maranello, che si è occupata, anche, di deviare il traffico. Per il momento si possono fare solo ipotesi. Queste: molto probabilmente la causa dell'incidente è stata un sorpasso azzardato, lo schianto cinquanta metri dopo via Frattini, in direzione Modena. La Lancia proveniva da Sud, quindi viaggiava verso la città, la Hyundai in direzione opposta. L'allarme è stato dato da un testimone oculare, non presente quando i soccorsi e la municipale sono arrivati. Le due donne a quanto risultava ieri in tarda serata non sono in pericolo di vita. OSPEDALE Il ventiquattrenne ha riportato diverse fratture alle gambe È ricoverato a Baggiovara -tit_org- Schianto sull'Estense: quattro feriti, uno è grave - Sorpasso azzardato e schianto sull'Estense Giovane estratto dalle lamiere

BERGAMASCHI**Siamo ancora in fase di studio? E' inaccettabile***[Redazione]*

BERGAMASCHI Siamo ancora in fase di studio? E' inaccettabile A OLTRE due anni dall'alluvione siamo ancora alle fasi di studio e progettazione: troppo poco vista la complessità degli interventi che si devono fare sul nodo idraulico modenese per poter parlare di una buona sicurezza per i cittadini. Così la presidente di Confagricoltura Modena Eugenia Bergamaschi a margine dell'incontro a Bomporto con i rappresentanti dei Comuni coinvolti. Provincia, Regione, Protezione Civile e Aipo, organizzato per fare il punto della situazione sullo stato di messa in sicurezza del territorio. Smettere di rincorrere l'emergenza e pensare ad interventi strutturali: questa la ricetta giusta secondo la presidente Bergamaschi, che spiega: L'incontro di Bomporto ha confermato quanto ho sempre pensato e detto, ovvero che l'alluvione del gennaio 2014 fosse ampiamente prevedibile. Venivamo da 40 anni di carenza manutenzione, sia ordinaria che straordinaria, e mancata vigilanza. Così si è arrivati al collasso. In questi due anni si è fatto tanto per tamponare l'emergenza, ma troppo poco per portare avanti interventi strutturali. Penso alle arginazioni o all'aumento della portata delle casse di espansione del fiume Secchia: se ne parla dal 2009, le risorse già ci sono, ma siamo ancora alla fase di progettazione. IBI -tit_org- Siamo ancora in fase di studio? E inaccettabile

Via pola incendio in una ditta, danni lievi

[Redazione]

VIA POLA INCENDIO IN UNA DITTA, DANNI LIEVI UN INCENDIO, probabilmente di natura accidentale, è divampato ieri mattina in una ditta gestita da cittadini cinesi in via Pola Esterna, nella zona industriale di Cibeno. Erano circa le 6 quando qualcuno ha chiamato i vigili del fuoco, pare un passante che ha visto uscire il fumo dal capannone. All'interno non c'era nessuno, le fiamme sono divampate da un fornellino elettrico nel piano soppalcato. L'immediato intervento dei pompieri ha permesso di contenere i danni. -tit_org-

CAMPOGALLIANO**Bruciavano rifiuti in strada, denunciati due operai***[Redazione]*

CAMPOGALLIANO Bruciavano rifiuti in strada, denunciati due operai -CAMPOGALLIANO- GRAZIE alla telefonata di un residente i carabinieri sono riusciti a cogliere sul fatto e denunciare due uomini che bruciavano in strada rifiuti di vario genere, dal legno alla plastica. Si tratta di due operai, un SOenne di origine calabrese e un romano di 35 anni, che stavano effettuando lavori edili in un cantiere privato in via Viottolo Secchia, vicino al ponte della Tav. Martedì un residente che passava da quelle parti ha visto una densa nuvola di fumo nero levarsi dal viottolo in campagna e ha chiamato i vigili del fuoco. I pompieri hanno subito spento l'incendio e allertato i carabinieri. Gli operai cercavano in sostanza di disfarsi di rifiuti bruciandoli all'aperto, inquinando così l'aria e il terreno intorno. Sono stati denunciati per smaltimento illecito di rifiuti. Il quantitativo di materiale era contenuto ma si trattava di materiale di vario genere e altamente inquinante. Proseguono gli accertamenti dei carabinieri per capire la provenienza dei rifiuti. -tit_org-

FORMIGINE

Protezione civile, esercitazione per i volontari alpini

[Redazione]

FORMIGINE Protezione civile, esercitazione per i volontari alpini -FORMIGINE- L'Associazione Nazionale Alpini di Modena (Ana), in collaborazione con le amministrazioni comunali di Formigine e di Fiorano, sta ultimando il corso base per volontari di Protezione Civile presenti sul territorio dei due comuni (circa 40 partecipanti) e ha programmato nella giornata di sabato prossimo 23 aprile, con il supporto del Nucleo di Protezione Civile Ana Braida di Formigine e con il Gruppo Alpini di Formigine, l'addestramento finale all'interno del Polo Integrato di Sicurezza e di Protezione Civile di via Quattro Passi. E' prevista anche una prova pratica di telecomunicazioni. A Formigine sono 12 i volontari iscritti al Nucleo di Protezione Civile Ana Braida -tit_org-

Incendio, padre e figlio salvi per miracolo

Tragedia sfiorata: a fuoco due roulotte nel campo sinti di via Calvetro

[Redazione]

Tragedia sfiorata: a fuoco due roulotte nel campo sinti di via Calvetr HANNO sentito odore di bruciato e intuito che dalla roulotte in cui abitano poteva essere avvolta dalle fiamme in un attimo. Così un padre, che stava riposando, si è svegliato, ha preso il figlio disabile ed è balzato fuori. Poi le fiamme si sono levate dalla roulotte e anche da una casa mobile, nel campo di via Calvetro che ospita una quarantina di famiglie sinti. Qui si è sfiorata la tragedia, ieri pomeriggio. Dal campo è scattato l'allarme ai vigili del fuoco alle 16.40: dal comando di via Canalina sono accorsi otto uomini, con due mezzi, che hanno lavorato per un paio d'ore per domare le fiamme, mettere in sicurezza le unità abitative e fare tutti i controlli. In via Calvetro sono accorsi anche gli agenti della questura, che hanno fatto accertamenti per ricostruire le cause dell'incendio. Secondo una prima ricostruzione, pare che i motivi siano accidentali: l'origine dolosa appare esclusa. Ma poteva essere una strage: dentro le due strutture andate a fuoco sono state trovate quattro bombole del gas. L'incendio non si è innescato da queste ultime, ma è stato solo per una questione di attimi se le fiamme non le hanno intaccate, provocando così un'esplosione che avrebbe potuto avere effetti devastanti, anche solo per l'onda d'urto, per chi abita nel campo. Tanto fumo e fiamme, che hanno spaventato i residenti sinti, ma nessun ferito o intossicato. Ora si dovrà verificare se le bombole sulle strutture siano montate e tenute regolarmente e accertare l'esatta causa che ha scatenato l'incendio. Soltanto tre anni fa, nel marzo 2013, tre donne erano morte e undici persone era no rimaste ferite - di cui quattro gravemente - per lo scoppio di due bombole del gas che alimentavano uno stand di rosticceria al mercato di Guastalla in piazza della Repubblica. DI GAS Sul posto pompieri e polizia Dovranno verificare la regolarità degli allacci -tit_org-

RIMINI MARATHON**L'edizione 2016 ha portato sulle strade oltre 5.000 persone per mettersi alla prova e divertirsi**

[Redazione]

"Grazie per la vostra collaborazione che ha contribuito al grande successo della manifestazione'9 RIMINI MARATHON Il Comitato organizzatore si rivolge ai sindaci, alla Prefettura e alle forze dell'ordine L'edizione 2016 ha portato sulle strade oltre 5.000 persone per mettersi alla prova e divertirsi Ben 1.602 iscritti alla maratona, 2.510 che hanno partecipato alla 9 km, 876 atleti che si sono misurati nella ten miles tra competitivi, non competitivi e nella gara a coppie e ben 805 bambini che si sono divertiti nella Kids di sabato pomeriggio. Questi i numeri con cui si è chiusa la terza edizione della Rimini Marathon, che ha portato oltre 5mila persone sulle strade per mettersi alla prova e divertirsi. Un successo non può essere tale senza l'impegno da parte di tutti ed è per questo che staff della Rimini Marathon vuole ringraziare per la riuscita dell'evento i sindaci di Rimini, Bellaria Igea Marina, Santarcangelo, i rispettivi Assessori allo sport e tutti gli uffici interessati dall'evento; grazie anche agU uffici elettorali vista la concomitanza con il referendum. Un ringraziamento alla Prefettura, ai Carabinieri, alla Polizia Stradale, alla Polizia Municipale e alla Polizia Penitenziaria impegnati lungo il percorso con l'aiuto anche dei volontari della Protezione Civile. -tit_org-edizione 2016 ha portato sulle strade oltre 5.000 persone per mettersi alla prova e divertirsi

Corso della Repubblica = Paura in centro, cadono calcinacci sulle auto

[Redazione]

Pezzi di balcone cadono sulle auto FORLÌ Bloccato il centralissimo Corso della Repubblica A pagina 15 CORSO DELLA REPUBBLICA I pezzi di intonaco si sono staccati dal balcone di una palazzina dell'Acer ed hanno colpito i veicoli parcheggiati in strada Pauracentro, cadono calcinacci sulle auto Paura in pieno centro ieri mattina per una pioggia improvvisa di calcinacci staccatasi da un palazzo. Subito è stato richiesto l'intervento urgente dei vigili del fuoco nel centralissimo corso della Repubblica. Dal balcone al secondo piano di una palazzina popolare dell'Acer (Azienda casa dell'Emilia Romagna), poco prima di mezzogiorno, sono caduti diversi calcinacci e pezzi di intonaco. I frammenti di calce, volati da diversi metri di altezza, sono poi finiti proprio su alcune auto che si trovavano parcheggiate sotto in strada, negli appositi spazi di sosta corrispondenti al balcone del civico 139. I veicoli sono stati danneggiati. Solo per un caso fortuito i conducenti non erano nei paraggi dei veicoli. Così come per pochi istanti un passante è riuscito a evitare di essere colpito dai pezzi di intonaco caduti a terra un attimo prima che lui passasse. Pronto l'intervento degli agenti della Polizia Municipale e dei vigili del fuoco allertati dai residenti della zona. I pompieri hanno delimitato l'area, avviando tutte le operazioni di rimozione dei calcinacci. Nel giro di poco sono saliti sulle scale per un'analisi strutturale delle pareti e del balcone della palazzina Acer. L'episodio ha creato non poco caos. 11 traffico, già di per sé, congestionato in zona, ha subito disagi notevoli. La polizia municipale ha provveduto a regolamentare i flussi veicolari. Ora toccherà alla stessa Azienda casa dell'Emilia Romagna fare la conta dei danni subiti dalle auto (almeno due) che ieri mattina si trovavano appunto parcheggiate sotto al balcone. Poche settimane fa era accaduta la stessa cosa con la caduta di pezzi di malta e mattoni dal retro della chiesa di via Anita Garibaldi. Anche qui è stata recintata la zona ed è tuttora chiusa al parcheggio delle auto. La manutenzione dei vecchi palazzi diventa sempre più un problema per via dei costi e della crisi in atto. Sul posto la Municipale per dirigere il traffico e i vigili del fuoco con la scala Corso della Repubblica L'intervento per la caduta dei calcinacci -tit_org- Corso della Repubblica - Paura in centro, cadono calcinacci sulle auto

**CAMPO DI CARNE Dispersi 2.000 litri di olio: che fine hanno fatto i risultati delle analisi? Interrogazioni senza risposta
Turbogas, silenzi a due mesi dall'incidente**

[Adriano Pagano]

CAMPO DI CARNE Dispersi 2.000 litri di olio; che fine hanno fatto i risultati delle analisi? Interrogazioni senza risposta, Tlirbosas. silenzi a due mesi dall'incidente Duemila litri di olio dielettrico dispersi nei terreni circostanti la centrale Turbogas di Aprilia, ma ancora non si conoscono le conseguenze di tale sversamento sull'ecosistema, l'ambiente circostante e soprattutto relativamente alla falda acquifera sottostante. Sono ormai passati oltre due mesi da quel 10 febbraio quando, verso le 12, si è verificato il primo incidente alla discussa centrale Turbogas di Aprilia dalla data della sua messa in funzione. Un componente elettrico dell'alternatore della turbina ha causato l'innalzamento della tensione di alimentazione del trasformatore, surriscaldando l'olio dielettrico contenuto in una sezione del trasformatore stesso e provocandone la fuoriuscita. Il liquido disperso viene utilizzato come isolante dopo essere... stato ottenuto dalla lavorazione del petrolio. Ovviamente il suo utilizzo è per scopi industriali e la dispersione nell'ambiente è altamente inquinante e pericolosa. I primi interventi di recupero Insomma un evento che poteva avere conseguenze molto più gravi sulla salute dei cittadini di Aprilia considerando che stiamo parlando di un incendio in una centrale a gas, anche se i problemi restano, perché c'è da capire le conseguenze ai terreni circostanti l'area della centrale in località Campo di Carne. Due giorni dopo l'incidente fu la stessa Sorgenia, la compagnia elettrica titolare della centrale, a ricordare che si stava procedendo a "posare teli impermeabili sull'areale visivamente impattato dall'olio dielettrico; aspirare, mediante autospurgo specializzato, le acque oleose presenti nella vasca di raccolta acqua antincendio presente sotto al trasformatore; rimuovere l'olio dielettrico ancora presente all'interno della sezione del trasformatore interessato dall'incidente, tramite autospurgo". Operazioni che il 12 febbraio ancora non si erano concluse: "Sono ancora in corso le attività di "rimozione - proseguiva infatti U comunicato - dello strato superficiale di terreno visivamente interessato dalla "fuoriuscita dell'olio dielettrico (fine prevista: 13 febbraio 2016). In fase di escavazione, infine, il terreno rimosso verrà posto in un cassone scarrabile a tenuta, dotato di copertura e posto su superficie impermeabilizzata". La falda acquifera Ma il rischio più grande era ovviamente rappresentato dalla possibilità che il liquido potesse essere penetrato nella falda acquifera sottostante al terreno. Secondo Sorgenia era da escludere la penetrazione dell'olio nella falda, ma comunque si sarebbe proceduto alla verifica. Ecco il passaggio testuale: "sulla base delle informazioni disponibili, la falda sottesa alla centrale risulta avere una profondità superiore a trenta metri da piano campagna" e che "si esclude dunque che l'evento possa aver interessata la matrice acque sotterranee". In ogni caso, "sarà cura della scrivente procedere all'analisi delle acque di falda dal piezometro localizzato in prossimità della fuoriuscita". I ritardi dell'Arpa Ma da allora - nonostante un incontro in Prelettura, per un tavolo sulla sicurezza seguito all'incidente - non si è saputo più nulla. L'ente deputato ad effettuare le dovute verifiche era ovviamente l'agenzia regionale per la protezione ambientale del Lazio (Arpa) che non ha però ancora fornito la relazione conclusiva sulle conseguenze dell'incidente. Ritardi ad oggi immotivati, per una relazione che doveva essere stilata subito visto l'urgenza e la peripezia dell'evento incendiario. C'è da dire che suona come una beffa un comunicato stampa di qualche giorno fa della Regione Lazio nel quale il presidente Zingaretti ha annunciato lo stanziamento di 34 milioni di euro per l'Arpa Lazio per l'assunzione di 40 persone affermando: "Dopo aver posto fine al commissariamento dell'Arpa e varato la riorganizzazione per migliorare un polo strategico nella difesa e cura dell'ambiente, aumentiamo i fondi per l'ente. Un atto importante per sostenere politiche di salvaguardia ambientale e di tutela per la salute dei nostri concittadini". La Regione che fa? Ma l'immobilismo regna sovrano e anche la Regione Lazio sembra essersi dimenticata di quanto accaduto. Resta infatti ancora in attesa la richiesta di audizione della società Sorgenia in commissione ambiente depositata dal consigliere Giancarlo Righini di Fratelli d'Italia proprio a partire dal giorno successivo all'incidente. Adriano Pagano È L'Arpa non ha ancora fornito la relazione conclusiva sulle conseguenze dell'incidente L'INCENDIO DEL 10 FEBBRAIO

SCORSO La macchina dell'emergenza di Sorgenia funzionò alla perfezione -tit_org- Turbogas, silenzi a due mesi dall'incidente

**SOCIALE Termina l'emergenza freddo. Anche quest'anno ha funzionato la sinergia tra le associazioni di Aprilia
Dormitorio, sempre più giovani e italiani**

[Redazione]

SOCIALE Termina l'emergenza freddo. Anche quest'anno ha funzionato la sinergia tra le associazioni di Aprilia Dormitorio, sempre più giovani e italiani. Con l'arrivo della stagione primaverile termina il progetto di accoglienza delle persone senza tetto durante il periodo più freddo. In questi 120 giorni Aprilia ha dimostrato di avere una cittadinanza attiva che si è data da fare, vicino a chi ne ha bisogno. Gli ospiti del dormitorio, allestito all'autoparco comunale, hanno conosciuto altre persone che purtroppo si sono trovate nelle stesse condizioni di precarietà e con cui hanno stretto amicizie e hanno trovato dei volontari che hanno cercato di dar loro l'aiuto materiale più possibile. I numeri sono tristemente preoccupanti, la richiesta giornaliera si è attestata costantemente ed in crescita tra le 20 e le 25 persone, con le nazionalità più diverse, indiani, pakistani, tunisini, marocchini, romeni e un 50% di presenze ricoperte da italiani. Ospiti anche giovani, tra i 20 e i 22 anni, che si sono trovati ad affrontare una vita difficile e piena di ostacoli. Il dormitorio sotto il profilo organizzativo e logistico è stato gestito autonomamente dalle associazioni di protezione civile Alfa Aprilia presieduta da Roberto Cotterli e che ha svolto il ruolo di coordinatore, CB Rondine e ANC che si sono alternate con turni settimanali; non è mancato il comitato locale della Croce Rossa di Aprilia, che ogni giorno ha garantito l'assistenza sanitaria. La fondazione "Come Noi" insieme all'associazione "R2 executive team" hanno assicurato circa 2500 pasti caldi durante i mesi di apertura del dormitorio. La sicurezza è stata curata dalla Principe Eventi di Antonio Di Ruocco. All'iniziativa hanno partecipato anche i comitati locali delle parrocchie Caritas insieme alla fondazione del Banco Alimentare, che hanno dato assistenza agli ospiti fornendo indumenti, raccolte alimentari e distribuendo i pasti a cena. E poi supermercati, i fornai e i van bar apriliani, che ogni giorno anziché sprecare frutta, verdura, pane e conletti in eccedenza o rimasti invenduti li hanno donati per l'emergenza freddo. Un clima di cooperazione che non si è interrotto nemmeno nei giorni festivi: Natale, Capodanno, Epifania, Pasqua e Pasquetta. Aprilia ha tirato fuori ancora una volta il meglio di sé. Tutti i giorni tra le 20 e le 25 persone, la metà italiane. Ospiti anche poco più che ventenni -tit_org-

POMEZIA Due uomini, di 30 e 70 anni, hanno riportato gravi ustioni a causa della deflagrazione in una villa di via Tartaglia
Fuga di gas ed esplosione: due in ospedale

[Redazione]

POMEZIA Due uomini, di 30 e 70 anni, hanno riportato gravi ustioni a causa della deflagrazione in una villa di via Tartaglia. Fuga di gas ed esplosione: due in ospedali ' omenti di paura nella mattinata di domenica in zona Vaccareccia, a Pomezia, dove presumibilmente a causa di una fuga di gas si è verificata un'esplosione all'interno di una villa di via Nicola Tartaglia. Lo scoppio, avvenuto intorno alle 10.30, e ha lasciato ferite due persone: due uomini di 30 e 70 anni che si trovavano dentro casa. I due hanno riportato delle ustioni di terzo grado su mani, collo e volto e sono stati portati presso il campo sportivo di via Vairone, da dove è partita l'eliambulanza che li ha trasportati all'ospedale Sant'Eugenio di Roma. Dalle prime ricostruzioni, pare che l'esplosione sia avvenuta in un appartamento disabitato da tempo. Sul posto, oltre ai sanitari del 118, anche i Vigili del Fuoco e i Carabinieri della Compagnia di Pomezia. I danni riportati dalla casa sono piuttosto contenuti: l'esplosione, infatti, avrebbe distrutto la porta d'ingresso e una porta-finestra. Ustioni di terzo grado su mani, collo e volto per i due feriti, portati al Sant'Eugenio -tit_org-

POMEZIA Il 24 aprile in via Salvo D'Acquisto la CRI organizza una simulazione in grande scala: possono partecipare tutti Maxi esercitazione contro le emergenze

[Redazione]

POMEZIA Il 24 aprile in via Salvo D'Acquisto la CRI organizza una simulazione in grande scala; possono partecipare tu La Croce Rossa Italiana invita tutti i cittadini a partecipare all'esercitazione di protezione civile, con simulazione di maxi-emergenza, che avverrà domenica 24 aprile a Pomezia, in via Salvo D'Acquisto, dalle ore 9 alle 19. "Il verificarsi di un evento calamitoso, l'insorgere di una maxi-emergenza sanitaria, è una possibilità da non sottovalutare", spiegano dalla Croce Rossa. "Catastrofi naturali, disastri industriali, incidenti aerei, stradali e ferroviari, azioni terroristiche, rappresentano un'eventualità per cui occorre una preparazione adeguata da parte di tutte le istituzioni e le figure professionali che possono trovarsi coinvolte, dagli operatori del soccorso sanitario, ai vigili del fuoco, alle forze dell'ordine, alla stampa che accorre sul luogo, ecc. In questi casi, la preparazione della cittadinanza gioca un ruolo importante". Così la Croce Rossa Italiana, con il coordinamento del Settore Emergenza del Comitato Area Metropolitana di Roma Capitale, si mette alla prova organizzando un'esercitazione che permetterà ai partecipanti di interagire integrando i diversi ruoli. L'esercitazione ha l'obiettivo di testare il modello di intervento, di aggiornare le conoscenze del territorio e l'adeguatezza delle risorse. Ha inoltre lo scopo di preparare i soggetti interessati alla gestione delle emergenze, e di istruire la popolazione ai corretti comportamenti da adottare. Saranno presenti i Simulatori e Truicatori CRI, personale specializzato che si occuperà di "istruire" e "truccare" i partecipanti all'esercitazione, secondo la funzione e la parte scenica assegnata. "Per gestire al meglio l'evento, verrà installato per i Volontari soccorritori un Campo Base della Croce Rossa Italiana all'interno del Complesso Selva dei Pini, nel periodo tra il 23 e il 25 aprile 2016, completo di modulo bagni, modulo cucina e modulo Posto Medico Avanzato. Sono invitati a partecipare: la cittadinanza e le associazioni di Protezione Civile del territorio. La mattina di domenica 24 aprile, alle ore 9:00, ci ritroveremo tutti a piazza San Benedetto, dove spiegheremo il programma della giornata e ci prepareremo alla simulazione che inizierà alle ore 14:30 e finirà alle ore 19 circa. Ogni persona dovrà essere munita di documento di riconoscimento. La partecipazione è attiva e gratuita. Al termine dell'evento verrà rilasciato un attestato di partecipazione. I cittadini che intendono partecipare, devono registrarsi attraverso il sito del Comitato locale CRI di Pomezia www.crocerossapomezia.it, o mandare una e-mail all'indirizzo: cl.pomezia.emergenza@lazio.cri.it. Per qualsiasi informazione è possibile contattare il Referente di area, Marco: celi. 327 913 2.502 / indirizzo e-mail: cl.pomezia.emergenza@lazio.cri.it -tit_org-

E un 76enne patteggia per stalking

[Redazione]

Un 76enne accusato di stalking, culmine di una serie di incendio doloso e lesioni, ha atteggiamenti persecutori, si patteggiato anno, 5 mesi e 10 introdusse di notte giorni di reclusione (pena nell'abitazione della vittima, a sospesa). Il patteggiamento è Pescara, e appiccò il fuoco. Lo stato formalizzato due giorni fa fiamme distrussero davanti al gup Gianluca l'appartamento e la 57enne. che Sara Andrea. L'anziano, residente dormiva in casa insieme al figlio nel Pescara, due anni fa, non alla nipote che era in città di riuscendo ad accettare la fine passaggio, riuscì a salvarsi per della storia d'amore con l'ex miracolo insieme agli altri due. compagna, una donna di 57 riportando ustioni lievi alla anni. iniziò a pedinarla Samba e al piede destro. Un quotidianamente arrivando episodio che sarebbe potuto anche a minacciarla di morte e costare caro non solo ai tre, ma di fargliela pagare nel caso in anche agli altri condomini. Le cui l'avesse lasciato. Il primo indagini, coordinate dal pm aprile del 2014 lo stalker, al & nna Rita Mantini, sono state condotte dalla squadra mobile di Pierfrancesco Muriana. -tit_org-

SANTA MARIA IMBARO

Tanta solidarietà all'agenzia funebre dopo il rogo doloso

? *SANTA MARIA IMBARO*

[Redazione]

SANTA MARIA IMBARO Tanta solidarietà all'agenzia funebre dopo il rogo doloso SANTA MARIA IMBARO Dallo sconforto per l'incendio doloso di un furgone della ditta alla consolazione per tanti gesti di affetto e solidarietà ricevuti. Sono passati da un sentimento all'altro Alessio Piccirilli e la sua famiglia, proprietari dell'agenzia funebre "La Galante F." di Santa Maria Imbaro, nei giorni successivi al rogo che ha bruciato un autocarro dell'attività. Ringraziamo di vero cuore tutte le persone che hanno avuto affetto e solidarietà per il gesto poco carino ricevuto, sono le parole che il titolare affida al Centro, e soprattutto per le belle parole dette sulla nostra attività che svolgiamo con serietà, umiltà e correttezza. Ringraziamo, inoltre, i numerosi operatori funebri di zona per aver messo a disposizione i loro mezzi per aiutarci. Approfittiamo per ringraziarvi per la fiducia dimostrataci: solo grazie a tutti voi la nostra famiglia vive dignitosamente. Grazie, grazie di cuore. -tit_org- Tanta solidarietà all'agenzia funebre dopo il rogo doloso

L'incubo del meteo terrorismo per i turisti

[Marco Braccetti]

L'incubo del meteo terrorismo per i turisti Albergatori esasperati minacciano la class action. Fazzini: "Potrei stilare un bollettino per le vacanze" MARCO BRACCETTI Lancia in resta contro il "meteo-terrorismo". Pietro Canducci, vicepresidente dell'associazione albergatori, tuona contro alcuni siti Internet di previsioni del tempo che da giorni stanno tratteggiando un quadro molto negativo per la Festa della Liberazione. "Non so se ciò si avvererà, visto che prevedere con esattezza il tempo a molti giorni di distanza è praticamente impossibile, ma intanto la nostra categoria viene danneggiata afferma il titolare del B&B Seven Rooms -. Non è la prima volta che accade e purtroppo queste pagine web che puntano al sensazionalismo sono molto seguite. Ho notato con particolare preoccupazione che simili annunci spesso si ripercuotono negativamente sul trend di prenotazioni alberghiere". Non a caso in Riviera si sono già sentite lamentele del genere. Qualche anno fa ad alzare la voce fu l'allora assessore al commercio Fabio Urbinati, in concomitanza di un ponte dell'Immacolata per il quale alcuni siti vaticinarono una situazione meteo peggiore di quella che poi effettivamente si verificò. "Così si danneggia l'economia cittadina, ci vorrebbe maggiore accuratezza" disse l'esponente democrat, secondo cui le pessime previsioni avevano scoraggiato molti forestieri a fare una capatina a San Benedetto. Che fare, dunque? Canducci chiede all'amministrazione comunale di protestare formalmente nei confronti di certi canali d'informazione on-line e si dice pronto alla battaglia legale: "Sarebbe bene lanciare una class action che parta dal Comune e coinvolga le associazioni di categoria e la popolazione tutta, contro questo modello di comunicazione che provoca solo danni economici importanti". Ma c'è dell'altro: "Noi operatori û prosegue Canducci avremmo bisogno di qualche attendibile strumento d'informazione. Dobbiamo poter rispondere adeguatamente alle persone che, dopo aver visto certe previsioni meteo, ci telefonano dubbiose se prenotare o no". Da questo punto di vista c'è la disponibilità del sambenedettese Massimiliano Fazzini (meteorologo e climatologo, docente presso l'università di Ferrara) già impegnato con l'amministrazione comunale nello studio delle evoluzioni climatiche in città: "Sono a ser- Canducci: "Le pagine web che puntano al sensazionalismo purtroppo sono seguite" vizio della mia San Benedetto. Non avrei problemi a stilare un bollettino meteo-turistico quanto più rigoroso possibile, basta che le varie associazioni di categoria si accordino tra loro". Questo non è l'unico progetto sul quale Fazzini potrebbe lavorare. C'è in ballo anche il rafforzamento della Protezione civile. L'esperto ne ha già parlato con vari esponenti politici, come i consiglieri regionali Urbinati (Pd) e Peppe Giorgini dei 5 Stelle: entrambi sambenedettesi. Tale rafforzamento prevede anche l'installazione di un radar-meteo, molto utile per monitorare l'intensità delle precipitazioni atmosferiche: "Le Marche - chiosa il professore - sono l'unica regione italiana che non ha una strumentazione di questo tipo". Sul fronte nazionale, Fazzini annuncia che sta nascendo una certificazione per i meteorologi - gi Una sorta di "marchio di qualità/serietà" a tutela degli utenti (realizzato con il supporto della Dekra, società tedesca di certificazione) che verrà precluso a chi fa meteo-terrorismo. RIPRODUZIONERISEROTA Il docente: "Esistono radar utili per le previsioni Le Marche sono l'unica regione che non li ha" -tit_ org-incubo del meteo terrorismo per i turisti

Sterpaglia in fiamme vicino Chia

[Redazione]

idei fuoco Sterpaglia in fiamme vicino Chia SORIANO Vigili del fuoco in azione ieri sera, poco prima delle 20, per spegnere un incendio segnalato sulla vecchia Orrtana, nei pressi di Chia. A entrare in azione la squadra partita dal comando Garofolo di Viterbo. A bruciare, era una sterpaglia. L'incendio è stato subito circoscritto e represso; anche perché, se non domatotempo, avrebbe potuto estendersi e creare una situazione di pericolo. I vigili del fuoco, in mattinata, avevano rimesso in carreggiata un mezzo che trasportava gas, nei pressi della Quercia. Non c'è stato bisogno di effettuare operazioni di travaso. 4 -tit_org-

TRAVERSETOLO 23 ANNI, ENTRA NELLA LISTA DI CENTRODESTRA

Marco Micale sta con Dall'Orto Voglio migliorare il mio paese

[B.m.s.]

TRAVERSETOLO 23 ANNI, ENTRA NELLA LISTA DI CENTRODESTRA Marco Micale sta con Dall'Orto Voglio migliorare il mio paese TRAVERSETOLO 11 C'è anche un giovanissimo nella squadra di Simone Dall'Orto. Marco Micale, 23 anni, entra nella lista di centrodestra "Cambiamo Traversetolo". Sono volontario della pubblica assistenza di Traversetolo e della protezione civile spiega Marco - dopo i primi mesi all'interno dell'ambito sanitario, parallelamente al mio lavoro nell'ambito commerciale del network marketing, ho deciso di iscrivermi alla facoltà d'infermieristica. Mi piace molto viaggiare, fotografare e realizzare video. Nel 2012 ho creato un canale digitale amatoriale dal nome "TraveNet" dedicato al paese. Viaggio per crescere e conoscere tradizioni e culture; sono un Milite per aiutare il prossimo. mio ingresso in politica, a fianco di Simone, nasce dall'esigenza di migliorare il paese in cui vivo e cui voglio continuare il mio cammino, cercando di migliorare tutto ciò che è possibile. Per citare Gandhi: "Sii tu stesso il cambiamento che vuoi vedere nel mondo". Credo nella crescita di questo Comune e nelle sue potenzialità. Ci sono molte cose che possiamo fare per renderlo bello, accogliente e farlo tornare a vivere. L'unione fa la forza. B.M.S. 'e' RIPRODUZIONE RISERVATA Elezioni Marco Micale e Simone Dall'Orto. -tit_org- Marco Micale sta con Dall'Orto Voglio migliorare il mio paese

A Cognole di Bedonia: ma ha chiamato i soccorsi

Dal falò di un groviglio di sterpi l'incendio si propaga al bosco: nei guai un 59enne

[Redazione]

A Cognole di Bedonia: ma ha chiamato i soccorsi Dal falò di un groviglio di sterpi l'incendio si propaga al bosco: nei guai un 59enne BEDONIA La differenza sta nelle tempistiche. Il responsabile dell'incendio divampato, lunedì scorso, in un bosco a Cognole, frazione di Bedonia, ha subito chiamato i soccorsi evitando che le fiamme si espandessero a macchia d'olio com'è accaduto a Boschetto. Così è finito nei guai un 59enne residente a Bedonia, denunciato dagli uomini della Forestale per incendio boschivo colposo. Anche in questo caso la scintilla che ha innescato il rogo è scaturita da un altro falò di sterpaglie. Ma, e non è un dettaglio insignificante, il 59enne che ha perso il controllo del fuoco ha subito tentato di spegnerlo e ha chiamato immediatamente il 1515, il pronto intervento della Forestale. La macchina dei soccorsi si è messa in moto a tempo record e, grazie alla prontezza dei vigili del fuoco e della Protezione civile, le fiamme hanno danneggiato neanche un ettaro di bosco. Anche in questo caso il 59enne dovrà rispondere di incendio boschivo colposo e rischia fino a cinque anni di reclusione. Ch.Poz. fe RiPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Dal falò di un groviglio di sterpi l'incendio si propaga al bosco: nei guai un 59enne

ALBARETO DENUNCIATO DAL CORPO FORESTALE BOSCHETTO AL TERMINE DI UNA COMPLESSA INDAGINE

AGGIORNATO - Pensionato dà fuoco alle sterpaglie e manda in fumo 24 ettari di bosco =**Brucia sterpaglie e manda in fumo 24 ettari di bosco***Gli uomini della Forestale hanno denunciato un 70enne di Albareto: rischia fino a 5 anni**[Chiara Pozzati]*

ALBARETO DENUNCIATO DAL CORPO FORESTALE Pensionato da fuoco alle sterpaglie e manda in fumo 24 ettari di bosco ALBARETO Aveva dato fuoco a delle sterpaglie. Ma non è riuscito a tenere sotto controllo le fiamme che hanno mandato in fumo 24 ettari di bosco. La Forestale ha scoperto il responsabile del maxi incendio a Borghetto di Albareto. Si tratta di un pensionato che è stato denunciato a piede libero: il settantenne ora rischia fino a cinque anni di carcere. Pozzati PAG.19 BOSCHETTO AL TERMINE DI UNA COMPLESSA INDAGINE Brucia sterpaglie e manda in fumo 24 ettari di bosco Gli uomini della Forestale hanno denunciato un 70enne di Albareto: rischia fino a 5 anni Chiara Pozzati il Voleva bruciare un cumulo di sterpaglie ma le fiamme hanno divorato oltre 24 ettari di bosco: per questo un pensionato di Albareto è finito nei guai. Un'indagine complessa quella condotta dagli uomini della Forestale di Borgotaro che sono riusciti a individuare e denunciare il responsabile del rogo accaduto nella frazione di Boschetto, la notte fra il 10 e l'11 novembre scorso. Il 70enne rischia fino a cinque anni di reclusione per incendio colposo, oltre a duecento euro di verbali per il mancato rispetto delle prescrizioni di massima e di polizia forestale. Il moco ha raso al suolo buona parte del versante, divorando faggi, querce e castagni. Era stata una notte di inferno per i vigili del fuoco, aiutati da alcuni forestali, che sono riusciti a domare il muro di fiamme dardegianti solo nella tarda mattinata successiva quando è arrivato anche l'elicottero da Bologna- Una vera ecatombe di alberi ed è occorsa tutta la pazienza (e competenza) delle divise verdi per riavvolgere il bandolo della matassa. I forestali hanno rivoltato come un calzino questo spicchio di Val Gotra tornando sui passi del fuoco. Una minuziosa indagine condotta col metodo delle evidenze fisiche, messo a punto negli Stati Uniti, utilizzato dalla polizia scientifica di mezza Europa e dal 2002 in Italia. In campo sono scesi i repertori della Forestale, un nucleo speciale, capace di individuare, raccogliere ed effettuare analisi su indizi e campioni. Perché ogni incendio ha un suo dna e lascia tracce ben precise. Così le indagini hanno portato dritto dritto a un castagneto. Secondo gli investigatori della Forestale è stato proprio quello il punto preciso dell'innescò. Le fiamme sono deflagrate da una ceppaia utilizzata come braciere per l'eliminazione di rametti e sterpaglie frutto di un recente taglio. Dopo le indagini all'aria aperta sono scattate quelle in ufficio per risalire all'identità del responsabile, la persona che aveva effettuato il taglio e che intendeva pulire il bosco. Il pensionato è stato denunciato per incendio boschivo colposo e rischia da 1 a 5 anni di reclusione come prevede l'articolo 423 bis del codice penale. Gli uomini della Forestale l'hanno multato per un totale di 200 euro per aver violato l'obbligo di comunicazione preventiva ai lavori di taglio e pre- Regole da rispettare Bruciare le sterpaglie è una pratica agricola diffusa in campagna come in città. Ecco le regole da rispettare. E' consentita l'attività di raggruppamento e abbruciamento in piccoli cumuli e in quantità giornaliere non superiori a tre metri steri per ettaro dei materiali vegetali, effettuate nel luogo di produzione. Queste attività sempre vietate nei periodi di massimo rischio per gli incendi boschivi (luglio-settembre) e, in tutti i casi in cui sussistono condizioni meteorologiche o ambientali sfavorevoli o nei casi in cui possano derivare rischi per la pubblica e privata incolumità e per la salute. Evitare di bruciare sterpaglie se non si è almeno a duecento metri di distanza dal bosco e dalla strada, bisogna fare attenzione di circoscrivere e isolare l'area da bruciare. Evitare all'incendio dei residui vegetali. L'incendio delle sterpaglie deve essere effettuato rispettando la normativa nazionale, che definisce le modalità e le quantità permesse per la normale pratica agricola, e i regolamenti regionali che prevedono dei periodi di m

assima pericolosità in cui l'accensione di fuochi risulta vietata - ricordano gli esperti -. Non si può prescindere dal seguire semplici regole dettate dal buon senso: come evitare di accendere fuochi nelle giornate con forte vento e non abbandonare il luogo fino a quando le fiamme non siano completamente spente. -tit_org- AGGIORNATO - Pensionato

dà fuoco alle sterpaglie e manda in fumo 24 ettari di bosco - Brucia sterpaglie e manda in fumo 24 ettari di bosco

Trattore si ribalta Grave un agricoltore = Trattore si ribalta nella scarpata

[Giuseppe Labellarte]

MEDESANO Trattore si ribalta Grave un agricoltore PAG.20 MEDESANO L'INCIDENTE E AVVENUTO SULLA STRADA PER SANT'ANDREA BAGNI Trattore si ribalta nella scarpata A Roccalanzona: I contadino, un 63enne, è stato sbalzato in mezzo a un carni: A dare l'allerta un ciclista che ha sentito le urla dell'uomo, ora al Maggiore MEDESANO Giuseppe Labellarte ti E' stato ricoverato all'ospedale Maggiore di Parma in condizioni critiche, nell'area dei codici rossi, il contadino che, ieri mattina, è stato sfortunato protagonista di un incidente alla guida del proprio trattore. L'uomo, un 63enne di Case Caselli, stava percorrendo la strada che da Roccalanzona porta verso Sant'Andrea Bagni quando, per motivi ancora da accertare, ha perso il controllo del suo trattore che, uscendo dalla carreggiata, è precipitato lungo un campopendenza al bordo della strada. I colpi presi dal mezzo hanno sbalzato l'uomo fuori dall'abita colo, lasciandolo dolorante in mezzo al campo. Il trattore, fuori controllo, ha poi proseguito la sua corsaper la scarpata, schiantandosi contro gli alberi che dividono il campo dal letto del rio Dordone. Erano circa le 10,20 della mattina e, al momento dell'incidente, nessun altro si trovava sulla strada. Il 63enne è rimasto alcuni minuti dolorante in mezzo all'erba, in attesa di soccorsi. Poco tempo, sembrato però un'eternità al contadino che, tormentato dai dolori, restava immobile in mezzo al campo coltivato. Ad accorgersi dell'accaduto è stato un ciclista che, mentre percorreva la strada di collina, è stato prima allertato dai lamenti del ferito e, guardando verso il luogo dell'incidente, ha notato il trattore e poi il contadino. Dopo aver parlato con l'uomo, il ciclista si è precipitato a chiedere aiuto al nucleo di case più vicine. Gli abitanti della zona hanno immediatamente allertato i soccorsi e, in attesa del loro arrivo, sono corsi a dare una prima assistenza al ferito. Le condizioni del contadino, rimasto sempre cosciente, inizialmente sono parse abbastanza gravi. Oltre ad accusare forti dolori al costato, ha riportato tagli al viso e traumi al ginocchio destro, visibilmente gonfio. Sul posto sono giunti in poco tempo i militi della Croce Rossa di Medesano e l'automedica della Croce Verde di Fornovo Taro. Dopo essere stato visitato, l'uomo è stato trasportato nell'ambulanza che, a sirene spiegate, lo ha condotto all'ospedale Maggiore di Parma dove è stato sottoposto a controlli più approfonditi. Il referto parla di fratture multiple e insufficienza respiratoria. La prognosi resta riservata, mail paziente non èpericolo di vita. A Roccalanzona sono giunti anche i Vigili del Fuoco di Fidenza, anche se il loro intervento non è stato necessario. Indagano per ricostruire le cause dell'incidente gli uomini della polizia municipale di Medesano.RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Trattore si ribalta Grave un agricoltore - Trattore si ribalta nella scarpata

Via Claudio, magazzino in fiamme

[Redazione]

CRONACA Fiamme in pieno centro ad Ostia. Il rogo è divampato nel pomeriggio di lunedì in un magazzino in via Claudio a poca distanza dalla sede del x Municipio. A notare il fumo sono stati poco dopo le 18 alcuni passanti che hanno immediatamente dato l'allarme ai vigili del fuoco della vicina via Celli. Poche decine di metri quelli che i mezzi dei pompieri hanno dovuto percorrere per raggiungere il magazzino al civico 13 a servizio di un ristorante ormai chiuso da tempo. All'interno del capannone realizzato in lamiera, metallo e bandoni le fiamme stavano divampando violente. Quando i pompieri hanno aperto la porta d'ingresso si sono trovati davanti ad una densa nuvola di fumo ed hanno dovuto lavorare a lungo per domare il rogo impiegando anche le autoscale per sparare acqua dall'alto ed impedire che il rogo potesse danneggiare la sovrastante palazzina d'epoca. Sul posto anche gli agenti della polizia locale del x Gruppo che hanno chiuso la strada alla circolazione automobilistica per consentire ai mezzi di soccorso di poter lavorare senza intralcio. Ad intervenire anche gli agenti del Commissariato Lido e le ambulanze dell'Ares 118 in via precauzionale. Tanti i curiosi che si sono assiepati lungo il marciapiede per assistere al lavoro dei vigili del fuoco. Tra le ipotesi all'origine dell'incendio è quella che le fiamme siano divampate dai materiali di risulta accatastati nel magazzino ma non si esclude che il deposito potesse essere utilizzato come rifugio da alcuni senza tetto e che nel tentativo di accendere un fuoco possano aver causato l'incendio. -tit_org-

CSlin^^^^H La lista civica a sostegno del candidato del Pd
Nettuno per Bene con Menghini

[Redazione]

POLITICA La lista civica a sostegno del candidato del Pd Gruppo di professionisti della società civile cittadina Il meglio della società civile Nettunese, un gruppo di professionisti di tutti i settori della città, (si tratta di Medici, ingegneri, psicologi, architetti, operatori dello sport e del commercio rappresentanti di tutti i settori produttivi e professionali della Città, tutta gente che non viene della politica) si sono riuniti sabato sera, per stilare un programma che sia il motore per ripartire e che la politica deve mettere in pratica. Questo l'obiettivo dell'incontro tra i componenti della lista "" che sosterrà il candidato sindaco del Partito Democratico. "Un gruppo di gente che si vuole impegnare per la città mettendo insieme idee e progetti per Nettuno basato sul merito e sulla competenza - ha dichiarato Giacomo Menghini - Abbiamo messo insieme professionisti che coprono tutti i settori dalla sanità all'ambiente, dallo sport al commercio, dalla scuola alla cultura senza dimenticare il turismo e il lavoro e le politiche giovanili. E' la prima volta che ci riuniamo - continua il Candidato Sindaco - ed abbiamo iniziato a delineare i gruppi di lavoro per stilare il programma migliore per far ripartire la città". Erano presenti, fra gli altri, la dottoressa Stefania Casaldi, primario di Medicina dell'Ospedale Anzio Nettuno, la dottoressa Daniela Accoroni, responsabile del servizio di ecografia, e il dott. Ciriaco Consolante, già direttore sanitario dello stesso ospedale, la dottoressa Daniela Santonico, architetto presso l'ISPRA, il dott. arch. Daniele Della Portella, il dott. Massimo Camilli, esperto in Diritto del Minore e promotore di interventi internazionali di assistenza ai bambini in difficoltà, la dott.ssa Silvia Vitali, psicoioga, Paola Licalupo, istruttore sportivo, l'ingegner Fabio Potenza, il Giovanni Cimino, docente dell'ITIS ed esperto di formazione nelle nuove tecnologie. Paolo Gubinelli, volontario della Protezione Civile per gli interventi a mare, Gaetano Di Mauro, dirigente del Servizio per le Dipendenze della ASL. "Nettuno - conclude Menghini - ha bisogno di mettere in campo le risorse migliori in tutti i settori che io intendo mettere in gioco per far nascere le idee e i progetti da chi questo territorio lo vive giorno per giorno. La lista deve essere il motore dello sviluppo di Nettuno rispetto al quale la politica deve essere sussidiaria cercando di mettere in pratica queste proposte perché Nettuno è un bivio: diventare ultima periferia di Roma o aspirare a diventare un luogo di punta della regione valorizzando le nostre risorse dalla cultura al turismo con proposte valide per 365 giorni l'anno ed è questa la strada che voglio intraprendere". L'incontro dei componenti della lista con il candidato sindaco del Pd Giacomo Menghini Prima riunione di lavoro sabato scorso -tit_org-

TIVOLI Ennesimo rogo tossico tra pneumatici, mobili, materassi e rifiuti speciali

Ancora fuoco alle discariche abusive = Discarica abusiva in fiamme

I cittadini tra Tenne e Villalba hanno dovuto tenere le finestre chiuse a causa dell'acre odore

[Michela Maggiani]

TIVOLI Ancora fuoco alle discariche abusive a pagina 13 Ennesimo rogo tossico tra pneumatici, mobili, materassi e rifiuti specie Discarica abusiva in fiamme I cittadini tra Terme e Villalba hanno dovuto tenere le finestre chiuse a causa dell'acre odori di MICHELA MAGGIANI Fumo nero e denso, fiamme indomabili e un terribile odore di plastica bruciata, ennesimo incendio di rifiuti abbandonati a Tivoli Terme dove un'altra discarica abusiva ha preso fuoco dopo il rogo di martedì scorso in via dell'Aeronautica a Borgonovo. Le fiamme sono divampate in entrambi i casi sotto il ponte dell'autostrada. Ad accorgersene per primi sono stati i cittadini della zona tra Tivoli Terme e Villalba di Guidonia che hanno dovuto tenere le finestre chiuse a causa dell'acre odore. L'incendio si è sviluppato di notte e per i vigili del fuoco di Villa Adriana è stato difficile venirne a capo. Il rogo è durato fino all'alba e ieri mattina verso le 11 il mucchio di immondizia ha ripreso a fumare costringendo i pompieri ad intervenire nuovamente. Non si sa con esattezza cosa sia andato a fuoco tra pneumatici, mobili, materassi, rifiuti speciali. Il Comune di Tivoli ha iniziato da tempo un'operazione di bonifica delle decine di discariche abusive presenti su tutto il territorio. Dall'amministrazione, dopo l'inizio delle operazioni di pulizia e a seguito del primo rogo, avrebbero pensato un "colpo" lanciato al Comune che sta cercando di riportare "dignità in un territorio da troppo tempo abbandonato a sé stesso", così su facebook l'assessore all'Ambiente Maria Ioannilli che ha anche schierato le guardie ambientali per presidiare, di notte, le aree a rischio fin tanto che non saranno ultimate le bonifiche. Anche nel caso dell'incendio di via dell'Aeronautica la colonna di fumo nero era visibile fino a Tivoli. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Villa Adriana, con una seconda autobotte arrivata "in rinforzo" da Roma. A causa del fumo, poi, è stato fatto rallentare il traffico sull'Al. Ieri mattina l'area ha ripreso a bruciare La densa colonna di fumo creata dal rogo -tit_org- Ancora fuoco alle discariche abusive - Discarica abusiva in fiamme

Incendio nel quartiere La Gogna Distrutto un capannone agricolo

[Redazione]

FIAMME LA NOTTE SCORSA IN PERIFERIA Fiamme in un capanno degli attrezzi. E' accaduto la notte scorsa a La Gogna. L'incendio, esploso alle 3 di notte all'interno di un capannone utilizzato per contenere legname e attrezzature agricole, ha letteralmente distrutto la struttura, nonostante il tempestivo intervento dei Vigili del Fuoco della squadra 7 A di Aprilia, che hanno domato le fiamme evitando conseguenze peggiori. Sul posto anche i carabinieri del reparto territoriale di Aprilia. Il sopralluogo e le verifiche effettuate dai pompieri non ha permesso di rinvenire chiare tracce di dolo, riconducibili all'azione di qualcuno. L'ipotesi più accreditata resta quella del rogo accidentale, forse dovuto ad un cortocircuito elettrico. Nonostante le cause siano probabilmente accidentali, il proprietario ha deciso di presentare una denuncia contro ignoti alle forze dell'ordine. -tit_org-

Mega depuratore Di Palma dubbioso

[Redazione]

Sicuramente, la "compensazione" messa in atto dalla Regione Lazio per le opere pubbliche setine, costituisce il motivo fondamentale dello stop forzato cui si trova costretta la ditta che sta ultimando il mega depuratore. Ma tale motivo potrebbe non essere l'unico. C'è chi ipotizza che sia in atto una riflessione (che nel caso arriva a danno ormai fatto) sulla modalità di realizzazione del collettore di collegamento tra il depuratore in località Casali, e quello presente già a valle, a Sezze Scalo, circa cinquecento metri prima di quello nuovo. La zona che si è attraversata infatti, è catalogata come a rischio frane R4, ovvero il livello più alto possibile con possibili conseguenze per case e persone (la stessa categoria di rischio di Messina, teatro di una catastrofica frana del 2009). Il rischio era stato più volte sottolineato dal MLIS (Movimento Libero di Iniziativa Sociale) tanto da interessare il consigliere regionale Santori che presentò un'interrogazione nel giugno 2011 (ad oggi senza risposta). Tale rischio è riportato in un documento dell'Autorità dei Bacini Regionali del Lazio che vincolò il proprio parere favorevole a delle condizioni e soprattutto parla di realizzazione del collettore con tecnologia microtunnel- _ling. Una tecnologia che nella realtà, è stata utilizzata solo per un tratto di montagna, corrispondente al fronte franoso evidente (vicino al sito archeologico Riparo Roberto), per tornare alla tecnologia tradizionale di interrimento, nel prosieguo. A farlo notare è il consigliere d'opposizione Serafino Di Palma titubante anche sul risultato finale di un'opera che, senza nuovi allacci, garantirà il servizio allo stesso bacino di utenti serviti dai due depuratori già esistenti (il cui funzionamento è a sua volta messo in dubbio da più parti). -tit_org-

Il triste addio Pietró Bono

[Redazione]

SONNINO: IL FUNERALE DELL'ANZIANO SCOMPARSO E RITROVATO Il triste addio à Dietro Si sono svolti nell'Abbazia di Fossanova i funerali di Pietro Bono, l'84enne di Sonnino deceduto domenica notte, poche ore dopo che era stato ritrovato dopo sei giorni da scomparso. E nella chiesa più famosa e bella della zona, a dare l'ultimo saluto a Bono, non c'erano solo parenti e conoscenti, ma anche i tantissimi che, dall'1 al 17 aprile hanno seguito le fasi delle ricerche. L'uomo, sposato, con due figli a loro volta sposati, era scomparso da casa lunedì scorso quando, è allontanatosi per una passeggiata, non aveva più fatto ritorno a casa sua, situata in via La Selva in località La Sassa a Sonnino. Le ricerche hanno coinvolto Vigili del Fuoco, Carabinieri, Corpo Forestale e volontari della Protezione Civile che lo hanno cercato per i boschi, lungo le strade, nei corsi d'acqua e con gli elicotteri in lungo e in largo, a Sonnino, Pn... ' 'oc z. è '. site - -. i alla segnalazione, domenica mattina, del suo ritrovamento. Dopo la gioia però, una complicazione mentre era in ospedale e la morte. Tanto il dolore misto quasi alla beffa. E beffa è stata anche quella degli inquirenti che aspettavano stessee meglio per ricostruire il mistero di quei 6 giorni fuori casa, che si è portato con se. -tit_org-

L’AQUILA, PER CROLLO BALCONI A CESE DI PRETURO MAXI SEQUESTRO DELLE FIAMME GIALLE

[Redazione]

mercoledì, 20 aprile 2016 AQUILA - Nella mattinata odierna i finanziari del Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza Aquila hanno dato esecuzione ad un provvedimento di sequestro di oltre 18 milioni di euro emesso dal GIP presso il locale Tribunale, Dott. Giuseppe Romano Gargarella, nei confronti delle imprese responsabili dei lavori di realizzazione dei moduli abitativi antisismici ubicati in Cese di Preturo nell'ambito del Progetto CASE. La misura cautelare appena eseguita giunge al termine di complesse indagini di Polizia Giudiziaria coordinate dal Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Aquila, Dott. Fausto Cardella (ora trasferito ad altra sede) unitamente alla Dott.ssa Roberta Avolio (Sost. Procuratore) e delegate al Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza congiuntamente al Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale del Corpo Forestale dello Stato a seguito del crollo del balcone di un edificio sito nell'insediamento di Cese di Preturo avvenuto in data 02.09.2014. L'attività indagine, sviluppata attraverso acquisizione e analisi della copiosa documentazione di natura tecnica concernente la progettazione e la realizzazione delle predette strutture abitative, consentiva di attribuire la responsabilità del crollo del balcone, e, più in generale, delle carenze strutturali dei materiali utilizzati nel Progetto CASE, a n. 37 soggetti (tutti raggiunti da avviso di garanzia nel mese di ottobre 2015) a vario titolo coinvolti nella vicenda in qualità di componenti delle commissioni di collaudo, di responsabili dei procedimenti amministrativi, di direttori dei lavori, di tecnici di cantiere e progettisti nonché di imprenditori esecutori dei lavori. Ai responsabili venivano contestati, a vario titolo, i reati di crollo di costruzioni o altri disastri dolosi (art. 434 c.p.) di falsità ideologica commessa da un Pubblico Ufficiale (art. 479 c.p.), di truffa aggravata ai danni dello Stato (art. 640, 2 co. c.p.) e di frodi in pubbliche forniture (art. 356 c.p.). Le indagini svolte permettevano di appurare che i materiali impiegati nell'edificazione del predetto insediamento abitativo non erano conformi alle norme e prescrizioni degli enti di unificazione e formazione UNI, CEI, EN, ISO. Più in particolare, i materiali, ossia gli elementi strutturali in pannelli multistrato utilizzati dalla Futuraquila Società Consortile a.r.l. (impresa realizzatrice dei moduli abitativi) per realizzare i solai erano, tra l'altro, privi di collante che causava la riduzione di resistenza e di tenuta nel tempo delle strutture. Le attività investigative permettevano di accertare infatti che la società fornitrice del materiale alla Futuraquila aveva conseguito un mero attestato di origine che certificava la provenienza del materiale da uno stabilimento polacco ubicato in Konskie (Polonia); attestazione, questa, che sebbene identificasse lo stabilimento di produzione non certificava in alcun modo l' idoneità del materiale prodotto agli usi cui era destinato. Ciò induceva in errore la presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione Civile circa il rispetto degli obblighi contrattuali, la corrispondenza dei materiali alle prescrizioni normative, idoneità allo scopo e alla funzione dei materiali forniti ed utilizzati per la realizzazione delle abitazioni, determinandola ad erogare la somma di euro 18.145.778,49 a favore della Futuraquila che, in tal modo, si procurava un ingiusto profitto, pari alla predetta somma, in danno della pubblica amministrazione. Da qui i sequestri eseguiti dalla Guardia di Finanza degli asset aziendali di 3 società (tutte con sede in Napoli) costituenti ATI denominata Futuraquila Società Consortile a.r.l. fino alla concorrenza della somma indebitamente percepita (euro 18.145.778,49). L'operazione di servizio appena conclusa testimonia come la Guardia di Finanza, anche tramite forme sempre più virtuose di collaborazione con le altre istituzioni dello Stato, operi per assicurare il rispetto delle regole anche in campo economico al fine di rilanciare lo sviluppo e la crescita ed al fine di contrastare gli sprechi di denaro pubblico, che, sovente, come nel caso di specie, si riflettono sulla qualità dei beni e dei servizi offerti alla collettività.

Crollo balconi CASE, la Forestale Sequestra patrimonio per 18milioni alla societ costruttrice - CASE e map L`Aquila -

[Redazione]

Nella mattinata odierna i finanziari del Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza Aquila hanno dato esecuzione ad un provvedimento di sequestro di oltre 18 milioni di euro emesso dal GIP presso il locale Tribunale, Dott. Giuseppe Romano Gargarella, nei confronti delle imprese responsabili dei lavori di realizzazione dei moduli abitativi antisismici ubicati in Cese di Preturo nell'ambito del Progetto CASE. La misura cautelare appena eseguita giunge al termine di complesse indagini di Polizia Giudiziaria coordinate dal Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Aquila, Dott. Fausto Cardella (ora trasferito ad altra sede) unitamente alla Dott.ssa Roberta Avolio (Sost. Procuratore) e delegate al Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza congiuntamente al Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale del Corpo Forestale dello Stato a seguito del crollo del balcone di un edificio sito nell'insediamento di Cese di Preturo avvenuto in data 02.09.2014. Le attività investigative, sviluppatesi attraverso acquisizione e analisi della copiosa documentazione di natura tecnica concernente la progettazione e la realizzazione delle predette strutture abitative, consentiva di attribuire la responsabilità del crollo del balcone, e, più in generale, delle carenze strutturali dei materiali utilizzati nel Progetto CASE, a n. 37 soggetti (tutti raggiunti da avviso di garanzia nel mese di ottobre 2015) a vario titolo coinvolti nella vicenda in qualità di componenti delle commissioni di collaudo, di responsabili dei procedimenti amministrativi, di direttori dei lavori, di tecnici di cantiere e progettisti nonché di imprenditori esecutori dei lavori. Ai responsabili venivano contestati, a vario titolo, i reati di crollo di costruzioni o altri disastri dolosi (art. 434 c.p.) di falsità ideologica commessa da un Pubblico Ufficiale (art. 479 c.p.), di truffa aggravata ai danni dello Stato (art. 640, 2 co. c.p.) e di frodi in pubbliche forniture (art. 356 c.p.). Le indagini svolte permettevano di appurare che i materiali impiegati nell'edificazione del predetto insediamento abitativo non erano conformi alle norme e prescrizioni degli enti di unificazione e formazione UNI, CEI, EN, ISO. Più in particolare, i materiali, ossia gli elementi strutturali in pannelli multistrato utilizzati dalla Futuraquila Società Consortile a.r.l. (impresa realizzatrice dei moduli abitativi) per realizzare i solai erano, tra l'altro, privi di collante che causava la riduzione di resistenza e di tenuta nel tempo delle strutture. Le attività investigative permettevano di accertare infatti che la società fornitrice del materiale alla Futuraquila aveva conseguito un mero attestato di origine che certificava la provenienza del materiale da uno stabilimento polacco ubicato in Konskie (Polonia); attestazione, questa, che sebbene identificasse lo stabilimento di produzione non certificava in alcun modo l'idoneità del materiale prodotto agli usi cui era destinato. Ciò induceva in errore la presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione Civile circa il rispetto degli obblighi contrattuali, la corrispondenza dei materiali alle prescrizioni normative, idoneità allo scopo e alla funzione dei materiali forniti ed utilizzati per la realizzazione delle abitazioni, determinandola ad erogare la somma di euro 18.145.778,49 a favore della Futuraquila che, in tal modo, si procurava un ingiusto profitto, pari alla predetta somma, in danno della pubblica amministrazione. Da qui i sequestri eseguiti dalla Guardia di Finanza degli asset aziendali di 3 società (tutte con sede in Napoli) costituenti ATI denominata Futuraquila Società Consortile a.r.l. fino alla concorrenza della somma indebitamente percepita (euro 18.145.778,49). L'operazione di servizio appena conclusa testimonia come la Guardia di Finanza, anche tramite forme sempre più virtuose di collaborazione con le altre istituzioni dello Stato, operi per assicurare il rispetto delle regole anche in campo economico al fine di rilanciare lo sviluppo e la crescita ed al fine di contrastare gli sprechi di denaro pubblico, che, sovente, come nel caso di specie, si riflettono sulla qualità dei beni e dei servizi offerti alla collettività.

Supercaldo e allerta incendi, Romagna e Italia alle prese con il maltempo estivo

[Redazione]

Ancora una fase di acuto maltempo estivo sulla Romagna, a partire dall'oggi, giovedì 16 agosto. Torna a regnare inconstatato l'anticicloneafricano, con siccità record e pericolo di incendi. Martedì alcune sterpagliesono andate in fiamme a San Clemente, provocando ingenti danni in un magazzino della fabbrica Del Conca. In un momento di scarse precipitazioni, anche i Vigili del Fuoco potrebbero trovarsi in difficoltà con i prelievi dell'acqua. Per questo motivo, da metà luglio, a Rimini è cresciuta l'allerta. "Su indicazione della Protezione Civile della Regione Emilia Romagna, sono in pre-allarme fino al 2 settembre gli uomini e i mezzi a disposizione della Protezione civile provinciale", scrive in una nota stampa l'Assessore Mario Galasso, "A queste persone, e alle tante che come loro stanno ancora lavorando quotidianamente nei campi di accoglienza nelle zone terremotate dell'Emilia, desidero rivolgere pubblicamente il più sentito ringraziamento, a nome mio personale e della Provincia di Rimini". Situazione meteo L'anticiclone si farà sentire in una prima fase da questo giovedì fino ad domenica, portando le temperature nettamente al di sopra della media: a Rimini le massime toccheranno i 34\35 gradi nel weekend. Da lunedì alla domenica successiva la seconda, pesantissima e durevole fase: sei giorni in cui le massime oscilleranno tra i 36 e i 39 gradi. Situazione ancor più intollerabile nelle zone di pianura a pochi metri sul livello del mare, dove le massime supereranno, seppur di poco, quota 40. Le minime a Rimini tra 23 e 25 gradi. Dal lunedì 27 un leggero calo, poi dal 28, forse, l'attesa pioggia. Al momento ben poco significative in Romagna: ma sufficienti a rendere l'aria più respirabile, in attesa di un altro importante aumento nel primo weekend di settembre. In quest'ultimo caso le massime non dovrebbero però superare i 32\33 gradi.

Accadde oggi, 21 Aprile 753 a.C., viene fondata la Città Eterna

[Redazione]

Creto Giovedì, 21 Aprile 2016 00:00 La mitologia fondativa di Roma, ricorre in tante altre leggende di 21 aprile nascita di città o genti, dove tutto è simbolo: la Lupa, la cesta, il natale di fico, i gemelli, l'abbandono, la discendenza divina, la madre che doveva restare vergine, l'assassinio di un fratello a danno dell'altro, il vaticinio, l'aratro per il solco... di Daniele Vanni Secondo la leggenda, narrata anche da Varrone, erudito autore di centinaia di libri, (che desunse la data precisa dai calcoli astrologici del suo amico Lucio Taruzio, un astrologo un po' stravagante, al quale è intitolato anche un cratere lunare!) Romolo avrebbe fondato la città di Roma il 21 aprile del 753 a.C. In verità Taruzio, studiando il presunto oroscopo del fondatore dell'Urbe, con la data di nascita avvenuta durante un'eclissi solare, aveva individuato il giorno nel 9 di Aprile, indicando addirittura ora, tra la seconda e la terza del pomeriggio, insomma verso le 13,30! Comunque sia, da questa data in poi, derivava la cronologia romana, definita infatti con la locuzione latina "Ab Urbe condita", ovvero "dalla fondazione della Città", che contava gli anni a partire da tale presunta fondazione. I Romani avevano elaborato un complesso racconto mitologico sulle origini della città e dello stato; il racconto ci è giunto con le opere storiche di Tito Livio, Dionigi di Alicarnasso, Plutarco e, soprattutto, con le opere poetiche di Virgilio e Ovidio. Secondo queste, Romolo, il fondatore, discendeva dai Re dei Latini di Alba Longa, sulla riva del Lago Albano, discendenti tutti da Lavinia ed Enea, che infuga dall'incendio di Troia, nel 1184 a.C., sarebbe giunto poco dopo nel Lazio (che in antico stava per rifugio), sposando appunto la principessa dei Latini, Rea Silvia, la madre dei due fatali gemelli, e figlia del Re dei Latini Numitore, sarebbe stata messa nei guai da Marte: lei vestale, aveva obbligo della castità, pena la morte, e, Rea di nome e di fatto!, per nascondere la sua colpa, fu ordinato ad una serva di affidare alla corrente del Tevere i due gemelli, frutti del "peccato", in una cesta... che si arenò sotto un fico, divenuto sacro con il nome di Fico Ruminale, presso il quale una pietosa Lupa (che in Roma era il nome dato alle prostitute! forse per il loro girovagare famelico in cerca di facili prede) adottò e allattò i due gemelli, salvandoli e dando vita alla Città Eterna! Un racconto che con aspetti singolarmente identici, ritroviamo in molte leggende fondative! Così Rubens, nel 1616 raffigura la leggenda dell'origine di Roma con i mitici Romolo e Remo, che vengono nutriti dalla lupa nei pressi del Tevere. Il fiume romano è personificato nel vecchio di spalle, mentre l'albero che fa da fonda della scena è il Fico Ruminale sotto il quale avviene l'allattamento secondo i testi di Tito Livio e di Tacito. Il celeberrimo dipinto su intonaco, da Pompei, che riproduce l'episodio virgiliano dell'ultimo libro dell'Eneide: Enea, armato e con al fianco il piccolo Ascanio in lacrime, viene operato dal medico Iapyx, inginocchiato davanti a lui, che con un forceps estrae la cuspide della freccia conficcata nella coscia. Sua madre, Afrodite, arriva in volo portando nella mano sinistra un fascetto di erbe medicinali raccolte a Creta, sul monte Ida, che si trova appena alle spalle di Troia.

Balconi fasulli (2): IdV plaude sequestro

[Redazione]

[thVIOJI3HO-150x150]L'Aquila Italia dei Valori scrive: Il sequestro di benie disponibilità finanziarie per oltre 18 milioni all'ATI Futuraquila Società consortile a.r.l. con sede a Napoli -è una bella notizia per la città che vivequasi rassegnata le problematiche gravi ed irrisolte del Progetto CASE, che si chiamano balconi crollati, infiltrazioni acqua, cattivo funzionamento degli impianti termici, ecc. e che rischiano di affondare le casse comunali e di indebitare gli aquilani. Gli appalti ad opera della Protezione civile, con le ingenti risorse finanziarie impegnate nella realizzazione del Progetto CASE e MAP, hanno evidentemente consentito ad imprese senza scrupolo di guadagnare oltre il consentito e di operare non sempre a regola d'arte. Il Comune, che ha acquisito troppo frettolosamente questo patrimonio immobiliare, farebbe bene a cercare nei faldoni di documenti gli elementi utili, come le fidejussioni bancarie, per avviare la procedura di rivalsa nei confronti di tutte le ditte costruttrici responsabili della cattiva esecuzione delle opere, senza aspettare che agisca la Procura della Repubblica o il Nucleo investigativo della Guardia di Finanza, a cui per questa vicenda va il plauso degli aquilani e degli abruzzesi.

Scivola nella linea del gasdotto Ferito un 38enne di Villa S. Lucia = Incidente sul lavoro Ferito un vigilante

[Alba Spennato]

CRONACA / PIEDIMONTE Scivola nella linea del gasdotto Ferito un 38enne di Villa S. Lucia Pagina 29 Incidente sul lavoro Ferito un vigilante Il 38enne di Villa S. Lucia ha riportato diverse fratture durante l'ispezione nel cantiere del metanodotto in località Ruscito. Accertamenti di Cc e Spresal ALBA SPENNATO Piedimonte San Germano Ha riportato la frattura di un braccio e lesioni ad una spalla il vigilante 38enne di Villa Santa Lucia che ieri pomeriggio è rimasto coinvolto in un incidente sul lavoro in località Ruscito, a confine tra Piedimonte San Germano e Aquino. E' stato ricoverato in ospedale a Cassino dove è giunto a bordo di un'ambulanza dopo essere stato recuperato dai vigili del fuoco. E' precipitato da un'altezza di circa due metri, finendo violentemente nella linea del gasdotto. A lanciare l'allarme, intorno alle 19 di ieri, sono stati alcuni passanti, richiamati dalle richieste di aiuto del 38enne. Sul posto, oltre al personale del 118 sono giunti anche i vigili del fuoco ed i carabinieri. E' stata proprio la squadra del 115 del Distaccamento di Cassino a recuperare il vigilante, scivolato nel cantiere. Una volta affidato alle cure degli operatori sanitari dell'Ares, è stato stabilizzato e trasportato al pronto soccorso del Santa Scolastica di Cassino dove è stato sottoposto a tutti gli accertamenti e alle cure del posto. Nel cantiere è giunto anche il personale dello Spresal (Servizio per la Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro) dell'Asl di Frosinone. Gli specialisti in materia, insieme ai militari della Stazione di Aquino, dovranno ricostruire l'incidente e accertare eventuali responsabilità. LA ZONA DOVE SI È FERITO IL RAGAZZO (FOTO GIUSEPPE ANTONELLI) -tit_org- Scivola nella linea del gasdotto Ferito un 38enne di Villa S. Lucia - Incidente sul lavoro Ferito un vigilante

Brucia la montagna Lo sdegno dei cittadini

[Redazione]

Un vasto incendio su Monte Sammucro a San Vittore del Lazio, ieri sera, ha messo tutti in allarme. Le fiamme alte, alimentate dal vento forte, erano visibili anche a distanza. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno cercato di limitare i danni. Forte sdegno tra i cittadini per l'incendio che quasi certamente è di origine dolosa. I commenti contro la mano ignota che ha causato il rogo sono stati durissimi e si sono susseguiti sui social network. - tit_org-

Piano comunale di emergenza Fermo a Notaro e all'ospedale

[Cristina Palazzo]

Piano comunale di emergenze Fermo a Notaro e alV ospedali Approvato a marzo 2013, il documento non è stato testato: nessuna prova pratica o censimento di mez Il piano comunale di emergenza di Protezione Civile, se qualcuno se lo fosse chiesto, c'è ma non si vede. Probabilmente sepolto in qualche cassetto di qualche stanza comunale, ma ben visibile sull'albo pretono online nella sezione apposita, il piano è stato redatto per organizzare e attuare le operazioni di soccorso in caso di pubbliche calamità di qualsiasi natura. E Pontecorvo, si sa, tra frane e esondazioni non è di certo scevro da rischi simili, considerando che, stando proprio alla mappa dei rischi inserita nel piano sono numerose le zone sia R4 (a rischio molto elevato), come via La Cupa, via Lungoliri, loc. Canaiello, via Delle Alpi, loc. Tore, via Le Coste, loc. Ponte Teano, loc. Cappella delle Rose, fraz. Sant'Oliva, loc. Coronella., Monte Leuci e Greci-Cavoni, loc. Mola della Terra, loc. Melfi di Sotto e loc. San Cosma ed R3 (a rischio elevato) come via San Giovanni Battista, via Lungoliri, loc. Canalello, loc. Querce San Maria, loc. Coronella, loc. Ravano di Sopra e loc. Pietrelate. Il piano comunale d'emergenza, quindi, senza scendere nelle possibili situazioni specifiche, si ripropone di determinare le procedure di mobilitazione, intese preventive e azioni di intervento, fermo restando, come specificato nel documento stesso, che è a carattere dinamico per adattarsi nel tempo alle mutate esigenze ed ai mutati scenari di rischio. Sarà forse per questo che la versione in vigore nel Comune di Pontecorvo risale a marzo 2013. Il piano, infatti, fu redatto sotto la gestione amministrativa di Notaro ed ha resistito con forza alla gestione commissariale ed al governo Rotondo, in carica da quasi un anno. Nessuno è riuscito, o ha provato, a scalfirlo ed i dati interni, dopo un lungo preambolo sulla storia della città sin dal 750, parlano chiaro: oltre al numero di abitanti riportato ed alla densità di popolazione (13.378 e 151,62 ab./km2 risalenti a dicembre 2012, ora 13.291 con densità di 150,6) che potrebbero essere solo cifre, l'assetto cittadino risale a quando ancora c'era il governo Notaro. Da una prima letta saltano subito all'occhio uffici che oggi non ci sono più, giudice di Pace e ufficio postale di Sant'Oliva con tanto di numeri di telefono a corredo, o strutture che hanno cambiato la loro destinazione d'uso, come il Pasquale Del Prete, nel piano inserito nell'elenco tra gli ospedali. Ma anche ciò che non si vede rischia di non essere più valido, come i numerosi numeri di telefono, da quelli di tutti gli amministratori del governo Notaro, ai responsabili dei servizi, ai componenti della Protezione Civile, personale medico, elettricisti, meccanici, gommisti, operai, idraulici ditte ecc... che sono opportunamente coperti da una pecetta nera, contro ogni necessità di telefonata. Forse solo curiosità, ma se si considera che il Comune di Pontecorvo è capofila del C.O.I., centro operativo Intercomunale, con Esperia e Pico, di cui risulta ancora sindaco Pannozi, che dovrà coordinare pianificazione, assistenza sociale, volontariato, mezzi e materiali, servizi essenziali, telecomunicazioni, censimento danni a persone e cose, strutture operative locali, assistenza alla popolazione, referenti (nei quali risulta ancora l'assessore in carica allora) e interventi, la questione si fa più seria. Sta di fatto che, ciò che realmente importa al cittadino è la fattibilità del piano, indipendentemente da errori formali. Fattibilità però che fino ad ora, secondo quanto risulta, non è stata comprovata, ossia nessuna prova di emergenza è stata organizzata dal 2013 ad oggi per verificare la corrispondenza del piano comunale di emergenza all'esigenze reali della popolazione, come ad esempio i punti di raccolta e che zone devono farci capo. Per verificare, ad esempio, se come strutture ricettive le seguenti possono ospitare 500 persone alla palestra "Cappuccini", 500 alla scuola "Bernadette", 500 alla scuola primaria "Paola Sarro" e 300 a quella dell'infanzia, 500 alla "S. d'Acquisto", 200 all'"exomni", 500 alla "S.Tommaso", 200 alla scuola "Fornelle", 100 al centro anziani, 500 all'istituto superiore in via XXIV Maggio, 300 al museo dell'agricoltura di Sant'Oliva; o come aree per tendopoli, 1000 persone ai Cappuccini, 1.500 in piazza Papa Giovanni Paolo II, 2.000 al giardino dello sport, 1.000 al kartodromo comunale, 500 nell'area adiacente la piscina, 500 al bocciodromo, 2.000 al campo "CoccareUi", 3.000 al parcheggio del centro commerciale "Il Ponte", 500 nel parcheggio delle case Fiat. Se anche fosse che 180 tende circa

(1 per 6 persone) di 404 metri possano entrare nei "Cappuccini", bisognerebbe capire quante realmente sono a disposizione della Protezione Civile di Pontecorvo. Peccato che manchi anche un censimento preciso di tutti i mezzi e strumenti in dotazione al Comune e alla cittadinanza. Almeno i cittadini, come si vede nella cartina, in caso di emergenza sapranno bene dove è la frana, nel caso se lo dimenticassero. Cristina Palazzo TKWTtW... iwnK'ow è i..
ò mwi. owaax. f.. ltl.VW WWTtVU. BICITTW. I ttetlMit Ø im l:1...!. MKi,. - 11. x.>1. Ìã.,it.l.,l,dìVHripr,.,>l,.. 1 e., 1.n, u -
!. 1. x÷ã..- filM. R.la., è è 4MJ p.r.nn,. 1) 1 1 11 1 - '. U. i,;! s

Angelini (Pd): "Dopo l'incendio nel Compitese abbruciamenti da vietare"

[Redazione]

guidoangeliniDivieto di abbruciamenti esteso a tutto l'anno. A chiederlo è il consigliere del Pd di Capannori, Guido Angelini, soprattutto dopo l'incendio che lunedì ha colpito gravemente il Compitese. "Non c'è più sordo di chi non vuole sentire - commenta Angelini - Adesso chipaga per i danni causati dall'incendio nel compitese? Trenta ettari di pineta andati a fuoco, due elicotteri ed un canadair antincendio, oltre 100 persone allertate tra personale del corpo forestale, vigili del fuoco, volontari emolta preoccupazione dei cittadini per le proprie abitazioni. E non si dica che è un caso isolato". "Io avevo proposto recentemente - prosegue - in consiglio comunale di estendere a tutto l'anno il divieto degli abbruciamenti ed avviare un servizio sperimentale per la raccolta filo strada delle potature e delle sterpaglie. Era una delle azioni concrete previste dal Pac siglato da tutti i comuni della Piana di Lucca. Gli abbruciamenti a cielo aperto oltre ad inquinare ed rendere l'aria irrespirabile costituiscono un evidente pericolo. Invece, tutti i sindaci che hanno siglato il Pac si sono affrettati addirittura ad anticipare il termine del divieto al 25 marzo. Questo proprio nel periodo dei maggiori sforamenti delle Pm10, le polveri sottili che rendono l'aria irrespirabile e sono la causa di diverse malattie respiratorie come sostiene il dottor Roggi della Asl di Lucca. Certo sono a conoscenza che la legge non consente gli incendi nelle aree boschive ma se poi si consente di incendiare le sterpaglie e le potature negli oliveti e nei campi di prossimità è facile prevederne i rischi con questa siccità... E' il buon senso che lo dice, non c'è bisogno di esperti". "Infine - conclude - non è vero che gli abbruciamenti non inquinano, bastava vedere le segnalazioni della centralina di Capannori nei primi giorni di aprile: il 2 di aprile addirittura si è sfiorato il limite massimo. Torno a proporre l'avvio di un servizio di raccolta delle potature e sterpaglie lungo strada gratuito o basso prezzo. Sostengo che si potrebbe avviare un servizio sperimentale col coinvolgimento di agricoltori e cittadini interessati. Poi andrebbero verificate le possibilità di un raccordo con le imprese o i consorzi forestali per verificare l'avvio di quanto raccolto agli impianti a biomasse. Perché non avviare un percorso col consorzio promosso dal comune di Villa Basilica che ha un impianto di cippatura? Le potature, se si vuole, potrebbero essere una fonte di calore utile e non più inquinante, Insomma farebbero parte delle energie rinnovabili".

La Fabriano-Pergola è ormai al capolinea

[C.cu.]

Asfaltata parte dei binari della linea ferroviaria Fabriano-Pergola all'altezza della frazione di Marischio. Segno tangibile che la tratta, definita a più riprese antieconomica da Rfi, è definitivamente morta. Dopo alcuni anni di incertezze e di solleciti per la riapertura di una piccola tratta, negli ultimi giorni, è stata scritta l'ultima parola. E questo nonostante i sindaci di Fabriano, Giancarlo Sagramela, di Pergola Francesco Baldelli, e di Sassoferrato Ugo Pesciarelli, avessero incontrato l'8 marzo scorso ad Ancona Stefano Morellina. Capo dipartimento di Rete Ferroviaria Italiana per l'area Marche-Abruzzo-Umbria, per chiederne, appunto, un possibile ripristino. Lo scorso fine settimana, invece, gli operai hanno asfaltato l'attraversamento del passaggio a livello coprendo anche i binari. Analoghi interventi dovrebbero avvenire in altre zone della città a breve. La tratta in questione, lunga oltre 30 chilometri, fu sospesa nel novembre del 2013 a causa di uno smottamento causato dal maltempo di quei giorni. Una sospensione che sarebbe dovuta durare un paio di mesi. Ma, in realtà, quella chiusura da temporanea si è trasformata in definitiva. Un anno fa Rfi eliminò le sbarre da tutti i passaggi a livello della linea. Nel corso degli ultimi mesi, molti comitati di cittadini ne avevano chiesto il ripristino. Una linea ferroviaria che all'epoca industriale fabrianese era molto utilizzata dagli operai che andavano a lavoro con il treno - famosa la fermata negli anni '80 e '90 a Marischio-Ca'Maiano e nella stazione dell'ex stabilimento Indesit - e dagli studenti del pergolese, una trentina, per raggiungere le scuole superiori di Fabriano con una corsa alle 7 e una alle 13.30. Il comitato prò treno ha sollecitato la riapertura: La viabilità - scrive - è fondamentale per la nostra zona montana, ma continuiamo a perdere pezzi: la Pedemontana è incompiuta e la strada provinciale da Fabriano a Sassoferrato è in cattive condizioni. La Regione si deve attivare per la riapertura del tratto una zona dimenticata da tutti. Nei prossimi giorni - dichiara intanto la deputata fabrianese M5S, Patrizia Terzoni - mi accerterò su quanto sta accadendo. Riteniamo questa tratta ferroviaria di vitale importanza. A parole si cerca di dare impulso al trasporto su ferro, poi però si fa di tutto per farlo morire. C.Cu. -tit_org-

Depositi costieri: si è parlato di sicurezza

[G.am.]

EMERGENZA All'aula Pucci, ieri mattina, si è discusso di sicurezza e sono stati presentati i primi due piani di evacuazione, stilati dal Prefettura, che riguardano l'impianto della Sodeco e quello dell'Eni. L'incontro è stato fortemente voluto dalla Prefettura che, in attesa che scadano i 30 giorni per notificare ufficialmente l'atto, ha voluto confrontarsi con i cittadini. A spiegare nel dettaglio il piano di sicurezza, e a rispondere alle domande dei partecipanti (una ventina in tutto), è stato il viceprefetto Fabio Maurano (foto), che ha, inoltre, informato sugli eventuali rischi connessi ai due impianti industriali. Presente all'incontro, oltre all'assessore all'Ambiente, Alessandro Manuedda, il crisis manager della Protezione Civile, Valentino Arillo, che ha annunciato l'avvio di una campagna informativa rivolta a tutta la popolazione, per divulgare il piano. Faremo degli incontri nei quartieri - ha spiegato - e distribuiremo brochure informative con il vademécum del comportamento da tenere in caso scatti un'emergenza. Parleremo anche con gli abitati più prossimi agli opifici per spiegare loro come autoprotettersi da eventuali rischi o pericoli. Per il momento, è prevista una sola simulazione, per testare l'efficacia del piano, che però coinvolgerà solo le forze dell'ordine e le unità di soccorso. Inoltre l'esperto ha spiegato che questi due piani di sicurezza sono il primo passo verso un piano di sicurezza cittadino globale a cui la Protezione Civile, insieme all'amministrazione, sta lavorando da diversi mesi e che a breve sarà pronto per essere presentato e adottato. I lavori per predisporre il piano di emergenza comunale - ha aggiunto - sono a buon punto e una volta ultimati tutti i passaggi lo divulgheremo alla popolazione sia attraverso internet, creando un apposito spazio sulla pagina della Protezione Civile che sul sito comunale, che con incontri e volantini. G.Am. â RIPRODUZIONE RISERVATA ILLUSTRATI AGLI ABITANTI I PRIMI DUE PIANI, ANTICIPO DI QUELLO CITTADINO QUASI PRONTO -tit_org-

Scontro tra auto, muore dopo giorni di agonia

[Vi.ca.]

PIEDIMONTE Carlo Mastrangeli è spirato in ospedale dov'era stato ricoverato dopo l'impatto. Muore dopo più di due settimane di agonia. Si tratta di Carlo Mastrangeli, il 68enne coinvolto il 29 marzo scorso nello scontro tra due auto avvenuto a Piedimonte San Germano, in località Ruscito. A impattare furono la Fiat Punto a bordo della quale viaggiavano Carlo e sua moglie e una Alfa 156, condotta da un ragazzo di San Giorgio a Liri. L'altro giorno il tragico epilogo in un ospedale romano dove l'uomo era stato trasferito subito dopo l'incidente. I funerali di Carlo Mastrangeli si terranno oggi, alle 15.30, nella chiesa Santa Maria Assunta a Piedimonte San Germano, dove in molti si ritroveranno per dare l'estremo saluto al 68enne, CADE IN UNA BUCA; FERITO Vigilantes cade in una buca e rimane ferito sul cantiere per la realizzazione del gasdotto. E' successo nel tardo pomeriggio di ieri ad Aquino. Il ferito, 39 anni, resi dente nel Cassinate, ha riportato diversi traumi e per questo è stato trasportato in ospedale a Cassino. Sull'accaduto faranno luce i carabinieri che hanno eseguito i rilievi. Erano le 18 di ieri, l'uomo è arrivato sul cantiere per il proprio turno di lavoro, vale a dire vigilare sui mezzi presenti dove si sta eseguendo la linea del gasdotto. Si trovava nei pressi di una grossa buca dov'erano stati parcheggiati i mezzi d'opera quando, per cause da accertare, è scivolato giù nella buca di almeno tre metri. Tanta la paura per il 39enne che è rimasto ferito. La chiamata di soccorso è partita pochi minuti dopo le 18. Sul posto sono arrivati i sanitari del 118, i vigili del fuoco e i carabinieri di Aquino. I vigili del fuoco si sono calati nella buca, lo hanno immobilizzato e poi tirato fuori. Subito dopo è stato affidato ai sanitari del 118, che lo hanno trasportato all'ospedale di Cassino. Qui gli sono state diagnosticate diverse contusioni e ferite. La prognosi non supera i venti giorni. VLCa. -tit_org-

Confagricoltura: "Basta rincorrere l'emergenza: ora via agli interventi strutturali"

[Redazione]

Eugenia-Bergamaschi-2014 A oltre due anni dall'alluvione siamo ancora alle fasi di studio e progettazione: troppo poco vista la complessità degli interventi che si devono fare sul nodo idraulico modenese per poter parlare di una buona sicurezza per i cittadini. Così la presidente di Confagricoltura Modena Eugenia Bergamaschi a margine dell'incontro a Bomporto con i rappresentanti dei Comuni coinvolti, Provincia, Regione, Protezione Civile e Aipo, organizzato per fare il punto della situazione sullo stato di messa in sicurezza del territorio. Smettere di rincorrere l'emergenza e pensare ad interventi strutturali: questa la ricetta giusta secondo la presidente Bergamaschi, che spiega: l'incontro di Bomporto ha confermato quanto ho sempre pensato e detto, ovvero che l'alluvione del gennaio 2014 fosse ampiamente prevedibile. Venivamo da 40 anni di carenza di manutenzione, sia ordinaria che straordinaria, e mancata vigilanza. Così si è arrivati al collasso. In questi due anni si è fatto tanto per tamponare l'emergenza, ma troppo poco per portare avanti interventi strutturali. Penso alle arginazioni o all'aumento della portata delle casse di espansione del fiume Secchia: se ne parla dal 2009, le risorse già ci sono, ma siamo ancora alla fase di progettazione. Rispetto alla situazione del gennaio 2014 la sicurezza è aumentata, e per questo dobbiamo ringraziare Protezione Civile e quanti hanno lavorato nei cantieri in condizioni di emergenza. Tuttavia il lavoro non può dirsi finito, anzi. Per chi sta in cabina di regia è tempo di attivarsi per passare dai numeri, dagli studi e dai progetti all'operatività: i cambiamenti climatici sono ormai una realtà e non possono essere una scusa, non possiamo affidare la sicurezza di un territorio ad un inverno poco piovoso.

**SAN MINIATO NEI LOCALI DELL'EX MAGAZZINO TROVERA' SPAZIO IL GRUPPO ANTI-INCENDIO
Una nuova casa per i vigili del fuoco volontari**

[C.b.]

SAN MINIATO NEI LOCALI DELL'EX MAGAZZINO TROVERÀ SPAZIO IL GRUPPO ANTI-INCENDIO Una nuova casa per i vigili del fuoco volontari! I VIGILI del fuoco volontari di San Miniato avranno una nuova sede. I lavori stanno iniziando al magazzino comunale che è stato recentemente riorganizzato dall'amministrazione Gabbanini: razionalizzazione degli spazi e quindi anche stanze da mettere a disposizione di un'esigenza segnalata da tempo dalla sezione di San Miniato Basso, una realtà importante, in crescita e che svolge un ruolo rilevante per il territorio e la sua sicurezza. Al magazzino comunale ci saranno uffici, servizi, cucina, tutto a disposizione dei volontari e un'ampio spazio esterno dove poter sistemare i mezzi (alcuni sono già stati trasferiti proprio in questi giorni). I lavori di adeguamento delle strutture dovrebbero avere una breve durata e consentire in poche settimane l'allestimento definitivo. La realtà del volontariato nel settore antincendio è in crescita come dimostra anche l'ultimo corso provinciale con la formazione di 36 unità tra cui una ragazza, che sono già in servizio nei distaccamenti volontari di Vecchiano, Ponsacco, Pontedera, San Miniato e Lari. Il corso ha avuto una durata complessiva di 120 ore come previsto dal programma di formazione ministeriale. I vigili del fuoco volontari lavorano in stretta sinergia con le sezioni di protezione civile. Una molto attiva è a San Miniato: questa anche nella giornata di martedì è intervenuta con una squadra per incendio di bosco nel Comune di San Miniato, lavorando fino a tarda notte. C.B. PERICOLO Un recente intervento dei vigili del fuoco volontari -tit_org-

MONTOPOLI**Pubblica Assistenza incontra le scuole**

[Ma.bag.]

MONTOPOU ANCHE quest'anno gli studenti dell'Istituto Comprensivo Galilei di Montopoli incontreranno la PubbUca Assistenza locale. Dal prossimo sabato, 23 apnle, prenderanno il via quattro appuntamenti settimanali per avvicinare i ragazzi ai sani principi che stanno alla base del volontariato. Incontri riservati agli alunni delle classi terze che, a turno, visiteranno il magazzino nazionale di Protezione Civile della Pubblica Assistenza in via Masoria, sempre a Montopoli. Conosceranno i mezzi a disposizione dei volontari, capiranno la funzione che la Pubblica Assistenza svolge quotidianamente sul territorio e come si comportano i volontari durante una emergenza. Avvicinarli ai nostri principi - dichiara Edoardo Ceccarelli, presidente della Pubblica Assistenza di Montopoli - nella convinzione che questi momenti possano contribuire ad accrescere in ognuno di loro un senso di educazione civica. Un sincero ringraziamento alle insegnanti. MaBag -tit_org-

FONDI IN ARRIVO**Perugia - Dalla Regione nove milioni per garantire la sicurezza sismica dell'ex Silvestrini***[Redazione]*

IN Dalla Regione nove milioni per garantire la sicurezza sismica dell'ex Silvestrini - PERUGIA - QUASI nove milioni di euro per mettere in sicurezza l'ospedale Santa Maria della Misericordia. Su proposta dell'assessore ai Lavori pubblici, Giuseppe Chianella, la Giunta regionale ha concesso un contributo di 4.833,902 euro per l'adeguamento sismico della struttura cittadina, che si aggiunge ai 4.093.466 euro stanziati dall'Azienda ospedaliera di Perugia. È UN INVESTIMENTO molto importante - spiega Chianella - che la Regione ha inserito nel Programma di prevenzione del rischio sismico su edifici pubblici strategici o rilevanti. L'intervento è finanziato con i fondi previsti da un'ordinanza della Protezione civile che dal 2011 al 2014 ha permesso di avviare tre programmi di opere pubbliche. I lavori riguarderanno il blocco degenze e i servizi divisioni dell'ex Silvestrini, che così potranno raggiungere coefficienti di sicurezza pari a quelli di un edificio nuovo, sottolinea Chianella, che assicura: Gli interventi in programma saranno effettuati senza interrompere il funzionamento dei servizi ospedalieri. -tit_org- Perugia - Dalla Regione nove milioni per garantire la sicurezza sismica dell'ex Silvestrini

Orvieto - Lavori lungo le sponde del Paglia `Serviranno davvero a riqualificare?`

I dubbi dell'associazione Bene comune, che chiede chiarezza

[C.I.]

Lavori lungo le sponde del Paglia 'Serviranno davvero a ricualificare? I dubbi deir associazione Bene comune, che chiede chiarezza - ORVIETO - FORTI dubbi che i lavoriatto sulle sponde del fiume Paglia siano davvero utili a riqualificare il corso d'acqua e renderlo fruibile come si dovrebbe. Li esprime l'associazione Val di Paglia bene comune che sta monitorando ogni intervento sul Paglia nel contesto delle opere di messa in sicurezza dopo la devastante alluvione di tré anni fa. Il presidente Enrico Petrangeli esprime dei dubbi sui lavori che si stanno compiendo sotto il ponte dell'Adunata, a fianco dello stadio De Martino. SAPPIAMO che quest'arginatura arriverà fin sotto il depuratore e sarà di difesa passiva dalle acque di una eventuale piena per la zona di abitato più vulnerabile di Orvieto Scalo. E' l'opera più imponente di quelle previste e torniamo a segnalare la mancanza di una visione prospettica e di un rendering che renda comprensibi le l'aspetto del manufatto una volta terminato. Sospendiamo il giudizio riguardo l'efficacia e la congruenza. Per ciò che concerne la possibilità che l'opera contribuisca alla rigenerazione urbanistica della zona, trasformando l'attuale terra di nessuno in un parco fluviale accessibile ed attrattivo, ecco qualche rapida considerazione e qualche quesito relativo - dice l'impianto sportivo De Martino, il ciclodromo e le aree circostanti sono mantenute decorose solo dagli appassionati. Con pochi interventi mirati possono offrire opportunità e servizi e diventare impianti integrati per il Rugby, che registra uno straordinaria crescita di consenso qui ad Orvieto e per il ciclismo, oltre al ciclodromo sarebbe da ripristinare il tracciato per il cross e integrare quelli per Bmx e Mountain bike. Si costituirebbe un 'polo per lo sport di cittadinanza'. COME verranno prese in considerazione le tante ipotesi fatte durante mesi di progettazione partecipata? La lunga scogliera e il terrapieno, of&ono opportunità per ampie passeggiate vicino al fiume e lontani dalle strade, anche quelle in costruzione. Come saranno pavimentate le sommità perché siano 'ippo-ciclo-pedonali'? E' stata curata la percorribilità pedonale sotto il ponte e dunque l'accessibilità da Orvieto Scalo? Come si realizzerà l'accesso da via Ulderico Stornelli? Dove saranno posizionate le fontanelle? Cosa si pensa di piantumare? Come si realizzerà la passerella a valle della briglia?. L'associazione contesta anche gli imminenti lavori di riqualificazione del centro commerciale Porta di Orvieto, non considerandoli affatti prioritari rispetto agli altri lungo il fiume. C.L. Rendere L'area fruibile per turisti e orvietani RENDERE il fiume fruibile per le persone e non solo metterne in sicurezza le sponde.E'questo l'obiettivo che persegue fin dalla sua nascita l'associazione le cui critiche si concentrano anche sul fatto che questi lavori si stanno svolgendo senza che nessuno possa avere un quadro chiaro di come sarà il risultato alla fine, cioè come verrà trasformato il panorama legato all'alveo del Paglia. INTERVENTI Enrico Petrangeli, presidente dell'associazione Val di Paglia critica i lavori in corso sulle sponde -tit_org- Orvieto - Lavori lungo le sponde del Paglia Serviranno davvero a riqualificare?

Scoperto piromane 69enne, aveva appena appiccato due incendi

[Redazione]

08e86ae48b3877a7514c64b80fdac656 Scoperto piromane 69enne, aveva appena appiccato due incendi Vasto (Ch) 19.04.2016 Individuato piromane. Era stato notato poco prima che divampassero due incendi nei pressi della Circonvallazione di Vasto, subito segnalato alla Protezione Civile. I volontari erano impegnati in un'operazione quando un altro rogo è divampato a poca distanza. In quell'occasione, i volontari hanno visto un anziano uscire dalla vegetazione. Intervenuti sul posto, gli agenti della Polizia municipale lo hanno fermato e individuato. Si tratta di un anziano 69enne che ha subito ammesso le proprie responsabilità. Dopo essere stato sottoposto a visite mediche psichiatriche presso l'ospedale locale, il comandante della Polizia municipale Giuseppe Del Moro lo ha rimesso in libertà, denunciandolo per incendio doloso.

Principio d'incendio in magazzino, c'era anche un ordigno bellico inesplosivo

[Redazione]

vigili del fuoco Principio d'incendio in magazzino, c'era anche un ordigno bellico inesplosivo Chieti 19.04.2016 I Vigili del Fuoco sono intervenuti nella notte per un principio di incendio in un magazzino di Ripa Teatina, su segnalazione di un cittadino. Domate le fiamme, nel magazzino hanno potuto rinvenire un ordigno bellico inesplosivo, probabilmente della seconda guerra mondiale. Messa in sicurezza la zona, gli abitanti della casa adiacente sono stati allontanati. Gli artificieri di Carabinieri e Polizia hanno quindi portato via l'ordigno per farlo brillare. Sono ancora in corso accertamenti sulla natura del rogo. Nel locale dell'incendio vi erano materiali pericolosi e incendiari, come bombole di gas e solventi.

Rimini Marathon, i ringraziamenti degli organizzatori •

[Redazione]

Messa in cantiere la terza edizione, con numeri ancora in crescita, gli organizzatori della Rimini Marathon trasmettono un lungo elenco di enti, associazioni, partner, società, volontari e collaboratori che hanno contribuito allo svolgimento e al buon esito della manifestazione. Un ringraziamento alla Croce Rossa per avere prontamente soccorso un atleta colto da malore. E un ringraziamento anche ai cittadini per la pazienza nell'aver sopportato gli inevitabili disagi logistici ma anche per avere mostrato spirito sportivo nei confronti della manifestazione e degli atleti. www.riminimarathon.it

I ringraziamenti degli organizzatori: Ben 1.602 iscritti alla maratona, 2.510 che hanno partecipato alla 9 km, 876 atleti che si sono misurati nella ten miles tra competitivi, non competitivi e nella gara a coppie e ben 805 bambini che si sono divertiti nella Kids sabato pomeriggio. Questi i numeri con cui si è chiusa la terza edizione della Rimini Marathon, che ha portato oltre 5 mila persone sulle strade per mettersi alla prova e divertirsi. Un successo non può essere tale senza impegno da parte di tutti ed è per questo che lo staff della Rimini Marathon composto dal Presidente Candido Semprini, dal Vice Presidente Marco Lunedei, dai dirigenti Mattia Pari, Luca Casadei, Gabriele Rusin e Simone Campolattano vuole ringraziare per la riuscita dell'evento Rimini Marathon 2016 i Sindaci dei Comuni di Rimini, Bellaria Igea Marina, Santarcangelo, i rispettivi Assessori allo sport e tutti gli uffici interessati dall'evento; grazie anche agli uffici elettorali vista la concomitanza con il referendum. Un ringraziamento alla Prefettura di Rimini, ai Carabinieri, alla Polizia Stradale, alla Polizia Municipale e alla Polizia Penitenziaria impegnati lungo il percorso con aiuto anche dei volontari della Protezione Civile. Grazie ad Anthea, Hera e alle loro squadre. Grazie alla Croce Rossa Italiana per il supporto sanitario e soprattutto per il rapido intervento per prestare i soccorsi a Raffaele Fuggiano, vittima di un malore durante la gara. Grazie a tutte le società sportive intervenute con i loro volontari e che hanno collaborato con noi: Arcus Rimini, Dinamo Bellaria, Seven Savignano, Riccione Corre, Riccione Podismo, Sanges, Gruppo SGR, PQ6, Gruppo podistico Cerasolo, ASD Rimini Marathon e i ragazzi del Liceo Scientifico Sportivo. Hanno collaborato con la solita simpatia i Comitati turistici di Rivabella, Viserba, Viserbella, Torre Pedrera e la Pro Loco di Santarcangelo. Grazie a tutti i partners che continuano a credere nel nostro progetto e a quelli che hanno iniziato a crederci da questa edizione. Noi ci mettiamo passione e amore perché crediamo che la Rimini Marathon sia una vetrina per tutti i Comuni interessati e il fatto che sempre più persone si offrano come volontari significa che questa passione e questo amore riusciamo a trasmetterlo. Naturalmente grazie ai cittadini che hanno la pazienza di sopportare per un giorno qualche disagio che stiamo sempre più cercando di limitare nella nostra crescita organizzativa; anzi, le testimonianze degli atleti che ci riportano di persone che applaudono lungo tutto il percorso è per noi una vittoria. Un immenso GRAZIE a tutti coloro che rendono possibile il realizzarsi del nostro sogno. Redazione Newsrimini

L'Aquila. Il provvedimento rientra nell'indagine Progetto CASE...

[Redazione]

La Finanza sequestra beni per 18 milioni ad una ditta di Napoli L'Aquila. Nella mattinata odierna i finanziari del Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza Aquila hanno dato esecuzione ad un provvedimento di sequestro di oltre 18 milioni di euro emesso dal GIP presso il locale Tribunale, Dott. Giuseppe Romano Gargarella, nei confronti delle imprese responsabili dei lavori di realizzazione dei moduli abitativi antisismici ubicati in Cese di Preturo nell'ambito del Progetto CASE. La misura cautelare appena eseguita giunge al termine di complesse indagini di Polizia Giudiziaria coordinate dal Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Aquila, Dott. Fausto Cardella (ora trasferito ad altra sede) unitamente alla Dott.ssa Roberta Avolio (Sost. Procuratore) e delegate al Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza congiuntamente al Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale del Corpo Forestale dello Stato a seguito del crollo del balcone di un edificio sito nell'insediamento di Cese di Preturo avvenuto in data 02.09.2014. L'attività indagine, sviluppata attraverso acquisizione e analisi della copiosa documentazione di natura tecnica concernente la progettazione e la realizzazione delle predette strutture abitative, consentiva di attribuire la responsabilità del crollo del balcone, e, più in generale, delle carenze strutturali dei materiali utilizzati nel Progetto CASE, a n. 37 soggetti (tutti raggiunti da avviso di garanzia nel mese di ottobre 2015) a vario titolo coinvolti nella vicenda in qualità di componenti delle commissioni di collaudo, di responsabili dei procedimenti amministrativi, di direttori dei lavori, di tecnici di cantiere e progettisti nonché di imprenditori esecutori dei lavori. Ai responsabili venivano contestati, a vario titolo, i reati di crollo di costruzioni o altri disastri dolosi (art. 434 c.p.) di falsità ideologica commessa da un Pubblico Ufficiale (art. 479 c.p.), di truffa aggravata ai danni dello Stato (art. 640, 2 co. c.p.) e di frodi in pubbliche forniture (art. 356 c.p.). Le indagini svolte permettevano di appurare che i materiali impiegati nell'edificazione del predetto insediamento abitativo non erano conformi alle norme e prescrizioni degli enti di unificazione e formazione UNI, CEI, EN, ISO. Più in particolare, i materiali, ossia gli elementi strutturali in pannellomultistrato utilizzati dalla Futuraquila Società Consortile a.r.l. (impresa realizzatrice dei moduli abitativi) per realizzare i solai erano, tra l'altro, privi di collante che causava la riduzione di resistenza e di tenuta nel tempo delle strutture. Le attività investigative permettevano di accertare infatti che la società fornitrice del materiale alla Futuraquila aveva conseguito un mero attestato di origine che certificava la provenienza del materiale da uno stabilimento polacco ubicato in Konskie (Polonia); attestazione, questa, che sebbene identificasse lo stabilimento di produzione non certificava in alcun modo l'idoneità del materiale prodotto agli usi cui era destinato. Ciò induceva in errore la presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione Civile circa il rispetto degli obblighi contrattuali, la corrispondenza dei materiali alle prescrizioni normative, idoneità allo scopo e alla funzione dei materiali forniti ed utilizzati per la realizzazione delle abitazioni, determinandola ad erogare la somma di euro 18.145.778,49 a favore della Futuraquila che, in tal modo, si procurava un ingiusto profitto, pari alla predetta somma, in danno della pubblica amministrazione. Da qui i sequestri eseguiti dalla Guardia di Finanza degli asset aziendali di 3 società (tutte con sede in Napoli) costituenti ATI denominata Futuraquila Società Consortile a.r.l. fino alla concorrenza della somma indebitamente percepita (euro 18.145.778,49). L'operazione di servizio appena conclusa testimonia come la Guardia di Finanza, anche tramite forme sempre più virtuose di collaborazione con le altre istituzioni dello Stato, operi per assicurare il rispetto delle regole anche in campo economico al fine di rilanciare lo sviluppo e la crescita ed al fine di contrastare gli sprechi di denaro pubblico, che, sovente, come nel caso di specie, si riflettono sulla qualità dei beni e dei servizi offerti alla collettività.

Sigilli allo storico Caffè delle Rose Sparisce il locale della Dolce Vita

Rimini, sequestrato per frode. Era frequentato da Federico Fellini

[Manuel Spadazzi]

Sigilli allo stonco Caffè delle Rose Spansce il locale della Dolce Vifc Rimini, sequestrato per frode. Era frequentato da Federico Fellir CHIUSO per evasione fiscale. I sigilli al Caffè delle Rose di Rimini, uno dei locali simbolo in Riviera, sono scattati ieri mattina. E non solo a Rimini: la Guardia di finanza ha sequestrato anche un bar in centro a Bologna, Piglia la Puglia, e uno stabilimento balneare nel Teramano, per un valore di 23 milioni. Tutte le attività sono riconducibili all'imprenditore di origini pugliesi Pasquale Granatiero, accusato di evasione fiscale a Pescara. Secondo la ricostruzione delle Fiamme gialle, Granatiero ha intestato le sue società a dei prestanome (tra cui alcuni suoi dipendenti) per aggirare provvedimenti nei suoi confronti. Insieme a Granatiero sono finite nell'inchiesta altre tre persone. ManuelSpadazzi RIMINI FRED Buscagliene si era fatto un nome proprio Áé, nel cuore della Rimini del boom. Il locale ancora si chiamava Sombrero, e Fred deliziava tutte le signore in prima fila omaggiandole con una rosa al termine di ogni pezzo. Storie d'altri tempi, come quella di un giovanis simo Silvio Berlusconi che in quello stesso locale si guadagnò i primi soldi come artista di piano bar. E la musica non cambiò molto quando il Sombrero si trasformò nel 1959Caffè delle Rose, che diventò da subito la tappa obbligata per attori, artisti e facoltosi turisti, che preferivano il salotto elegante di Marina centro ai locali chiassosi frequentati dal popolo che sbarcava a Rimini in 500. Perché questo è stato, per tanti anni, il Cane delle Rose. Il ritrovo un po' snob della Rimini bene. Il locale dove, senza l'abito e la macchina giusta, ti guardavano dall'alto in basso. Se non ci fosse stato il Cane delle Rose, la Rimini balneare non sarebbe quello che è diventata - osserva lo storico Manlio Masini, appassionato studioso dell'epoca d'oro del turismo in Riviera - Il Caffè delle Rose è stato per decenni un simbolo, perché non era soltanto uno dei locali più alla moda, ma anche quello che animava la vita culturale e artistica della città. Ai SUOI tavolini, quando tornava a Rimini, era facile incontrare Federico Fellini, in compagnia di Giulietta Masina, o intento a conversare con Famico Tonino Guerra. Fellini c'era anche quando il locale fu rifatto dall'architetto Massimo Simonetti, nel lontano 1978: la foto di lui e della Masina al tavolino la sera dell'inaugurazione resta un cimelio conservato negli archivi. Ma dal Caffè delle Rose sono passati tanti altri, da Marcello Mastroianni a Walter NÛãã, da Gino Paoli a Omelia Vanoni, per citarne alcuni. Non c'è stato artista che (quand'era a Rimini) non abbia fatto tappa nel locale di viale Vespucci. Perché Quarto Pasini, storico gestore del Cane delle Rose, sapeva bene come trattare i suoi clienti. Á' stato lui a dare quel tocco di classe che ha elevato il Caffè delle Rose sopra ogni altro locale, ricorda Masini. Poi è arrivato, lento ma inesorabile, il declino. Sopravvissuto a un incendio, il Caffè delle Rose non è riuscito a sopravvivere a gestioni rivelatesi sbagliate o sfortunate. Fino a quando, cinque anni fa, il 'salotto' della Rimini bene viene preso da una catena di ristoranti e trasformato iasteakhouse. Dura poco, appena due anni. Nel 2013 arriva Pasquale Granatiero: l'imprenditore si dice pronto a rilanciare quel luogo magico, che toma a essere Caffè delle Rose. Il finale lo conosciamo, ed è il più amaro mai scritto nella storia del locale. LO Non era soltanto una moda Animava la vita culturale e artistica della città Fred Buscagliene cominciò in viale Vespucci, Berlusconi si esibiva cantando -tit_org-

Nuova frana a Tribola. Altra famiglia evacuata

Borghesi, il sindaco transenna tutto e inizia i lavori. E' urgentissimo intervenire

[Ermanno Pasolini]

Nuova frana a Tubola. Altra famiglia évacuât Borghesi, il sindaco transenna tutto e inizia i lavori. E9 urgentissimo intervenire > di ERMANNO PASOLINI NUOVO crollo con un'altra parte della piazza Santini a Tribola di Borghesi, franata nel calanco sottostante. E a pagarne le spese è un'altra famiglia, costretta a spostarsi in affitto. Il sindaco Piero Mussoni ha immediatamente chiuso la parte della piazza con pericolo frana e contemporaneamente sono iniziati i lavori di messa in sicurezza e consolidamento per evitare ulteriori crolli. Il tutto era cominciato nel 2015 con tré abitazioni, delle quali una con una famiglia con residenza fissa e le altre due abitate saltuariamente, demolite dopo le piogge torrenziali del 5 e 6 febbraio di un anno fa a causa di un vasto movimento franoso ancora in atto a Tribola frazione di Borghesi. La frana si trova nel centro della frazione e ora è a rischio crollo totale la piazza Fratelli Santini, già parzialmente staccatasi. VISTO che si è riattivato il movi- DETTAGLI li^pl'ogetto preliminare per la messa in sicurezza dell'area interessata datttiovimento franoso prevede una spesa di arca 850mila euro' Un Il tutto era cominciato nel 2015 con tré abitazioni demolite dopo le piogge torrenziali del 5 e 6 febbraio di un anno fa a causa di un vasto movimento franoso mento franoso che si era temporaneamente fermato - dice Piero Mussoni sindaco di Borghesi - mettendo in serio pericolo altre abitazioni private, oltre a peggiorare la situazione di tutti i sottoservizi presenti, come gas, acqua, luce e telefono, è diventato urgentissimo intervenire. Fra l'altro abbiamo chiesto a una quarta famiglia, una coppia di giovani, di lasciare subito la casa dove abitavano in affitto e hanno ritrovato un'altra sistemazione, anche in funzione dei lavori che stiamo eseguendo. In questi giorni abbiamo avuto conferma di altri sei mesi di aiuti regionali per la locazione per la famiglia evacuata anno scorso. A seguito del peggioramento abbiamo inviato a tutti gli enti interessati, dalla Provincia alla Regione, Prefettura, al Servizio Tecnico di Bacino alla Protezione Civile e la frana di Tribola è stata inserita negli interventi di calamità naturale, richiesti dalla Regione. I lavori, mediante proceduta di gara, sono stati assegnati alla ditta Ambrogetti di Vergherete e questo primo stralcio dell'intervento costerà ÇÏÏò à euro. IL SINDACO Piero Mussoni spiega anche l'attuale situazione della frana nel centro dell'abitato della frazione e la grande preoccupazione della gente. Siamo riusciti a ottenere un finanziamento regionale di circa ÇÏÏò à euro che stiamo spendendo ora. Il progetto preliminare per la messa in sicurezza dell'area interessata dal movimento franoso prevede una spesa di circa 850mila euro. Abbiamo richiesto alla Protezione Civile Regionale e a tutti gli altri enti interessati un ulteriore finanziamento di almeno 200 mila euro che consentirebbe la messa in sicurezza della piazza Santini e delle abitazioni vicine. I restanti 350mila euro servirebbero per completare il consolidamento del versante con la regimazione delle acque e U completamento della palificata e delle opere che ci garantirebbero una definitiva sistemazione. Questo primo stralcio dell'intervento costerà circa ÇÏÏò à euro PIERO MUSSONI, sindaco di Borghesi - tit_org-

Doppio senso di circolazione per l'ingresso a Baratti

[Redazione]

Doppio senso di circolazione per l'ingresso a Baratti PIOMBINO Di nuovo doppio senso di circolazione per l'ingresso al golfo di Baratti. È stata ripristinata la viabilità sul ponticello che è andato distrutto per l'alluvione - spiega l'assessore ai lavori pubblici del Comune di Piombino, Claudio Capuano - Per ora a li vello provvisorio... dopo l'estate si provvederà col ripristino del nuovo. A questo punto non esistono più problemi neppure per il passaggio degli autobus. Adesso - aggiunge Capuano non ci dovrebbero più esserci problemi di lunghezza. Com'è ora la strada d'ingresso a Baratti -tit_org- Doppio senso di circolazione per l'ingresso a Baratti

consorzio ombrone all'opera con i soldi della regione

Si apre il cantiere sulla frana di Marliana

[Lu.si.]

CONSORZIO OMBRONE ALL'OPERA CON I SOLDI DELLA REGIONE Si apre il cantiere sulla frana di Marliana. Un'opera urgente e piccoli interventi di manutenzione ordinaria. Il Consorzio di bonifica del Basso Valdarno ha fatto il punto dei lavori da realizzare sul territorio del Comune montano. Per una spesa di oltre 195.000 euro (che dovrebbe essere finanziata dalla Regione Toscana, in caso negativo è comunque coperta da fondi del Consorzio) sarà messa in sicurezza con il completo ripristino del versante la frana di via Gove, nell'abitato di Marliana, uno smottamento in atto da diverso tempo le cui condizioni di stabilità sono peggiorate dopo altri due recenti eventi franosi, che si sono verificati tra il 2012 e il 2013. Abbiamo provveduto all'aggiudicazione definitiva del cantiere - dice Marco Monaco, presidente del Consorzio di bonifica - si tratta di installare palificate e un muro in pietra ai piedi del versante, oltre ad intervenire sul drenaggio delle acque, che sono la causa della frana. La consegna dei lavori avverrà entro la metà del mese di maggio, nei successivi 60 giorni l'opera sarà conclusa. Da giugno a settembre prossimi, verranno poi realizzati alcuni interventi di manutenzione ordinaria al reticolo dei corsi d'acqua, per un investimento di diverse decine di migliaia di euro, i lavori saranno affidati agli agricoltori locali che hanno manifestato la propria disponibilità. In questi casi parliamo di un generale controllo vegetativo - aggiunge Lorenzo Galardini, dirigente tecnico del Consorzio - con rimozione delle piante "morte", degli arbusti, dei detriti e dei lievi dissesti che possono provocare un effetto diga nei fossi. Dobbiamo intervenire in montagna per non avere problemi in pianura (i canali di Marliana affluiscono nei torrenti Nievole e Borra, ndr). Spiega il sindaco di Marliana, Marco Traversari: Per programmare ulteriori lavori sul nostro territorio, con l'obiettivo di prevenire il rischio idrogeologico e mettere in sicurezza le fragilità di strade secondarie, viottoli, fossi e patrimonio forestale in genere, è necessario attendere i nuovi bandi comunitari del Piano di sviluppo rurale della Regione: il Comune parteciperà cercando di ottenere nuove risorse. (Lu.Si.) La conferenza stampa del Consorzio Ombrone a Marliana -tit_org-

Ospedale di Perugia, nove milioni per la sicurezza antisismica

[Redazione]

Interventi sull'edificio che contiene il Blocco degenze e i Servizi Divisioni dell'ex Silvestrini: Diventerà come nuovo Ospedale di Perugia, foto Fabrizio Troccoli [INS::INS] Un investimento di quasi nove milioni di euro per mettere in sicurezza, dal punto di vista sismico, l'ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia. La giunta regionale, nella sua ultima seduta, su proposta dell'assessore ai lavori pubblici Giuseppe Chianella, ha deliberato la concessione di un contributo di 4.833.902 euro, al quale sarà aggiunto il cofinanziamento di 4.093.466 euro da parte dell'Azienda ospedaliera, per il miglioramento sismico e la messa in sicurezza dell'ospedale perugino. I fondi E un investimento molto importante ha spiegato l'assessore Chianella che la Regione ha inserito nel Programma di prevenzione del rischio sismico su edifici pubblici strategici o rilevanti. L'intervento è finanziato con i fondi provenienti da un'ordinanza della protezione civile, che, dal 2011 fino al 2014, ha permesso di avviare ben tre programmi di opere pubbliche, comprendenti 18 interventi di miglioramento sismico o rafforzamento locale di edifici pubblici per quasi 16 milioni di euro di contributo regionale. Gli interventi Per la quarta annualità del Fondo ha proseguito Chianella la Regione ha subito individuato l'edificio che contiene il Blocco degenze e i Servizi Divisioni dell'ex Silvestrini per un completamento effettivo di un grande intervento di messa in sicurezza degli edifici più vecchi del nosocomio perugino che risalgono agli anni 70. L'intervento sarà cofinanziato dall'Azienda ospedaliera ha proseguito Chianella e inciderà sul versante strutturale degli edifici interessati ai lavori che così potranno raggiungere coefficienti di sicurezza pari a quelli di un edificio nuovo. E da sottolineare ha concluso l'assessore che tutti gli interventi in programma saranno effettuati senza interrompere il funzionamento dei servizi ospedalieri, a parte qualche inevitabile interruzione limitatissima nel tempo che però l'Azienda cercherà di gestire senza creare grandi problemi ai pazienti ed agli operatori sanitari.

Riproduzione riservata

Il Forum Ambientalista presenta numerose osservazioni, il comitato Cittadini Uniti contro l'Inceneritore: Rischio incidente anche per altri siti

Piani di emergenza: confronto aperto con la Prefettura

[Redazione]

STABILIMENTI EVI E SO.DE.CO. Il ForumAmbientalista presenta numerose osservazioni, il comitato Cittadini Uniti contro l'Inceneritore: incidente anche per altri siti nani di emergenza: confronto aperto con la Prefettura Scarsa pubblicizzazione e ovviamente pochi cittadini presenti ieri mattina all'aula Pucci del Comune, in occasione dell'assemblea pubblica legata all'avviso della Prefettura di Roma, riguardante i piani di emergenza esterna dei due industrie e a rischio incidente rilevante presenti sul territorio, ovvero Eni e So.De.Co. Dopo l'introduzione del sindaco Antonio Cozzolino, che ha passato subito la palla all'assessore all'Ambiente Alessandro Manuedda, i lavori li ha aperti il viceprefetto Fabio Maurano, dirigente dell'Areabis della Prefettura di Roma "Protezione civile, difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico", che ha spiegato con l'aiuto di alcune slide in cosa consiste il rischio di incidente rilevante per la popolazione. Presenti anche numerosi tecnici, in particolare quelli dell'Arpa e dei Vigili del fuoco, oltre ai rappresentanti della Protezione civile e della Polizia locale. Un incontro molto informale, con il viceprefetto Maurano che ha consentito ai cittadini presenti di dire la loro, prescindendo dai termini di presentazione delle osservazioni. Incisivo l'intervento di Maurizio Puppi del Forum Ambientalista, che nero su bianco ha contestato diversi punti legati alle informazioni alla popolazione, prodotte dai due stabilimenti ai sensi dell'articolo 21 del D.Lgs. 105/2015 del relativo allegato, lasciando copia delle osservazioni prodotte al viceprefetto. Ha preso poi la parola una cittadina residente in via di Vigna Turci, evidenziando i disagi che la presenza di due grossi stabilimenti confinanti produce in termini di salute. Per il comitato Cittadini Uniti contro l'inceneritore è intervenuto Fabio Marucci, stigmatizzando l'intenzione del Ministero della Difesa di realizzare un ossidatore termico al Centro Chimico di Santa Lucia e polemizzando sulla scarsa informazione per la popolazione per quanto riguarda eventuali incidenti rilevanti, partendo proprio da uno sversamento di alcuni mesi fa, riconducibile a una delle due società interessate e parlando di altri siti a rischio presenti a Civitavecchia. Puntuali le risposte dei tecnici presenti e soprattutto del viceprefetto Maurano, che per quanto riguarda ad esempio l'effetto domino in caso di incidente, ha voluto approfondire il discorso alla luce delle obiezioni emerse in assemblea. La prossima riunione operativa si terrà il 4 maggio in Prefettura e con l'occasione si cercherà di recepire quanto acquisito dalle osservazioni prodotte ieri alla Pucci, al fine di elaborare un piano di emergenza esterna condiviso il più possibile, -tit_org-